

Sommario

Editoriale

3

- Casa di Riposo, 160 anni fa,
la lungimiranza dei nostri padri 3

Bersone

5

- Il Bucaneve 5
- Gruppo Oratorio 6
- Pro Loco Bersone 7

Daone

8



- La cultura ambientale 8
- Le comunicazioni dall'Amministrazione Comunale 10
- Comitato Folk: la potenza delle Mamme! 13
- Speed Rock 14
- Gruppo Micologico Don Giovanni Corradi – Daone 16
- Anche quest'anno è già tempo di Rampinada 2012... 17

Pieve di Bono

18



- Notizie flash dall'amministrazione comunale 18
- Emergenza gioco d'azzardo 20
- Pulizia alveo torrente Adanà e sistemazione frana "Laff" 21
- Festa degli alberi con l'Associazione Forestale 22
- Amici degli alberi! 25
- Ricordi sbocciano con versi poetici 26
- Vigili del Fuoco Pieve di Bono, Tra passato,
presente e futuro 27
- Pro loco 28
- Circolo Culturale Strada 31
- Ritiro di preghiera dei cresimandi 33
- Banda e Cori Uniti per "Missa Brevis" 34
- Cologna... Niente paura ragazzi! 35
- Suoni e balli al Concerto d'Inverno 2011 36
- Gruppo Culturale Teatrale di Por:
Dos de Câ e molto altro 37



Ci hanno lasciato

38

Sommario

Praso



- | | |
|--|-----------|
| | 43 |
| - Inaugurazione nuova Caserma V.V.F. di Praso e S. Barbara | 43 |
| - Niente rifiuti nelle stufe! | 44 |
| - Pro Loco Praso: Balconi Natalizi in Festa e non solo... | 45 |
| - Filodrammatica La Bùsier: vent'anni di attività | 46 |
| - Il Coro l'Arnica | 47 |

Prezzo

- | | |
|---------------------|-----------|
| | 49 |
| - Bilancio comunale | 49 |

Persone

- | | |
|---------------------------|-----------|
| | 53 |
| - Padre Bernardino Filosi | 53 |
| - Olga Scaia | 55 |

Storia Locale



- | | |
|---|-----------|
| | 56 |
| - Cappella di San Martino sopra Cologna | 56 |
| - I Chinatti di Por, artisti itineranti tra ottocento e novecento | 58 |
| - Giuseppe Chinatti 'Joseph', i segni del sacro nell'arte | 64 |
| - C'è posta per Eleonora | 67 |
| - Clusone - La chiusa dei Longobardi e la Judicaria | 69 |

Giovani

- | | |
|--|-----------|
| | 70 |
| - Le prime 10 candeline del Gruppo Giovani in-Vita | 70 |

Informazioni utili

- | | |
|--|-----------|
| | 74 |
| - Avviso importante ai lettori | 74 |
| - Truffe difendersi è possibile, servono alcune precauzioni | 75 |
| - L'Amministratore di Sostegno che cosa è importante conoscere | 76 |

Spazio Aperto



- | | |
|---|-----------|
| | 77 |
| - Spazio Aperto - Corrispondenza con i lettori | 77 |
| - Ricordando Sisinio Mazzacchi | 79 |
| - Fotoclub f11, una realtà che ha fatto centro! | 80 |

Casa di Riposo, 160 anni fa, la lungimiranza dei nostri padri

ENZO FILOSI

Cari lettori, concedetemi una annotazione d'apertura. Pieve di Bono Notizie, la vostra e nostra rivista, con questo numero raggiunge quota sessanta, un traguardo a quanto ci consta sinora mai raggiunto da altri notiziari comunali delle Giudicarie. Onore al merito di coloro – uno per tutti **Mario Antolini**, maestro di giornalismo e identità giudicariense - i quali nel 1981 hanno letteralmente “inventato” questo prezioso strumento d'informazione, che raccoglie sensibilità, voglia di comunicare, aspirazioni, speranze, attese, lavoro, delle popolazioni dei nostri cinque Comuni.

Casa di Riposo, un'idea lontana e vincente...

In tema di ricorrenze mi pare ora prioritario richiamare la vostra attenzione rispetto ad un anniversario che “illumina” il passato e il presente di una istituzione da sempre cara alla nostra gente: la Casa di Riposo di Strada.

Fu ufficialmente inaugurata il 22 agosto 1852, centosessant'anni fa, quando le prime suore di Maria Bambina solcarono la soglia dell'ex ospizio per una missione che sarebbe durata un secolo e mezzo. Questa casa, una delle prime in Trentino di natura pubblica, era il felice risultato delle volontà e del coraggio dei rappresentanti di undici comuni, una struttura



Casa di Riposo “P. Odone Nicolini” a Strada

che si sarebbe rivelata di vitale importanza per la nostra popolazione anziana e non solo.

Lo rimane tuttora, in un contesto socialmente ed economicamente mutato, dove tuttavia permangono bisogni sociali crescenti. In questi ultimi trent'anni, grazie alla lungimiranza dei suoi amministratori ed anche, va detto, delle risorse messe a disposizione dalla Provincia Autonoma, la Casa di Riposo è stata completamente ristrutturata e risponde alle nuove emergenze.

L'obiettivo più sfidante appare ora quello di mettere a disposizione dell'intera popolazione alcuni dei suoi servizi, in funzione di una migliore qualità del benessere sociale.

Bruno, Dino, Olga

Tre nomi, tre persone, come altre che giorno dopo giorno ci vivono accanto. I loro famigliari li ricordano su Pieve di Bono Notizie nei giorni tristi della loro scomparsa. Per un momento ve li propongo sotto una luce diversa, la loro natura “sociale”, la loro azione “verso” gli altri. Bruno Franceschetti, già presidente ASUC di Cologna, tra i fondatori della Fanfara alpina e protagonista per anni del gruppo di Pieve di Bono, Vigile del Fuoco, un servizio per il quale era stato pubblicamente premiato. Molti anni fa Bruno mi ha cercato per raccontarmi le vicende di un ragazzo di 24 anni che nel corso della guerra civile non si era

sottratto al dovere, morendo da eroe della Resistenza: Felice Franceschetti. La passione civile, la determinazione, l'esigenza di giustizia di Bruno mi portarono a svolgere ricerche sul partigiano Checo, in Veneto e altrove e a scriverne. Ma la splendida stele in granito di Colonia è per gran parte merito suo.

Missionario della Consolata, padre Dino ci ha lasciato troppo presto. Una vita, la sua, provata da momenti difficili, culminata in un lungo periodo di missione in Colombia "dove", ha scritto l'amico Osvaldo, "la persona spesso vale meno degli interessi, dei soldi, del potere...". Qui padre Dino aveva compiuto studi di teologia, "sul campo" come si dice, che l'hanno portato alla convinzione che "il sacro... doveva incrociarsi e fecondarsi con le altre dimensioni della vita umana, la giustizia, la solidarietà, il lavoro, l'educazione, la dignità...". Per lui il Vangelo era semplicemente una pratica di vita quotidiana, e la gente, la sua gente, in Colombia, come a Baitoni, come a Bondone, come a Praso lo ricorda così.

Mi è rimasta impressa la freschezza, la bellezza, la partecipazione che Olga Scaia, - insegnante e mamma del "nostro" Diego (componente la redazione di PBN) prematuramente scomparsa, - aveva posto nel raccontarci in forma di cronaca la quotidianità dei bambini negli anni '50 e, prima ancora, la storia, ricca di annotazioni, della chiesetta della Madonna delle Grazie a Prezzo. Lo stesso fervore, lo stesso stile che l'aveva accompagnata per quarant'anni, aiutando i nostri figli a crescere nella cultura ma anche nel culto dei valori.

La Comunità delle Giudicarie, ora le competenze...

Uscita indenne da un referendum che, nelle intenzioni dei promotori ne avrebbe dovuto decretare la fine, la Comunità delle Giudicarie deve ora continuare a crescere, deve diventare un soggetto istituzionale "adulto", assumere fisionomia e funzioni fondamentali per il nostro territorio. Ma devono arrivare al più presto le competenze previste dalla legge istitutiva del 2006, sinora in buona parte ancora trattene "gelosamente" in serbo da mamma Provincia. In più, la Comunità non dovrà mai essere una semplice sommatoria di una miriade di piccoli progetti comunali - che potranno ugualmente restare in gestione alle amministrazioni locali in termini di realizzazione - bensì operare un efficace lavoro di sintesi di opere e servizi sovracomunali. Accanto a servizi già attivi come la gestione dei rifiuti, l'assistenza ed altri ancora, materiale di lavoro per il futuro della Comunità ce n'è in abbondanza. In prospettiva si pongono alcuni obiettivi operativi importanti: l'ufficio tecnico di Comunità per appalti e direzione lavori, l'ufficio tributi, una polizia urbana di livello comunitario con più ambiti specialistici, la gestione di asili nido e scuole materne con l'estensione di questi servizi all'intero territorio della Comunità, una gestione ottimale del Fondo Unico Territoriale per interventi sovracomunali. Poi vi sono i "progetti", alcuni in fase iniziale di attuazione: progetto Family, progetto Viabilità, progetto Giudicarie 2000 che punta alla costruzione del Piano Territoriale della Comunità, il progetto Giovani. Si tratta in gran parte di problemi a situazioni che trovano nella Comunità l'ente intermedio di autogoverno per accellenza, cheché ne dica-

no i suoi detrattori. Spetta alla Comunità, alla sua assemblea (comunque troppo...elefantiaca), alla sua Giunta (chiamata magari anche a dare segni concreti di sobrietà...), ai suoi operatori, agli stessi Comuni, concorrere alla realizzazione di obiettivi fondamentali per la gestione e lo sviluppo del nostro territorio.

Melissa, allegoria di un paese che non ama i suoi figli

Quando Pieve di Bono Notizie sarà nelle vostre case, lo sgoamento, il dolore, la rabbia per il vile attentato di Brindisi nel quale ha trovato la morte Melissa Bassi, studentessa sedicenne dell'Istituto Falcone e Morvillo e sono state ferite alcune sue compagne, conosceranno forse la diabolica trama che ha guidato menti offuscate dal senso del nulla. O forse non lo sapremo ancora, basti ricordare le stragi rimaste impunte nel nostro paese. Il dramma di Melissa, delle sue compagne, di Besagne il suo paese, di Brindisi, di quella parte d'Italia, ci tocca da vicino, perché fa compiere un terribile salto di qualità al male. Quando una società uccide i suoi figli, ora anche nei luoghi della cultura, si nega, inesorabilmente, un futuro.

Il Bucaneve

La storia

La cooperativa muove i primi passi nel 1987 e trova sede in un piccolo capannone fra Storo e Darzo.

Due operatori seguono sei utenti con disabilità impegnati nell'attività di assemblaggio. L'obiettivo è di inserirli, dopo un'adeguata preparazione, nel mondo del lavoro.

Poco dopo la nascita, la cooperativa segue un altro sogno: da una parte cura l'assemblaggio per le persone in difficoltà (settore sociale), dall'altra lancia un'impresa che si confronta con il mercato e partecipa alle gare d'appalto (settore produttivo).

Il sogno è riuscire a fornire le abilità manuali e lavorative agli utenti del settore sociale, affinché possano essere poi inseriti in quello produttivo.

Un'utopia che viene cullata per alcuni anni, finché non ci si rende conto che in un sistema a produttività "spinta" le persone con grave disabilità fisica o psichica non hanno la minima possibilità di trovare un inserimento.

Inizia una sorta di convivenza da separati in casa dei due settori.

Nella prima metà degli anni novanta nascono i presupposti per la svolta: i due settori si separano. "Il Bucaneve" rimane Cooperativa Sociale mentre il settore produttivo dà vita alla "Bucaneve Servizi",

Cooperativa di produzione lavoro (oggi Dinamicoop).

A quel punto "Il Bucaneve" si incammina lungo la strada dell'accoglienza di persone svantaggiate nel Centro Socio-Educativo di Storo.

Da allora molte cose sono cambiate. Accanto al centro Socio-Educativo storese è nata un'iniziativa sperimentale per l'accoglienza di emarginati adulti, a Bersone.

Lo sguardo della cooperativa si allarga verso il resto del territorio Giudicariense. Nasce il Centro Socio-Educativo di Larido, nelle Giudicarie Esteriori, e infine, in un crescendo di attenzione verso modalità diversificate di intervento, "sboccia" il Centro Residenziale per persone con problemi psichici con sede prima a Pelugo, poi a Bersone.

La filosofia che ispira Il Bucaneve è quella tipica della cooperazione sociale: lavorare in stretta sinergia con i Servizi pubblici che operano sul territorio; collaborazione essenziale per rispondere ai bisogni in maniera coordinata.

Il Bucaneve è il primo fiore che sfida i rigori dell'inverno per sbocciare nella neve. La Cooperativa vuole sfidare e vincere il gelo della società dei "più sani, più belli, più ricchi e più felici" nei confronti dei più deboli.

(Tratto dalla Carta dei servizi)



Gruppo Oratorio

Come presentare il lavoro che bambine/i e ragazze/i hanno intrapreso e portato a termine con grande impegno negli ultimi mesi dello scorso anno?

Con una semplice frase: “Il vero benessere è stare bene insieme”- proprio così:

- stare in gruppo;
- ascoltare e condividere momenti significativi, commentarli, rielaborarli;
- trascorrere una serata intorno al falò - con la luna piena - sentendoci piccini sotto la volta stellata e nello stesso tempo grandi per l'esperienza che stavamo vivendo;
- calarci nei panni dei personaggi della recita;
- imparare a cantare e ballare;
- allestire un grande presepio nel piazzale del teatro con l'aiuto di mamme e papà,



- dare ad ogni statuina un volto ed un significato personale e particolare;
- realizzare un mercatino con lo scopo di aiutare chi sta peggio di noi (come ogni anno

il ricavato è stato suddiviso e inviato a missionari ed associazioni del nostro territorio che operano in vari stati del mondo);

- leggere parole di ringraziamento ed incoraggiamento come queste “Mi sembra molto bello che dei bambini e dei ragazzi siano educati a preoccuparsi delle necessità dei loro coetanei che vivono nei paesi svantaggiati. Ringraziate - cari ragazzi - i vostri genitori, gli adulti che guidano il vostro gruppo perché vi crescono, vi formano come ragazzi generosi e forti che sanno guardare e dare una mano al prossimo.

....Proprio così....

Tutto questo ha rafforzato in noi la consapevolezza che “Stare insieme” condividendo tante esperienze coinvolgenti faccia veramente bene!



Pro Loco Bersone

ALBERTO BUGNA

In questa primavera 2012 è scaduto il consiglio della Pro Loco di Bersone che ha visto Fabrizio Bugna in carica come presidente nel triennio 2009-2012.

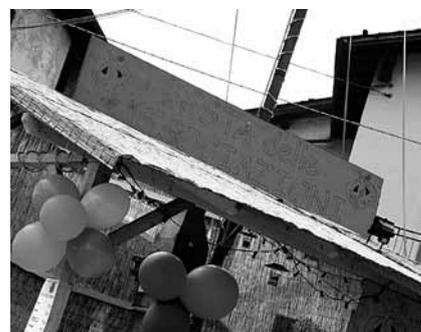
A succedervi è Stefano Bugna, che ha ricoperto nel triennio la carica di segretario. Resta unito il gruppo di giovani che ha composto il direttivo per tre mandati e si appresta ad affrontare il quarto. Il CDA è composto quindi da: Stefano Bugna presidente, Gregori Andrea vicepresidente, Bugna Fabrizio segretario, Bugna David consigliere e cassiere, Bugna Martino consigliere, Bugna Donato consigliere, Bugna Chiara consigliere, Bugna Daniel consigliere, Bugna Bruno consigliere, Mosca Raffaele consigliere, Mosca Massenza consigliere. Revisori dei conti: Bugna Alberto, Bugna Franco e Nicolini Severino. È necessario notare che molti altri giovani, seppur non figurando nel direttivo, partecipano con altrettanto entusiasmo alle scelte della Pro Loco e all'organizzazione delle manifestazioni.

Grande la soddisfazione per il lavoro compiuto negli ultimi tre anni, durante i quali con grande impegno, la Pro Loco di Bersone è riuscita ad organizzare con particolare successo la Festa delle Associazioni oltre alla tradizionale festa della montagna a malga Lavanach. Con scrupolosa attenzione nella gestione delle risorse la Pro Loco è riuscita in questo triennio ad accantonare i fondi per l'acquisto di nuove

panche e tavole da esterno e di un paio di gazebo.

Con lo stesso spirito costruttivo che l'ha caratterizzata in questi nove anni, la Pro Loco di Bersone si appresta ad affrontare con entusiasmo questo 2012. Si inizia sabato 7 luglio 2012 con la decima edizione della "Festa delle Associazioni" ormai ben conosciuta in valle e non solo. I preparativi sono già in fase avanzata e come nelle scorse edizioni le associazioni prepareranno una cena con diversi ricchi menu accompagnata dalla musica di tre diversi complessi musicali; a seguire musica con dj nella piazza principale. Nel corso della serata sarà possibile, inoltre, visitare mostre artistiche e culturali, i cui contenuti sono ancora in fase di definizione.

Vi aspettiamo!!



La cultura ambientale

Una sfida per il futuro, una buona prassi per il presente

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Qualche lettore del Pieve di Bono Notizie (e, speriamo, non solo) potrebbe interrogarsi sul significato di un nuovo simbolo che apparirà a fianco dello stemma del Comune di Daone, così come di quelli di Bersone e Praso.

Si tratta del logo della *Certificazione EMAS* (acronimo di *Eco Management and Audit Scheme*) uno strumento voluto dall'Unione Europea e pensato per tutte quelle imprese e organizzazioni, fra cui i Comuni, che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare in maniera seria, continuativa e codificata la propria efficienza ambientale.

Aderire alla *Certificazione EMAS* significa individuare e definire i principali aspetti ambientali che caratterizzano la vita di un comune, tenerli sotto controllo, ottimizzare le strutture organizzative e coordinare tutte le azioni che possono avere un impatto sul proprio territorio e l'ambiente.

Una certificazione volontaria che il Comune di Daone - assieme alle vicine Amministrazioni di Bersone e Praso - si è impegnato ad ottenere e che sottolinea, come aveva già fatto il raggiungimento della certificazione ISO 14001, la forte attenzione e il costante impegno per la salvaguardia e la valorizzazione del proprio territorio.

La ragione di fondo che ha guidato l'ideazione, la progettazione e l'implementazione



di questo sistema di gestione ambientale è da ricercarsi, infatti, nello straordinario valore ambientale del territorio di Daone e della sua Valle e nel forte e profondo legame che la comunità ha con esso.

Qualche dettaglio

La *Certificazione EMAS* definisce i requisiti per una gestione ambientale sostenibile da parte di un'organizzazione e si basa su tre principi fondamentali:

1. la **conformità legislativa**: qualunque organizzazione, per poter aderire allo schema comunitario e registrarsi EMAS, deve dimostrare di rispettare la normativa ambientale in vigore nel Paese di appartenenza;
2. il **miglioramento continuo**: EMAS stabilisce che la gestione ambientale di un'organizzazione non deve limitarsi alla soluzione di problemi nel breve periodo, ma deve guardare al futuro pianifi-

cando con cadenza periodica le azioni di prevenzione innescando una spirale virtuosa che porta al miglioramento continuo;

3. la **comunicazione esterna**: qualunque organizzazione, per potersi registrare, deve produrre e aggiornare periodicamente una *dichiarazione ambientale* contenente i dati relativi agli impatti ambientali generati, le misure attuate per controllarli, gli obiettivi di miglioramento pianificati, i risultati di volta in volta raggiunti.

Per ottenere la registrazione Emas, il Comune di Daone ha dovuto quindi intraprendere diverse azioni avvalendosi, per alcune di queste, di consulenti specializzati in certificazioni ambientali.

In particolare, si è dovuto:

- effettuare un'analisi ambientale delle attività e dell'organizzazione del Comune per stabilirne gli impatti sull'ambiente;
- definire una Politica ambientale e cioè l'insieme di obiettivi di miglioramento e i principi generali su cui si intende basare l'azione;
- elaborare un Programma ambientale ossia individuare le strategie da adottare per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- dotarsi di un sistema di gestione ambientale, un insieme

- me di procedure che consente di sviluppare, mettere in atto e mantenere la politica ambientale;
- predisporre una dichiarazione ambientale in cui descrivere i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi ambientali fissati ed indicare in che modo e con quali programmi si prevede di migliorare continuamente le proprie prestazioni in campo ambientale;
 - ottenere la verifica indipendente da un verificatore EMAS che ha verificato il lavoro svolto;
 - registrare la dichiarazione presso l'organismo competente dello Stato; una volta completata la procedura di registrazione il Comune di Daone riceverà un numero che lo identificherà nel registro europeo, avrà diritto ad utilizzare il logo EMAS e metterà a disposizione del pubblico la dichiarazione ambientale.

L'impegno però non si esaurisce con l'ottenimento della certificazione: l'Amministrazione sarà, infatti, sottoposta a continue verifiche per valutare la corretta attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Quali vantaggi?

L'adesione alla Certificazione EMAS ha permesso di lavorare sul miglioramento della struttura organizzativa del Comune e di implementare un sistema di controllo relativo a tutti gli interventi che possono avere impatto sull'ambiente.

Ha consentito, quindi, un'ancora più attenta definizione della politica ambientale del Comune in cui sono stati individuati ambiti di miglioramento e attenzione.

I vantaggi conseguibili dall'efficace realizzazione di questo progetto saranno valutabili in termini di preservazione e valorizzazione delle risorse, di risparmio nei consumi, di mitigazione o annullamento delle ricadute ambientali delle attività svolte dal Comune e di miglioramento dei servizi resi.

L'attestato ottenuto, riconoscimento dell'impegno e della sensibilità ambientale, consentirà, inoltre, di migliorare la "reputazione ambientale" del Comune di Daone anche verso l'esterno e di veicolare una positiva immagine del nostro territorio.

La Certificazione EMAS potrebbe diventare così un ulteriore strumento di marketing turistico in un momento in cui l'ospite attribuisce sempre maggiore attenzione e importanza agli aspetti ambientali ed ecologici.

Ci auguriamo che questa scelta possa contribuire a fare crescere l'attenzione verso i temi di carattere ambientale che, oltre ad essere un'esigenza universalmente riconosciuta, rappresenta oggi una premessa indispensabile per uno sviluppo sostenibile.

Le comunicazioni

dall'Amministrazione Comunale

UGO PELLIZZARI

SINDACO DI DAONE

Nello spazio dedicato a Daone vorrei fornire alcune informazioni, quantomeno quelle più rilevanti, relative all'attività svolta dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi mesi.

La maggior parte dei progetti e delle attività descritte erano ricomprese nel programma elettorale predisposto in occasione

delle elezioni 2010; altri interventi, invece, sono stati dettati dalle necessità o dalle occasioni offerte da fondi straordinari che abbiamo deciso di cogliere quali opportunità di miglioramento del nostro territorio e della qualità della vita dei nostri compaesani.

E partiamo proprio dai fondi straordinari, o meglio, dal Fut –

il **Fondo Unico Territoriale** – di cui tanto si è sentito parlare. Anche il Comune di Daone ha presentato un progetto relativo all'“Adeguamento igienico-sanitario e normativo delle opere di presa in località Boazzo e del partitore in località Merlino a servizio dell'acquedotto intercomunale” che prevede una spesa complessiva di euro 200.000,00



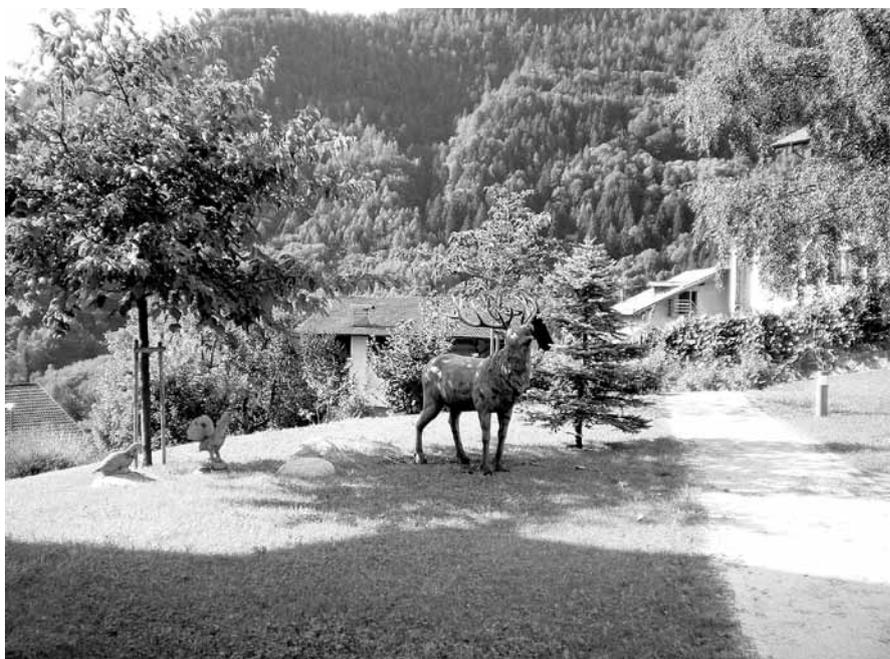
di cui euro 144.908,43 per lavori inclusi gli oneri per la sicurezza ed euro 55.091,57 per somme a disposizione.

I lavori consistono nella realizzazione di un'ideale recinzione a Boazzo, nella sostituzione delle vecchie tubazioni con nuove in acciaio inox, nell'adeguamento agli standard di sicurezza, nella realizzazione di nuova camera di manovra e nella debatterizzazione delle acque con luce ultravioletta. Si tratta di un progetto importante che consentirebbe di adeguare l'acquedotto intercomunale e renderlo rispondente alle attuali normative. Ovviamente ci auguriamo che l'opera possa essere finanziata.

L'idea iniziale, però, era molto più ambiziosa e si era concentrata attorno alla strada Daone-Pracul-Bissina e alla sua sistemazione. Da tempo, infatti, gli oneri per la messa in sicurezza di questa strada ricadono quasi per intero sulle casse comunali che, da sole, non possono sostenere gli ingenti sforzi finanziari richiesti. Per questo motivo si era pensato ad un progetto che potesse ricomprendere alcuni interventi rilevanti per cercare di porre rimedio ad una situazione che, al di là di questioni estetiche, diventa insostenibile soprattutto dal punto di vista della sicurezza.

Accertato che quest'opera, però, non aveva i requisiti necessari richiesti dal Fut, si è pensato di proporre un progetto che potesse ottenere un finanziamento, nella speranza, come sopra richiamato, di poter accedere a un qualche tipo di contributo.

E la strada? Il problema della strada rimane. Eccome. Per questo motivo si sta lavorando intensamente per poter giungere ad un accordo con Hydro Dolomiti Enel (l'ente gestore degli impianti idroelettrici e fino a qualche tempo fa, gestore anche della strada) per poter garantire



quantomeno gli standard minimi per la sicurezza dei nostri residenti e dei tanti turisti che ogni anno giungono nella nostra Valle.

A proposito della strada Pracul-Bissina. Non dovrebbero comportare grandi disagi i lavori per la messa in sicurezza della **frana di Sant'Antonio** che ci ha fatto prendere qualche bello spavento la scorsa estate. Sono stati affidati gli incarichi per la direzione e l'esecuzione dei lavori che dovrebbero concludersi – tempo permettendo – nel corso delle prime settimane di giugno senza tuttavia portare alla chiusura della strada se non in momenti molto particolari e circostanziati.

Rimanendo ancora per un momento in Valle di Daone, ricordo, quasi telegraficamente, che fra poco saranno affidati i lavori per la sistemazione della Malga **Nudole**, un intervento reso possibile dal finanziamento provinciale, attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, che coprirà più dell'ottanta per cento del costo dell'opera; il restante sarà a carico dell'amministrazione comunale. L'intervento consen-



Scuola materna

tirà di apportare miglioramenti strutturali alla malga che si rendono necessari per favorire l'utilizzo della malga stessa. Il Consorzio BIM del Chiese è stato delegato a seguire le procedure di affidamento e di gestione contrattuale, nonché di rendicontazione dell'intervento agli uffici provinciali competenti.

Anche il laghetto di Nudole sarà interessato da un intervento per evitarne l'impaludamento

e rendere le sue acque fonte di vita per il particolare ecosistema che si è creato. Si tratta della seconda fase del progetto messo in atto dal Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale della Provincia di Trento che attualmente, dove una volta sorgeva la vecchia colonia di Nudole, sta realizzando un'area attrezzata per camper con parcheggi e servizi igienici. Si tratta di un intervento fortemente voluto dall'amministrazione comunale che ha ritenuto fondamentale risanare e valorizzare un'area di particolare valore naturalistico. Sempre nella piana di Nudole



sarà inoltre allestito un percorso sensoriale dedicato alle persone diversamente abili. Si tratta di un percorso realizzato in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta che consentirà anche ai disabili di avvicinarsi alla montagna e poter vivere un'esperienza unica. Siamo sicuri che queste opere di valorizzazione ambientale possano contribuire ad incrementare la dinamica turistica della Valle e a rendere più funzionale e fruibile una zona interessante.

Altra notizia importante per la Valle di Daone è la sottoscrizione del contratto di locazione per l'albergo **Vecchia Segheria** che riaprirà così i battenti andando a potenziare l'offerta turistica e ricettiva del nostro territorio. Al nuovo gestore vanno tutti i nostri "in bocca al lupo" affinché la sua attività possa essere foriera di successi e volano per nuove presenze nella nostra zona. Anche in paese non mancheranno gli interventi. Il più importante, come più volte ricordato, sarà quello riguardante l'adeguamento sismico dell'edificio della **scuola materna**. Dopo la procedura per l'appalto dei lavori e della direzione degli stessi, siamo in attesa della conclusione dell'an-



no scolastico per poter aprire il cantiere. Nel frattempo sono state indette le procedure per l'assegnazione dei lavori relativi alla sistemazione del piano terra dell'edificio comunale che, opportunamente riadattato, ospiterà i nostri bambini durante il periodo della ristrutturazione. Nelle prossime settimane anche le associazioni del paese, che in buona parte trovavano spazio proprio nel vecchio edificio, dovranno traslocare dalle proprie sedi verso la destinazione che è stata loro assegnata, in via provvisoria.

Accanto agli interventi infrastrutturali che ho sopra richiamato, devono poi essere ricordati anche tutti quegli interventi e progetti "immateriali" (o quasi!) che l'Amministrazione mette in campo per cercare di migliorare la qualità della vita dei daonesi e di tutte le persone che vogliono trascorrere nel nostro territorio alcuni momenti di vacanza o relax. Si pensi, per esempio, all'attività della **Ludoteca Puntomio** e al **Bonus Bebè** ideati per le famiglie e per i loro bambini e agli **eventi** che saranno messi in campo per la prossima estate. Senza dimenticare, poi, tutte le iniziative promosse dalle numerose associazioni di Daone e qui non cito, per non dimenticarne nessuna.



Lago Nudole

Comitato Folk:

la potenza delle Mamme!

L'autunno scorso si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo del Comitato Folk, un'associazione che da statuto si occupa dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi dedicate ai bambini, dai più piccoli dell'Asilo fino ai ragazzi delle medie, e alle loro famiglie, con particolare attenzione alla Recita di Natale, al Carnevale e alla Festa della primavera.

Chissà perché l'elezione del Presidente di un'Associazione sembra quasi un'impresa titanica!

Ore ed ore di discussione per convincere qualcuno ad assumersi questo incarico: fra impegni personali, lavoro, figli e altre incombenze domestiche sembra sempre di non riuscire a gestire o a trovare il tempo per un altro impegno. In fondo le giornate son fatte di 24 ore per tutti e a volte, soprattutto per una mamma, sembra non bastino mai!

In ogni caso, anche questa volta, il Presidente è stato nominato (un sospiro di sollievo fra i, anzi, le presenti "Se non avesse accettato magari sarebbe toccato a me farlo" han pensato tutte!).

Francesca Taraborelli insieme a Deborah Pellizzari (Vicepresidente), Elena Armani (Segretario), Pellizzari Kettj, Salvagni Michela (Consiglieri), Erika Benuzzi e Nicolini Alessia (Revisori dei conti), accompagnate da un rappresentante di ogni Associazione di Daone e da



Il carnevale di Daone

due rappresentanti del Consiglio Comunale (uno di maggioranza e uno di minoranza) hanno intrapreso questo nuovo cammino cariche di entusiasmo e di nuove idee: l'inaugurazione dell'Albero di Natale della piazza l'8 dicembre, la Recita di Natale, il Carnevale, la "pizzata" con finale danzante il Giovedì di mezza Quaresima, la "cena delle aliene" presso la sede della SAT messa gentilmente a disposizione dagli amici "satini", il corso di inglese, quello di informatica e quelli di fotografia digitale (base e avanzato), 4 passi da Daone che ha preso avvio dopo Pasqua (una camminata settimanale in compagnia per rinvigorire corpo, mente e spirito!), la giornata

ecologica del 13 maggio in collaborazione con la Ludoteca PuntoMio e la Festa della Primavera del 2 Giugno, dove il Ludobus (un pullmino pieno di giochi di ieri e di oggi!) ha allietato e divertito grandi e piccini!

Un semestre ricco e impegnativo, intenso di emozioni, incontri, scoperte e momenti piacevoli!

Certamente tutto questo non sarebbe stato possibile se non ci fossero state le mamme di Daone, ma non solo: la loro presenza, il loro contributo e la loro partecipazione all'organizzazione delle attività, oltre ad essere un valido aiuto, si è dimostrato anche un'indispensabile necessità.

Non solo nell'accudire i bambini durante le prove per la recita di Natale o per la scenetta del Carnevale, ma anche nella disponibilità a preparare per i bimbi una gustosa merenda per le prove, o nella preparazione di dolci e leccornie per il rinfresco del Carnevale, senza dimenticare la loro manodopera nell'attività di alta sartoria nella realizzazione dei costumi di carnevale, i loro preziosi consigli per migliorare l'operato del Comitato Folk, le loro idee e le loro proposte.

Insomma, senza le mamme il Comitato Folk riuscirebbe a organizzare ben poco! Sono proprio loro, con il loro entusiasmo, la loro disponibilità e il loro fervore il vero motore di questa Associazione! Incontrarsi, sebbene spesso sia impegnativo e

“brigoso”, oltre che il modo di partecipare attivamente alla vita del paese e di contribuire concretamente alla realizzazione di momenti speciali per i propri bambini, diventa un’occasione importante per conoscersi, chiacchierare, per ridere, per scambiarsi consigli, per discutere dei propri figli e confrontarsi, per staccare dalla quotidianità, per crescere ma anche per tornare un po’ bambine!

Ci sono mamme che non mancano mai, ci sono mamme che si portano “il lavoro” a casa, ci sono mamme, che “per non pesare

sulle altre”, delegano le loro di mamme. Ma ognuna contribuisce per quello che può, ognuna fa quello che è capace di fare da ognuna di loro c’è qualcosa da imparare!

Un grazie di cuore a tutte le mamme, ma non solo, perché in aiuto del Comitato Folk arrivano anche nonne, sorelle, zie e amiche! Senza dimenticare i papà per il loro attivo contributo nel sostituire le mamme a casa durante la loro assenza, e senza trascurare l’Amministrazione Comunale sempre disposta a sostenere le nostre iniziative!

E da ultime, ma non per questo meno importanti, bisogna dire grazie a tutte le altre Associazioni di Daone che collaborano senza esitazione alla riuscita dei nostri “appuntamento”!

Per l’autunno ci sono già molte idee da concretizzare, dateci il tempo di maturare al sole estivo e poi vedremo cosa succederà!

Potete contattarci all’indirizzo e-mail comitatofolkdaone@libero.it o potete seguirci sul gruppo “comitato folk” su facebook!!!

Buona estate a tutti!

Speed Rock

coppa del mondo di arrampicata in velocità

ALESSANDRO TOGNI

Fotoservizio di Mauro Binelli (Carisolo)



Stanislav Kokorin - Medaglia d'oro 2011

Diga Hydro Dolomiti Enel di Bissina - Valle di Daone

L'edizione di Speed Rock che si terrà il 28 e 29 luglio prossimi si presenta per la dodicesima volta e già da ora si preannuncia come conclusiva di una prima fase che possiamo definire pionieristica.

La manifestazione in attività dal 2001 si è sempre confermata nel suo ruolo di importante tappa della Coppa del Mondo di velocità, la gara definita dagli atleti come quella di maggiore prestigio a livello internazionale e quella maggiormente gratificante per le sue caratteristiche inusuali, anzi originali ed uniche. Certamente la più difficile per la difficoltà della traccia, disegnata all'epoca dal grande Jacky Godof-

fe, per la lunghezza di 26 metri abissalmente superiore a quella della gara omologata che si sviluppa su una lunghezza massima di 12/15 metri, per la locazione in quota di 1750 metri s.l.m., per la superficie in cemento, non aggrappante come le tavole artificiali lavorate delle pareti istituzionali. Speed Rock insomma è la gara fra le gare, la variabile impensabile e fuori norma che tutti gli atleti “forti” vogliono prima o dopo conoscere per misurarsi fino in fondo nelle personali capacità.

Anche quest'anno quindi l'evento sportivo più singolare della Valle del Chiese avrà il suo compimento al cospetto della grande diga Hydro Dolomiti Enel, come è sempre avvenuto in passato. Ma una menzione in

anticipo viene spontaneo fare per questa edizione, pensando al fatto che presumibilmente questa sarà "l'ultima" della prima serie, ossia l'ultima che si terrà con le prese allineate lungo la traccia che conosciamo e come è sempre avvenuto.

Il Comitato organizzatore, unitamente ai tecnici di supporto, alla Federazione Internazionale, a Hydro Dolomiti Enel e al Comune di Daone, sta già predisponendo studi e verifiche per modificare la traccia di salita, che verrà uniformata alla traccia prevista per le gare del mondiale, con la soluzione di svilupparla in misura doppia. Così mentre per il mondiale generalmente la misura media è 13 metri, Speed Rock la porterà a 26 metri, raddoppiandola, ma con il tracciato uguale. È un po' come dire che invece di vedere i 100 metri piani alle Olimpiadi, noi faremo gareggiare per i 200, su una pista uguale ripetuta due volte.

In effetti la caratteristica di Speed Rock è sempre stata quella di richiedere agli atleti non solamente la velocità, ma anche la resistenza e per questo atleti solitamente ai primi posti nelle gare tradizionali, qui, spesso, non riescono a trovare nemmeno il piazzamento. Una seconda ipotesi di intervento per portare Speed Rock in un contesto maggiormente professionale è quella che vuole una copertura in plexiglas trasparente durante le gare ed anche su questo particolare aspetto sembrano ormai maturi i tempi per rendere ancora più completo il campo di gara e lo stadium totale, attraverso un tetto amovibile frapposto fra i due contrafforti che centralmente ospitano la parete ortogonale di gara. Ovviamente il riferimento in questo senso specificatamente tecnico viene dopo la deludente manifestazione dell'edizione 2011 che ha visto atleti, pubblico e organizzatori rimanere privi dell'emozione più grande della

competizione, proprio in virtù della abbondante pioggia verificatasi durante la giornata di finale che ha compromesso qualsiasi operatività e salita degli atleti.

Per questo si rende necessario un intervento di miglioramento strutturale, sorta di semi "in door", che preservi la possibilità di gareggiare, mentre i vincitori della passata competizione sono stati indicati dalle classifiche della giornata di qualifiche e pure i record ribaditi più volte durante questa fase interlocutoria, hanno avuto conferma, senza possibilità di rivincita nella giornata conclusiva.

Ad oggi quindi il record maschile in parete è del giovane atleta russo Vladimir Kokorin che ha stabilito il tempo davvero sorprendente di 12 secondi e 33 decimi, mentre quello femminile è di Alina Gaydamakina, anche lei russa, con il tempo di 21 secondi e 13 decimi.

Vedremo come si comporterà quest'anno la nostra Sara Morandi, già detentrica del record di Speed Rock e già per due volte medaglia d'argento. Lo scorso anno per l'appunto non si è potuta esprimere proprio per la non avvenuta giornata delle finali e quest'anno Speed Rock si presen-



SARA MORANDI di Arco - MEDAGLIA D'ARGENTO 2011

(la prima atleta italiana a salire sul podio di una gara mondiale di arrampicata in velocità)

ta per l'ultima volta nella versione tecnica usuale ... Per lo sport, per Speed Rock, per tutti gli atleti dell'Italia e delle nazioni che interverranno, e soprattutto per Sara Morandi, immaginiamo sarà una giornata indimenticabile da consegnare alla storia. In bocca al lupo a tutti e vinca il migliore. L'appuntamento è per il 28 e 29 luglio.



Diga Hydro Dolomiti Enel

Gruppo Micologico Don Giovanni Corradi - Daone

ALESSANDRO TOGNI

Superata attraverso numerose soluzioni culturali la boa del 41° anniversario della mostra micologica Valle di Daone, il don Corradi si ripresenta con nuova linfa e rinnovato entusiasmo anche per il 2012, nella consapevolezza di continuare ad essere punto di riferimento sostanziale relativamente agli aspetti dello studio e della conoscenza dei funghi. Il 28 marzo scorso in occasione dell'assemblea generale elettiva che si è tenuta presso Villa De Biasi a Daone, sono emerse numerosissime intenzioni e idealità per il corso futuro e anche per l'anno 2012 sono quindi state previste le manifestazioni che contraddistinguono l'attività del gruppo, con alcune immancabili riedizioni, ma anche con altre opportunità messe in cantiere. Ma prima di osservare quante e quali siano le proposte ecco di seguito anche il neo eletto direttivo che si occuperà delle azioni micologiche fino al 2015. Alla presidenza è stata votata all'unanimità del consiglio una delle figure alla quale il gruppo ha sempre fatto affidamento negli ultimi tempi, Daniela Losa, iscritta da parecchi anni, capace di

disporsi con impegno, sensibilità ed attenzione non solamente nei confronti del gruppo micologico, ma anche verso le molte attività associative di Daone, oltre che partecipe a livello amministrativo. Siamo contenti che lei abbia accettato questo incarico, certamente perché nutriamo sincera stima nei suoi riguardi, ma anche per il ricordo di papà Livio Losa, grande amico e socio che con il gruppo micologico ha condiviso tantissime esperienze ed al quale mandiamo un pensiero di riconoscenza. Alla vicepresidenza è riconfermato Alessandro Togni e alla segreteria la passionaria di Roncone Agnese Piolini. In qualità di consiglieri sono eletti Alberto Ferretti di Javrè, delegato al Comitato Scientifico Nazionale e con la medesima funzione anche Dino Rossi di Roncone. Delegato ai rapporti sul territorio è invece Diego Zamboni di Tione e delegato all'Assemblea Nazionale dei Soci la "new entry" Daniele Boldrini originario di Prezzo e domiciliato a Tione. Ecco il programma generale: il 25 luglio presso e con la Biblioteca Comunale di Roncone, a cura del nostro

esperto Alberto Ferretti si terrà la conferenza "Il meraviglioso mondo dei funghi"; il 28 luglio presso l'Albergo La Valle di Daone, ecco la "Fungolife", incontro fra gruppi micologici regionali e nazionali, con piccola mostra di funghi dal vero. Per i mesi di luglio e agosto ci sarà "La Baita dei Funghi" presso Malga Cengledino sui monti di Tione. Sono previsti incontri con il micologo e piccole esposizioni micologiche. Il 28 agosto con la Pro Loco di Tione presso Piazza Cesare Battisti, si ripeterà la conferenza "Il meraviglioso mondo dei funghi". Il 15 e 16 settembre presso Villa De Biasi a Daone si ripropone la Mostra Micologica Valle di Daone, e questa sarà la 42ª edizione, consecutiva dal 1971. Unitamente saranno presentate la "Mostra Filatelica" e la "Mostra dei Disegni" realizzati 10 anni fa in occasione del Comitato Scientifico Nazionale, dagli alunni delle scuole elementari e medie di Roncone. Ed inoltre presso il Ristorante Da Bianca in Valle di Daone si parlerà della "Daonella", della "Primula daonensis" e del "Lyophyllum daonense Ruini, le tre singolarità di Daone nel mondo della geologia, della botanica e della micologia. Il 5, 6, 7 ottobre l'esposizione dei funghi dal vero verrà allestita, immaginiamo con il solito e gratificante successo di pubblico, presso Ecofiera di Montagna a Tione. A novembre invece inizia, per concludersi a gennaio, il corso micologico in 7 incontri tenuto da Alberto Ferretti presso la Biblioteca Comunale di Roncone. Concludendo: l'attività si presenta estesa ed impegnativa, ma come al solito, attraverso la collaborazione dei nostri insostituibili soci e simpatizzanti, cercheremo di infondere tutta l'intensità possibile per onore la causa. Dobbiamo ringraziare anche gli enti sostenitori che da sempre ci aiutano per la buona riuscita delle attività: il Comune di Daone, il Bim del Chiese e la Cassa Rurale Adamello-Brenta.



Foto di Yuri Corradi (Daone)

Anche quest'anno è già tempo di Rampinada 2012...

La manifestazione **Rampinada 2012** fa parte del seguente circuito **Garda Challenge** con altre gare:

- **South Garda Bike:** Medole (MN): 1 Aprile 2012
- **Granfondo del Durello:** San Giovanni Ilarione (VR): 29 Aprile 2012
- **Conca d'Oro Bike:** Odolo (BS): 6 Maggio 2012
- **La Rampinada:** Daone (TN): 1 luglio 2012
- **Lessinia Bike:** Sega di Ala (TN): 29 Luglio 2012
- **Folgaria Megabike:** Folgaria (TN): 26 Agosto 2012

Inoltre con altri 8 appassionati di mtb abbiamo organizzato un nuovo circuito Trentino denominato **Pissei Trentino cup:**

La gara avrà luogo domenica **1 luglio 2012** con partenza da località Pracul nel Comune di Daone. Il percorso sarà identico a quello dell'edizione 2010 con partenza da Pracul -Lert - Boazzo, discesa strada forestale - guado lert - salita che porta a Manon - discesa dalla mulattiera che porta a Manoncin- transito in loc. Pracul - Ghirlo - salita Crona - Vermongoi - Plazze - Angleri - Ribor - Clef - Cleabà - Lavanech - Nova - Manon - mulattiera verso Manoncin e arrivo di



Rampinada

nuovo in loc. Pracul dopo 38 Km e 1500 metri di dislivello. In caso di maltempo la discesa dalla mulattiera con partenza da loc. Manon e arrivo in loc. Manoncin verrà annullata e si utilizzerà la strada principale. Durante la partenza fissata per le ore 10.00 la strada provinciale che porta verso Malga Bissina sarà interrotta per mezzora circa, per far defluire gli atleti sulle strade secondarie, inoltre durante le fasi di arrivo (verso le ore 12.00 -14.00) sarà attivato un transito in senso alterno il tutto gestito da Vigili del Fuoco e Polizia Locale. La gara sarà aperta ai tesserati di tutti gli enti ed escursionisti in possesso di certificato di sana e robusta costituzione. Il percorso della gara toccherà i comuni di Daone, Pieve di Bono e Bersone.

Visto le edizioni precedenti ci si augura ai nastri di partenza i migliori atleti del panorama regionale, nazionale ed internazionale (400 - 500 atleti circa). La manifestazione oltre a uno scopo pubblicitario per la Val

del Chiese ha inoltre lo scopo di fare interagire più associazioni, anche di Comuni diversi in modo di abbattere quei campanilismi tipici. (SAT Daone, PROLOCO di Daone - Bersone - Pieve di Bono, FILODRAMMATICA Daone, Alpini Daone, Vigli del Fuoco Daone - Bersone, CIRCOLO CULTURALE Strada, riunendo così circa **150 VOLONTARI**.)

Inoltre **sabato 30 GIUGNO 2012 alle ore 14.00 nel piazzale in loc. Pracul (comune di Daone)** verrà organizzata una manifestazione **per i bambini nati dal 1996 al 2007**, e consisterà in una gara non agonistica in un percorso di 500 metri da svolgere più volte in base all'anno di nascita.

L'edizione 2011 a visto ai nastri di partenza 80 bambini e quest'anno puntiamo a raddoppiarli con una promozione mirata nelle scuole.



Minirampinada

David 328.0161526
Giulio 380.3604269
Davide 320.0341426

Notizie flash

dall'amministrazione comunale

ATTILIO MAESTRI

IL SINDACO

Forniamo di seguito alcune informazioni di aggiornamento sullo "stato dell'arte" di progetti, lavori e iniziative attivate (come sempre, maggiori informazioni in merito ai singoli provvedimenti si possono trovare sull'albo pretorio on-line disponibile, assieme ad altre informazioni e comunicazioni di pubblica utilità, sul sito internet www.comune.pievedibono.tn.it):

- **CASERMA CARABINIERI:** sembra finalmente essere giunta al traguardo la vicenda riguardante il trasloco della Stazione Carabinieri nella nuova caserma i cui lavori sono terminati nel 2011; lo scorso marzo il Commissariato del Governo ha inviato all'Ufficio del Demanio la richiesta di validazione del canone per il via libera alla sottoscrizione del nuovo contratto di locazione, da noi inviato nell'ottobre 2011, come già pattuito e accettato quando, nel 2002, si è condiviso l'intervento di ristrutturazione;
- **CENTRO SCOLASTICO:** entro l'autunno avrà inizio la procedura di appalto dei lavori di ristrutturazione del centro scolastico, il cui finanziamento definitivo è stato inserito nel bilancio di previsione 2012, che interessano in particolar modo



la scuola elementare e la mensa (che verrà realizzata nella palazzina attualmente occupata dai Vigili del Fuoco e dal magazzino comunale); se non ci saranno intoppi "burocratici" i lavori potranno avere inizio nella primavera del 2013;

- **POLO PROTEZIONE CIVILE:** proseguono a ritmo serrato i lavori di realizzazione del nuovo Polo della Protezione civile che, ricordiamo, andrà a ospitare oltre alla funzionale nuova caserma dei Vigili del Fuoco, anche la sede del Soccorso alpino della Valle del Chiese, gli uffici della Stazione Forestale (attualmente ubicati nel

Municipio) e dei custodi del Consorzio Boschivo, oltre al magazzino comunale e che prevede anche la realizzazione di un ampio parcheggio pubblico e un'isola ecologica attrezzata con i nuovi contenitori "molok"; con l'occasione si è realizzato anche un intervento per risolvere i problemi riguardanti acquedotto e fognature che da alcuni anni creavano qualche disagio nella zona al Ben e in via Clusone;

- **CIMITERO DI AGRONE:** ottenute tutte le varie autorizzazioni è stato predisposto il progetto esecutivo degli interventi di manutenzione straordinaria al cimitero di Agrone e alla realizzazione di una nuova e più sicura fermata per gli autobus; i lavori, già finanziati a bilancio, verranno ora sottoposti a procedura di appalto per la successiva realizzazione;
- **PARCHEGGI E PARCO GIOCHI DI AGRONE e STRADA:** si è conclusa la procedura di acquisizione dei terreni su cui verranno realizzati gli attesi i parcheggi e i parco giochi nelle frazioni di Strada e Agrone, siamo in attesa del relativo decreto da parte del servizio PAT per poi procedere con l'appalto e la realizzazione delle opere;

- **PARCHEGGIO E ISOLA ECOLOGICA CASA DI RIPOSO:** l'opera, che servirà a dare maggiore "respiro" e sicurezza alla zona antistante la chiesa dedicata alla Beata Vergine del Carmelo a Strada, è stata ammessa a parziale finanziamento nell'ambito del FUT (Fondo unico territoriale) riservato dalla PAT alla comunità delle Giudicarie, in base al progetto definitivo già portato a conoscenza del consiglio comunale e dei censiti; non appena pubblicata la relativa delibera di concessione procederemo con la predisposizione del progetto esecutivo e il successivo appalto dell'opera;
- **CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DELLA VALLE DEL CHIESE (area ex-asilo a Creto):** il progetto, predisposto e condiviso in collaborazione con il Tavolo del confronto e della Proposta del Piano Giovani della Valle del Chiese, è stato presentato ai rappresentanti dello stesso in data 19 aprile u.s. ottenendo un riscontro



molto positivo; la struttura è stata progettata in modo da renderla il più flessibile possibile alle esigenze di chi la occuperà grazie all'utilizzo di pareti mobili in grado di far cambiare con semplicità la metratura dei locali (ad esempio 3 sale laboratorio distinte si possono trasformare, quando necessario, in un ampio teatro per manifestazioni musicali e culturali da oltre 200 posti); nello spazio che l'amministrazione si è riservata verrà ricavata, di concerto con la stessa, la sede per le attività della Banda Musicale di Pieve di Bono, compresi i corsi di avviamento musicale che interessano un notevole numero di giovani della conca di Pieve di Bono; il progetto, che ottenute le necessarie autorizzazioni di legge verrà portato all'approvazione del consiglio comunale, prevede anche la sistemazione degli spazi esterni (parco) e una riqualificazione del parcheggio dell'accesso antistante;

- **PARAMASSI STRADA COMUNALE DI POR:** sono ormai conclusi i lavori di messa in sicurezza, con la realizzazione di nuovi paramassi, la sistemazione di alcuni tratti e la pulizia del versante sovrastante la strada comunale che collega il fondovalle alla frazione di Por;
- **BACHECHE NECROLOGIE:** dopo la positiva esperienza di Creto, nelle scorse settimane in tutte le frazioni sono state posizionate le apposite bacheche per le necrologie; si tratta di un piccolo intervento che serve però a dare un minimo di dignità agli annunci riguardanti i defunti, evitando di mischiarli con i variegati e variopinti car-



telloni appesi alle bacheche tradizionali.

- **STRADA CIMITERO DI POR:** a seguito degli ultimi incontri e sopralluoghi con i dirigenti provinciali sembra si sia finalmente trovata la necessaria condivisione con il servizio urbanistica e la sovrintendenza dei beni architettonici e culturali per la realizzazione dell'atteso nuovo accesso al cimitero di Por; i tecnici incaricati sono al lavoro per la predisposizione degli elaborati da sottoporre all'approvazione.
- **SERVIZI IGENICI AREA DI SOSTA COLOGNA:** in vista della stagione estiva saranno a disposizione dei numerosi utenti della pista ciclabile i nuovi servizi pubblici realizzati nello stabile che ospita il Consorzio Turistico a Cologna.

Emergenza gioco d'azzardo

FEDERICA DE MUZIO

ASSESSORE ALLE POLITICHE
SOCIALI E PER LA FAMIGLIA

Il gioco d'azzardo patologico è diventato anche nella nostra provincia una nuova piaga sociale, complici da un lato il particolare momento di crisi economica che stiamo attraversando, dall'altro l'aumento esponenziale delle opportunità di gioco (sia in locali fisici che "virtuali" sul web) rispetto al passato.

Nel 2011 in Trentino è stata spesa l'impressionante cifra di 700 milioni di euro, per un importo pro capite, neonati compresi, di circa 1.336 euro.

Il fenomeno interessa purtroppo soprattutto le fasce più deboli della società: anziani, donne sole, persone con problemi economici e giovani (da uno studio realizzato in Provincia di Bolzano, si evince che il tasso di dipendenza dei ragazzi in età scolare è pari a quello degli adulti!).

Proprio con l'intento di tutelare non solo i soggetti a maggior rischio di dipendenza, ma i singoli cittadini e l'intera comunità, il Consiglio Comunale ha approvato nella seduta del 12 aprile la delibera che stabilisce il divieto di installare nuove apparecchiature per il gioco d'azzardo entro un raggio di distanza di 300 metri da determinate aree del territorio ritenute maggiormente sensibili: scuole, asili, parchi giochi, chiese, parrocchie, oratorio, casa di riposo, sedi dei circoli culturali e campi sportivi.

Una presa di posizione netta e decisa, che richiama le linee programmatiche esposte dalla



giunta comunale nella seduta di Consiglio del 22 marzo e che si inserisce in una serie di interventi e di iniziative che l'amministrazione ha attivato o si accinge ad avviare, al fine di proporre alternative coerenti con il percorso di sviluppo sociale ed economico intrapreso.

L'attenzione per il mondo giovanile ha portato alla scelta di mettere a disposizione l'area ex-asilo per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile di riferimento per l'intera Valle del Chiese, con la condivisione del Tavolo di concertazione delle politiche giovanili di ambito. A questo si aggiunge la realizzazione nella ex Casa Arlecchino di un ostello della gioventù destinato ad offrire ospitalità a singoli e gruppi nell'ambito di un progetto inserito nell'"Accordo di programma quadro" sottoscritto nel marzo 2008 dal Governo e dalla Provincia Autonoma di Trento con l'intento di creare in Trentino, attraverso una rete di strutture di accoglienza, un distretto del turismo culturale giovanile.

È inoltre in fase preliminare lo studio per l'attivazione dell'iter per l'ottenimento, da parte del nostro Comune, del marchio "Family in Trentino", nonché per la creazione di un "distretto famiglia" in collaborazione con gli altri Comuni della conca. Tra le iniziative strettamente legate al fenomeno del gioco patologico, il momento formativo "Gioco d'azzardo" organizzato dal Comune di Trento in collaborazione con l'Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) di Trento, al quale abbiamo partecipato ad inizio maggio. Durante l'incontro la tematica è stata sviscerata a fondo e affrontata da molteplici punti di vista: dai ruoli dei mass media a quelli delle banche, dalle responsabilità degli esercenti alle opportunità per le amministrazioni comunali.

Particolarmente toccanti sono state le testimonianze di ex-giocatori e di familiari, che raccontando le loro storie hanno potuto portare solo un minuscolo spaccato di come questo fenomeno possa condurre alla rovina

di intere famiglie. Nei prossimi mesi è nostra volontà organizzare, sempre in collaborazione con l'Associazione A.M.A. (delle cui attività ed iniziative si può trovare un riscontro sul sito web <http://www.automutuoaio.it/>), un incontro di sensibilizzazione destinato alla popolazione di Pieve di Bono, con lo scopo di dare informazioni su questa nuova forma di dipendenza e presen-

tare i gruppi e le associazioni che offrono aiuto e sostegno ai giocatori patologici e alle loro famiglie.

In particolare in provincia di Trento ci si può rivolgere a:

- Associazione A.M.A. di Trento (tel. 0461 239640)
- Ser.T. di Trento (tel. 0461 904772)
- Ser.T. di Rovereto (tel. 0464 480594)

- Ser.T. di Riva del Garda (tel. 0464 582612)

L'impegno dell'Amministrazione comunale, per il tramite dell'assessorato alle politiche sociali e per la famiglia, proseguirà costante nell'individuare ogni forma di iniziativa che riterremo valida per prevenire e limitare i danni ed i disagi sociali provocati da questo triste fenomeno.

Pulizia alveo torrente Adanà e sistemazione frana "Laff"

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI PIEVE DI BONO

Nell'ambito dei lavori di esbosco e pulizia del torrente Adanà, eseguiti alla fine della stagione invernale dal servizio Bacini Montani della Provincia, nella zona che lungo Via Vecchia porta alla confluenza con il fiume Chiese, l'amministrazione Comunale di Pieve di Bono ha provveduto al taglio delle "part", legna da ardere destinata agli aventi diritto di uso civico di Creto e Prosnavalle. Poiché il taglio cadeva proprio a confine con la zona operativa di intervento del servizio della PAT e valutate le criticità della zona che potevano mettere a grave rischio l'incolumità degli eventua-

li censiti assegnatari, il lavoro è stato affidato alla ditta Poletti Raffaele snc specializzata nel settore, che in collaborazione con il suddetto servizio Bacini Montani ha provveduto alla taglio e al recupero dei circa 1300 quintali di legna, che sono stati divisi in 39 "part", assegnate poi tramite sorteggio agli oltre 90 censiti richiedenti. Un particolare ringraziamento agli operatori del servizio Bacini Montani per la disponibilità dimostrata anche in questa occasione, che ha permesso, oltre ad assegnare la legna ai "fortunati" censiti di Creto e Prosnavalle, di rendere più gradevole e, soprattutto sicuro, un tratto importante di alveo.

Altro lavoro portato a termine nelle scorse settimane, è la sistemazione della Frana in località "Laff" in c.c di Cologna, lavori svolti in somma urgenza vista la situazione critica in cui si presentava la strada che porta ai fienili di Naione, oggetto di continui franamenti, che ne



mettevano a rischio la percorribilità e la stessa agibilità. I lavori sono stati realizzati dalla ditta Edilcom srl di Zuolo che, in base al progetto dell'ing. Stefano Filippi supportato dalla perizia geologica redatta dal geol. Paolo Passardi, ha posato un fronte di micropali a sostegno della carreggiata, realizzato un canale di recupero delle acque meteoriche, fissando poi una robusta palizzata a protezione, per finire con la nuova asfaltatura di tutta la parte interessata ai lavori, che sono terminati, come previsto, in tempo per permettere l'accesso in sicurezza alla zona di Naione in vista della stagione estiva.



Festa degli alberi

con l'Associazione Forestale

PAOLO FRANCESCHETTI

ASSESSORE PATRIMONIO FORESTALE
DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

Sopra l'abitato di Cologna si erge il colle di **San Martino** raggiungibile sia salendo dalla strada che porta ai fienili di Naione che da una bella e per niente faticosa passeggiata imboccando la stradina adiacente al Capitello posto all'entrata del paese di Por.

San Martino è oggetto di un recente intervento di rivalorizzazione storico-culturale; infatti nel corso del 2011 volontari del paese, con il supporto e la collaborazione degli amministratori dell'Asuc e del Gruppo Culturale di Cologna si sono impegnati nel recupero dei ruderi della vecchia Chiesa intitolata appunto a San Martino di Thurs,

risalente al 1500 circa. A poco a poco sono stati portati alla luce, oltre ai muri perimetrali, il pavimento in cotto, l'altare e il presbiterio, affreschi perimetrali che consolidano antiche testimonianze del luogo di culto, che il visitatore può scoprire salendo sul colle.

Da questi ritrovamenti è nato l'interesse per una ricostruzione della storia di questo luogo, ricerca che tuttora è in corso con la consultazione dei vari archivi comunali e parrocchiali, con l'impegno di tenere informati i lettori di Pieve di Bono Notizie su quanto scoperto della chiesa di *San Martino a Giovo*, come viene chiamata nei

documenti ad oggi consultati. Attualmente il luogo è oggetto delle analisi a cura della sovrintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento, cui abbiamo portato a conoscenza i ritrovamenti seguenti all'iniziale opera di pulizia.

Nel corso dell'intervento di riqualificazione della zona, e quindi del taglio delle piante e della pulizia del bosco circostante, ho pensato di rispolverare la vecchia e tradizionale "*festa degli alberi*" che, chi porta sulle spalle qualche primavera come me, ricorda molto bene e con un pizzico di nostalgia. Dopo i dovuti accordi con gli





insegnanti e personale forestale, l'organizzazione è partita e il giorno 4 maggio circa 160 bambini della scuola Primaria di Pieve di Bono, a piedi e accompagnati dai rispettivi insegnanti, sono saliti al colle di San Martino passando dalla vecchia strada.

Dopo un momento formativo da parte del nostro custode forestale Omar Castellini, che ha egregiamente trasmesso ai bambini tutte le informazioni in merito alle piante e al valore di queste nel nostro ecosistema, il valore del bosco e il rispetto che tutti devono portare allo stesso. Anche la presenza e le parole di Padre Artemio hanno fatto sì che il momento diventasse più solenne; dopo una breve cerimonia di "benedizione" degli

alberelli, ogni bambino ha ricevuto una pianticella di carpino nero o di faggio che, accompagnati dai custodi, hanno messo a dimora in apposite buche precedentemente preparate, facendo memoria del posto, per poter in futuro controllarne la crescita e, chissà... magari passare in futuro da San Martino e poter dire..."questa l'ho piantata io". come successo a sua volta, anni addietro, ai loro genitori che avevano vissuto la stessa esperienza. Un evidente entusiasmo si notava sui volti dei bambini, e dei loro insegnanti ed è testimoniato anche dal resoconto della giornata fatto dalle classi 5^a e dalle poesie scritte dagli alunni delle classi 4^a per l'occasione.

Altro momento particolarmente importante della giornata

è stata la premiazione per il concorso di idee istituito per dare un logo e un nome alla neoformata **Associazione Forestale** della conca di Pieve di Bono, al quale hanno aderito tutti gli alunni con immenso impegno e volontà, valorizzandolo con stupendi disegni in grado di portare un messaggio di amore per i boschi e la natura.

Non è stato per niente facile scegliere l'idea migliore per i rappresentanti degli enti aderenti all'Associazione, tutti presenti alla giornata con la scuola, ed è toccato all'assessore alle foreste del Comune di Bersone, Severino Nicolini, in qualità di rappresentante e capofila della nuova Associazione, la premiazione dei lavori grafico/pittorici prescelti.

Il logo quindi verrà creato partendo dall'idea di **Juri Armani** della classe 4^aB, che ha voluto esprimere con il suo disegno un forte segno di unione fra i 9 paesi della Pieve, attraversati da una catena, come simbolo del legame degli stessi nell'associazione.

Un momento di commozione ha poi attraversato tutti i presenti, quando per il nome dell'associazione, è stata scelta l'idea di **Damiano Corradi** della classe 4^aA (il cui papà Dario, tragicamente scomparso lo scorso anno, era assessore alle foreste del Comune di Daone e aveva partecipato con forte convinzione alle prime riunioni atte a promuovere e creare l'associazione); Damiano con un suggestivo disegno ha denominato l'associazione **A.F.R.A. - Associazione Forestale Risorse Ambientali**. Complimenti davvero a tutti gli alunni che hanno accolto con entusiasmo la richiesta di partecipazione all'iniziativa.

L'Associazione Forestale A.F.R.A., cui aderiscono le Asuc di Agrone, Cologna, Por e Strada e i comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono (per i beni dell'Asuc di Creto), Praso e Prezzo, costituita a fine 2011 e operativa da quest'anno, si pone come obiettivo la corretta gestione del patrimonio montano, attraverso la predisposizione di progetti riguardanti il miglioramento ambientale, la manutenzione /realizzazione di strade forestali e di quelle utili ad agevolare i lavori di esbosco, insomma... tutta la grande mole di lavoro propedeutico alla valorizzazione del nostro patrimonio (territorio, malghe, bosco), in modo che ne possa garantire, oltre che la conservazione, un importante ritorno economico per le nostre comunità (vendita legname, affitto pascoli e malghe, legna di uso civico, ecc.); il



tutto coordinato con attenzione dai membri dell'associazione, privilegiando, oltre agli interventi dei singoli associati, i progetti che saranno ritenuti di importanza primaria per l'intera conca... insomma, un bell'esempio di come fare rete e poter così portare avanti tutti assieme importanti investimenti avvalendosi, tra l'altro, della possibilità di accedere a finanziamenti Provinciali di maggior entità elargiti proprio sulla forma dell'associazionismo tra più enti.

Un primo risultato concreto è già stato raggiunto, portando a termine il sentito problema del transito sulle strade denominate di tipo B atte al non esclusivo utilizzo del bosco: si è infatti giunti, avendone i requisiti richiesti dalla Legge Provinciale in materia, alla realizzazione di un **unico permesso per tutti i censiti** dei paesi aderenti alla gestione associata (chi fosse interessato può richiederlo rivolgendosi al comune capofila di Bersone).

Nel frattempo si stanno già valutando alcuni progetti di gestione e di manutenzione che

verranno elaborati nei prossimi mesi.

Ma...tornando alla "Festa degli alberi"....Verso mezzogiorno, proprio come ai vecchi tempi ogni bambino ha ricevuto il classico "sacchetto viveri" con panini imbottiti e bibite, seguito anche da un buon gelato (ai nostri tempi questo mancava), mentre un "equipe di professionisti del settore" preparava una profumata polenta carbonera per gli addetti ai lavori; nel pomeriggio i bambini, a piccoli gruppi sono stati accompagnati sul colle a visitare i ruderi della chiesa, dove a riceverli c'era Giovanni, l'archeologo che segue i lavori di recupero della chiesa, che è stato "tempestato" di domande dai bambinidal colle hanno potuto godere anche dello stupendo panorama che permette di vedere ben una quindicina di Paesi spaziando da Roncone al lago d'Idro

È con immensa soddisfazione e orgoglio personale che termino queste righe, non prima di ringraziare tutte queste persone, bambini in primis che hanno contribuito a far sì che questo evento si realizzasse (gli insegnanti della scuola primaria, l'Asuc di Cologna, l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, gli enti dell'Associazione Forestale, il Gruppo Culturale di Cologna, il personale della Forestale e tutti coloro che si sono adoperati ai lavori di recupero della chiesa e del parco sottostante e....perché no!, grazie anche al tempo (siamo riusciti a strappare una giornata di sole in una settimana di maltempo) e ultimo ma non per ultimo, grazie ...al "massaro" di San Martino **Luigi Scaia (Toschi per gli amici)** con il quale abbiamo portato avanti, e continueremo a farlo il lavoro di riqualificazione della zona di San Martino.

Grazie a tutti e... alla prossima!

Amici degli alberi!

LE CLASSI 5^a A E B DELLA SCUOLA
PRIMARIA DI PIEVE DI BONO

Un po' di tempo fa il vicesindaco di Pieve di Bono ha proposto di ripristinare la festa degli alberi che noi bambini non abbiamo mai festeggiato, ma per i nostri nonni e genitori era una tradizione.

L'Associazione Forestale dei comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo ha colto così l'occasione, invitando gli alunni della scuola primaria, ad un concorso di idee per realizzare il logo ed il nome della neonata associazione.

Proprio in questa giornata il bambino vincitore del concorso per il nuovo logo verrà premiato.

La mattina di venerdì 4 maggio, l'aria è fresca, ci incamminiamo lungo il sentiero che porta ai ruderi della chiesetta di San Martino sopra l'abitato di Cologna. Le urla felici e le risate rallegrano l'atmosfera del



bosco. Una breve pausa e poi ci attendono i custodi forestali per un breve momento informativo sulla vita delle piante.

Finalmente arriva il momento più atteso: ogni bambino riceve una piantina e un mare di testoline si sparpagliano per il bosco, pronte ad eseguire per la

prima volta il piacevole compito di aiutare la natura, piantando gli alberelli. Prima del pranzo, un altro momento atteso da tutti: la premiazione per il logo.

Calò un silenzio di agitazione ed ecco i nomi: **Juri Armani** per il disegno e **Damiano Corradi** per la sigla, vincono meritatamente perché hanno svolto al meglio quanto richiesto dal concorso.

Un pranzo veloce, giochi e canti fra gli alberi del bosco, ma prima di andarcene, una visita ai resti dell'antica chiesetta di San Martino, ritornata alla luce grazie al lavoro di bravi e operosi volontari. Il tempo passa veloce e dobbiamo rientrare.

Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per farci trascorrere una splendida giornata e ci auguriamo che sia solo la prima di tante altre...." **Feste degli alberi** "



Ricordi sbocciano con versi poetici

CLASSI IV A E IV B SCUOLA PRIMARIA
PIEVE DI BONO A.S. 2011/12

*Mi risveglio con la natura, volo tra antichi ricordi
nell'armonia di un giorno ricco di nuove emozioni*

Gaia e Niccolò

*Mi risveglio con la natura, volo nel verde
In una giornata di primavera.
Mi riscaldo di pace scoprendo nella natura
Felicità in un mattino di primavera*

Nicole e Juri

*M'immergo nella natura
volo nell'aria con fantasia
in una giornata allegra di primavera
Mi risveglio d'armonia
corro nel verde dei prati
in un mattino d'estate*

Sonia e Martina

*Mi risveglio di natura correndo nell'aria
rallegrandomi in un giorno di maggio
Mi rassereno di verde
giocando nell'aria di primavera
Mi diverto di pace cantando nel bosco
felice in un dì di maggio*

Lisa, Alessio e Alice

*Mi vesto di mille colori, corro nei prati fioriti,
gioco allegramente con la primavera
Luccico nella natura
corro nel prato fiorito di mille colori
in questa primavera profumata di verde nuovo*

Ilaria e Damiano

*Mi illumino d'armonia,
volo nel verde piena di fantasia
Mi ravvivo d'aria, corro nel bosco allegramente*

Valentina e Daniel

*Mi rischiaro, osservo il bosco festoso
in una giornata di primavera
Mi vesto, corro sul colle umido
In una giornata splendida*

Elia e Abdel

*Mi coloro d'allegria,
osservando nel bosco selvaggio
in una giornata gioiosa
Mi vesto di verde, giocando nella natura
Profumata di primavera*

Alessia e Michela

*Mi coloro di gloria, gioco nel bosco profumato,
in una giornata magica
Mi vesto di gioia, cammino sul colle fiorito,
in una mattina primaverile*

Emy e Samuel

*Mi coloro di sorrisi, imparo, osservo una chiesetta
in una splendida mattina di primavera
Mi vesto di natura gioco nel bosco profumato
in una mattina magica di primavera*

Marika e Patrick

*Mi coloro di verde, cammino
nel bosco profumato in primavera
Mi rischiaro di allegria, gioco tra i fiori
colorati di primavera*

Luca e Martina

*Mi coloro di verde come un prato fiorito
sfumato d'argento sparso
Mi vesto di gioia in un bosco fiorito
fresco e colorato da un arcobaleno*

Giulia e Stefano

*Mi rischiaro di canto
sul colle fiorito in primavera
Mi coloro di gioco, vicino ai resti
di una chiesetta festosa e magica*

Angela e Damiano

*Mi rallegro, osservo il bosco colorato
In una giornata magica di primavera
Mi rischiaro, cammino, osservo una chiesetta
nella natura profumata, fiorita e colorata,
in una mattina di primavera*

Filippo e Valentina

Vigili del Fuoco Pieve di Bono,

Tra passato, presente e futuro

IL DIRETTIVO

Il giorno 31 marzo 2012 si è svolta come consuetudine l'assemblea ordinaria del Corpo Vigili del Fuoco Volontari Pieve di Bono. Prima dell'assemblea, nell'aula consiliare del Comune, davanti al Sindaco e al Comandante, è stato prestato il giuramento di 3 nuovi vigili che terminato il previsto periodo di prova sono stati ufficialmente "assunti" come Vigili del Fuoco, Balduzzi Cesare, Bugna Efrem e Bouchackane Iassin.

All'assemblea, oltre al Corpo completo erano presenti il Sindaco, l'assessore competente, l'Ispettore distrettuale e due "Vigili del Fuoco Onorari" Balduzzi Fernando e Facchini Emiliano. L'ordine del giorno era l'approvazione del bilancio di previsione 2012, approvazione rendiconto 2011, relazione del Comandante ed elezione nuovo direttivo.

Dopo la parte burocratica si è proceduto con la votazione del nuovo direttivo, tra l'altro riconfermato il precedente: Poletti Fabrizio (Comandante), Armani Enrico (vice Comandante), Scaia Guido (capo Plotone), Armani Valter (capo Squadra), Armani Alfredo (capo Squadra), Franceschetti Niccolò (segretario), Balduzzi Andrea (cassiere), Capelli Marco (magazziniere), si è poi proceduto a riconoscere come Vigili Onorari Ballini Dario (31 anni di servizio) e Maestri Angelo (25 anni di servizio) che hanno lasciato il Corpo a fine 2010 dopo aver dato il loro im-



portante contributo. È stata poi illustrata dall'Istruttore Vigili allievi Armani Ivan l'attività dell'anno trascorso che gli ha visti partecipare oltre alla normale attività addestrativa, alle gare CTIF allievi e ad un interessante corso di nuoto e soccorso acquatico, reso possibile col contributo della CASSA RURALE ADAMELLO-BRENTA.

Sono poi stati premiati i Vigili CS Armani Valter (25 anni) e Balduzzi Franco (30 anni). Infine l'Ispettore distrettuale ing. Amadei Gianpietro, sempre presente e attento in momenti importanti come la votazione del direttivo di un Corpo, è intervenuto per ringraziare il lavoro che il Corpo di Pieve di Bono svolge anche a favore dell'Unione Distrettuale gestendo uno dei 3 laboratori auto protettori.

È stato inoltre illustrato dall'Amministrazione Comunale il buono stato di avanzamento dei lavori del nuovo polo protezione civile in costruzione nell'area ex vela, dove verrà realizzata la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, per dare ai Vigili una sede adeguata e sicura.

Attualmente il Corpo Vigili del Fuoco Volontari Pieve di Bono, fondato nel 1898, è composto da 24 vigili effettivi (aumentabile a 27), 6 vigili allievi che formano un'unica squadra con gli altri Corpi della busa, Bersone, Daone, Praso e Prezzo e 4 vigili onorari e un membro sostenitore.

Il Corpo, secondo un'apposita legge LR 54/1954, svolge il soccorso tecnico urgente e non, su tutto il territorio Comunale e quando richiesto anche



fuori del proprio territorio di competenza, 24h su 24h per 365 giorni all'anno, con personale reperibile tramite dei cercapersone secondo una turnazione ben stabilita. Inoltre il Corpo di Pieve di Bono, come scritto precedentemente, gestisce uno dei 3 laboratori auto protettori dell'Unione (fiore all'occhiello del Corpo), locale dedicato con personale qualificato alla manutenzione di questa importante attrezzatura per i Vigili del Fuoco, che va dalla ricarica delle bombole di aria alla manutenzione completa di maschere ed erogatori per tutti i Corpi della valle del Chiese, se necessario



interviene in caso di eventi importanti laddove sia richiesto un intenso uso di tale attrezzatura. Per chi fosse interessato ad entrare nel Corpo i requisiti sono età compresa 18-40 anni, cittadinanza italiana, idoneità psico-fisica e frequentare un

apposito corso di formazione; siamo presenti tutti i lunedì sera nella nostra sede presso il centro scolastico, mentre per far parte della squadra vigili allievi è necessario aver compiuto 10 anni, idoneità psico fisica e cittadinanza italiana.

Pro loco

PRO LOCO PIEVE DI BONO

Venerdì 10 febbraio 2012 alle ore 21.00 si è tenuta l'assemblea della Pro Loco aperta al pubblico nella quale si è discusso il seguente ordine del giorno:

- Presentazione del bilancio 2011;
- Approvazione del bilancio 2011;
- Tesseramento 2012;

- Elezione del nuovo direttivo;
- Varie ed eventuali.

Il nuovo direttivo è così composto:

- Presidente: Balduzzi Catia
- Vicepresidente: Scaia Emilio
- Segretario: Baldracchi Romana.
- Consiglieri: Zini Gabriele, Facchi Giovanni, Mantelli Da-

vide, Facchini Linda, Vender Elisa.

- Revisori: Melzani Agostino, Zini Roberto, Armani Ester.

Per prepararci agli eventi che ci vedono impegnati nel 2012 abbiamo definito la struttura della proloco. Abbiamo riorganizzato le posizioni dei responsabili come segue: per l'utilizzo delle

attrezzature e prevenzione anti-incendio Giulio Armani; per la supervisione al corretto utilizzo di alimenti e bevande e della cucina Agostino Melzani; per la sicurezza e prevenzione dei lavori, supervisione ed allestimento della manifestazioni Emilio Scaia; gestione del magazzino, degli impianti elettrici, gas ed audio Davide Mantelli e Giulio Armani. Inoltre è stato riordinato ed inventariato il magazzino attrezzature della proloco, al fine di rendere più snello ed allo stesso tempo più accurato sia l'utilizzo in proprio che il prestito alle associazioni locali degli strumenti di magazzino.

Domenica 22 gennaio 2012 alcuni di noi, hanno partecipato al CAMPIONATO PROVINCIALE SULLA NEVE DELLE PRO LOCO DEL TRENTINO, gara di slalom gigante aperta alle oltre 160 Pro Loco Trentine.

Il risultato migliore è stato riscosso da COSI ILENIA di Cologna che ha partecipato insieme a noi ed a cui facciamo ancora i nostri complimenti.

Il 4 aprile abbiamo proiettato, presso la Sala Proiezioni della Cassa Rurale Adamello Brenta di Pieve di Bono, il cartone Toy Story 3. Al termine del cartoon è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti. Continua la rassegna sportiva: ogni giovedì ad ore 21.15 presso la palestra di Pieve di Bono è possibile allenarsi a pallavolo. Il 5 maggio, come ogni anno, abbiamo aderito alla Giornata Verde organizzata dal



gruppo Alpini della Pieve, iniziativa di sensibilità ambientale.

La proloco aiuta materialmente nella raccolta dei rifiuti, inoltre prepara ed offre il pranzo a tutti i presenti all'iniziativa. In aprile sono stati effettuati due incontri, a nostro modo di vedere molto proficui, con i circoli locali per un confronto circa gli adempimenti cui sono sottoposte le associazioni; un'allineamento circa le prossime iniziative che verranno effettuate ed i contributi che verranno elargiti dalla Pro Loco.

Sperando di poterla proporre anche i prossimi anni, abbiamo dato il via alla Prima Edizione di "La Pieve in Fiore 2012".

L'iniziativa è volta a valorizzare **gli scorci paesani ed a promuovere i valori ambientali**. La partecipazione è di euro 5,00 per partecipante ed aperta ai balconi situati nel comune di Pieve di Bono.

Ad ogni partecipante verrà offerto un omaggio. Non sono ammessi nella competizione i membri della Pro Loco di Pieve e non avrà rilevanza la dimensione del balcone. Regolamento ed iscrizioni reperibili nei negozi di Pieve di Bono aderenti

all'iniziativa e che espongono la locandina del concorso. Termine iscrizioni 31 maggio 2012. Le premiazioni del concorso avverranno durante la sagra di San Felicissimo l'8 settembre.

PREMI:

- 1° premio – buono spesa di € 100,00 ed omaggio di prodotti tipici;
- 2° premio – buono spesa di € 70,00 ed omaggio di prodotti tipici;
- 3° premio – buono spesa di € 50,00 ed omaggio di prodotti tipici;
- premio originalità– buono spesa di € 50,00;
- premio della critica – buono spesa di € 50,00.

La valutazione sarà decretata da una giuria esterna, composta da due "esperti nel mestiere" e da tre persone esterne. Continua il percorso di formazione e sensibilizzazione circa la sicurezza dei volontari e dei cittadini: il 7 e il 25 maggio alle ore 20.30 organizziamo, presso la Sala Proiezioni della Cassa Rurale Adamello Brenta di Pieve di Bono, due serate aperte a tutti, volontari e non, sulla sicu-



rezza sul lavoro del volontario e dei terzi e sul primo soccorso. Le serate vengono presenziate da esperti del settore. La partecipazione alle serate rimane gratuita.

Diverse sere di giugno, e precisamente il 10/14/18/21/22/27/28, saremo occupati con la proiezione degli "Europei" al piazzale delle scuole, dove sarà disponibile uno spaccio bar.

Il primo luglio aiuteremo gli organizzatori della "Rampinada" ad allestire un ristoro per i ciclisti lungo il percorso.

Anche quest'anno ripropiniamo il 13/14/15 luglio la festa Park Isol!!!

Non è ancora possibile fornire il programma dettagliato delle tre serate, visto che al momento della scrittura dell'articolo (inizio maggio), l'organizzazione si è appena avviata, ma vi terremo aggiornati al più presto con l'affissione dei manifesti!!

Infine, come altra manifestazione estiva, faremo la Sagra di San Felicissimo sabato 8 settembre, presso l'ex Asilo di Pieve di Bono; anche per questa seguirà il programma dettagliato più avanti.

Al fine di rendere più intelligibili le iniziative nostre e delle associazioni locali, su suggerimento e contributo del comune



di Pieve di Bono, abbiamo creato un calendario che riassume per i mesi estivi le iniziative che avvengono nel nostro comune.

Ringraziamo di cuore tutte le persone preziose che hanno collaborato e che collaboreran-

no con la nostra associazione. Ricordiamo che è possibile seguire le nostre iniziative, oltre che sul calendario di cui sopra, su facebook, presso la nostra bacheca posta in via Roma a Creto e presso il consorzio turistico della Valle del chiese. Inoltre siamo disponibili per info, suggerimenti, critiche, adesioni di nuovi volontari ecc all'indirizzo Proloco di Pieve di bono, via roma 34, cap 38085; mail proloco pievedibono@hotmail.it.

Concludendo porgiamo a tutti i lettori del Pieve di Bono Notizie un cordiale saluto!



Circolo Culturale Strada

MARIRENE FILOSI



Strada

2012... sono quasi 20 anni che il Circolo Culturale Strada è sulla breccia dell'onda! Anzi... 20 anni fa si cominciava a parlare della costituzione, o meglio della ricostituzione, del circolo... Ma di questo ne parleremo il prossimo anno e festeggeremo, degnamente, il nostro... compleanno!

Il 2011 ci ha visto molto ma molto impegnati con la serata finale delle nostre attività, l'ormai famoso... NATALE IN... STRADA! Inutile dire che, visto che il tempo è stato clemente, è stato un grande successo e questo grazie a quanti hanno collaborato con il massimo fervore.

Organizzare una serata così breve ma intensissima è davvero un grosso impegno ma dà anche una grandissima soddisfazione!

Anche il 2012 ci vedrà molto impegnati nelle più svariate attività vecchie e nuove!

Abbiamo iniziato l'anno con la classica "polenta e crauti", per passare poi a serate a tema... "anni 60", "festa della donna" "bolliti misti", "cena bavarese" ecc...

Tra una serata (eno-gastronomica) e l'altra, abbiamo anche fatto cose un pochino più serie, ad esempio si prosegue con i corsi di ballo country, due serate dedicate all'alimentazione



Festa della donna



Strada in... fiore!

“sana” con il nostro caro Amico Corrado Ceschinelli. In collaborazione con l’associazione Pescatori parteciperemo ad una gara di pesca per poi proseguire con una giornata al laghetto di Strada con i bambini impegnati ad emulare i grandi... pescando!

Pian piano ci avviciniamo ad uno dei due momenti più impegnativi dell’anno... la SAGRA DEL CARMINE che, sarà nei giorni 20, 21 e 22 luglio. Anche quest’anno assicuriamo la massima cura nell’organizzazione, ottima musica e una mostra fotografica che ospitiamo molto volentieri. Si tratta di una primizia: il neonato “Fotoclub f11” (con sede a Vigo Rendena) presenta una Mostra Fotografica Collettiva itinerante a tema



Bolliti misti

libero dei migliori scatti dei soci dell’associazione culturale.

I nostri CAPUGN non mancheranno certo e poi altre sorprese che non sveliamo!

L’estate ci vedrà poi ancora in “onda” con le nostre solite serate “goderecce”, non mancheremo certo l’ormai consueto appuntamento con i nostri cari “nonni” alla Casa di Riposo di Strada, forse il momento più emozionante ed intenso di tutte le nostre attività! Il mese di agosto partiremo per lo sfalcio e festa in Pozze per poi concludere il mese di... “ferie” con la carbonera in piazza dei Cingagn. Quest’anno, speriamo, di riuscire ad organizzare la gita sociale “saltata” lo scorso anno! Arriverà poi l’autunno... un poco ri



Mitici anni 60

relax e... ci prepareremo per l’inverno! Per concludere una informazione relativa al nostro direttivo, Maurizio Evangelista, Vice Presidente, ha dato le dimissioni. Voglio proprio ringraziarlo pubblicamente per tutti gli anni che è stato con noi, GRAZIE MAURY da parte di tutti noi e di tutta la comunità di Strada! Il nuovo Vice Presidente è Rosaria Anesi che voglio ringraziare per l’impegno che si è accollata senza nulla togliere a quello che ha sempre dato!

Per finire voglio augurare a tutti... BUONA ESTATE!!!



Polenta e crauti



Natale in... Strada



Scorcio di Strada

Ritiro di preghiera dei cresimandi

LE CATECHISTE DEI GRUPPI
DI TERZA MEDIA.

Nel pomeriggio di sabato 24 marzo i ragazzi, che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Confermazione hanno partecipato con gli amici dell'Unità Pastorale Sacra Famiglia presso l'oratorio di Pieve di Bono ad un ritiro di preghiera.

Quest'esperienza è stata inizialmente vissuta con un po' di riluttanza dai ragazzi. Dopo un inizio colmo di perplessità e di pensieri strani quali: "Perché sarò venuto?" "Era meglio stare a casa!" "Potevo dedicare questo tempo a giocare e divertirmi!"

"Il gruppo ha dato segno di grande responsabilità e maturità, dimostrando con un atteggiamento responsabile, di apprezzare la proposta. A guidare i ragazzi e condurre i lavori, oltre a padre Artemio, era presente un giovane seminarista.

Gli argomenti trattati durante il lavoro di gruppo ed il momento di riflessione si sono rivelati molto impegnativi ed era loro richiesta attenzione e concentrazione.

Certamente questa si è dimostrata un'esperienza forte, ricca di spunti di riflessione personale e di dialogo. È stata inoltre l'occasione per socializzare con altri ragazzi e ragazze, oltre che per fare una giusta merenda in allegria.

Questi giovani, apparentemente incapaci di assumersi responsabilità, di impegnarsi a fondo hanno dimostrato in



I cresimandi al ritiro di preghiera

quest'occasione grande maturità, ascoltando in silenzio e con attenzione il giovane seminarista e partecipando attivamente e con interesse al lavoro di gruppo.

Dedicare un pomeriggio alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio ed alla riflessione è un'esperienza che rimarrà per sempre nei cuori di questi adolescenti e siamo certe li aiuterà nella loro crescita cristiana.

Concludiamo facendo un plauso ai nostri ragazzi, che sanno essere "grandi" nei momenti importanti e sono motivo di orgoglio per noi catechiste e ci danno lo stimolo a continuare in questo compito, talvolta difficile e povero di soddisfazioni.

Banda e Cori Uniti per “Missa Brevis”

FEDERICA DE MUZIO

ASSESSORE ALLA CULTURA

Anche nel 2012, come già da diversi anni, il Comune di Pieve di Bono ha aderito a “*Palazzi Aperti. I municipi del Trentino per i beni culturali*”, un’iniziativa che coinvolge tutto il territorio Trentino e che quest’anno, come in passato, ha dato l’occasione ad una fitta rete di Comuni trentini (oltre settanta) di riscoprire e valorizzare il proprio patrimonio storico, artistico e culturale.

In occasione di questa nona edizione abbiamo potuto assistere alla nascita di un nuovo sodalizio musicale tra Banda Musicale di Pieve di Bono, Corale San Barnaba di Bondo e Corale Santa Giustina di Pieve di Bono, che per la prima volta si sono uniti

per proporre al pubblico la “*Missa Brevis*”, solenne ed originale composizione religiosa composta dall’olandese Jacob de Haan, conosciuto nell’ambito bandistico per i suggestivi brani proposti dalla nostra banda (The Saint and the City, Oregon, Virginia...), commissionata in occasione della celebrazione del millennio della nascita di Papa Leone IX.

Un evento eccezionale per la nostra comunità reso possibile dalla disponibilità e dalle sinergie dei gruppi coinvolti, impegnati per mesi alla ricerca dell’armonia necessaria per amalgamare oltre 90 “voci” di volontari appassionati, guidate dai maestri Sandro Rota (Banda di

Pieve di Bono), Gilberto Valenti (Corale San Barnaba) e Cornelio Armani (Corale Santa Giustina).

L’idea nasce dall’organista e bandista Tiziano Armani, forse ispirato dalle lunghe ore passate a restaurare il grande organo della Chiesa di Pieve di Bono. In attesa del concerto inaugurale del restauro, le porte dell’edificio sacro della Pieve si sono aperte quindi alla Missa Brevis: le note di Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei, si sono innalzate, sotto la magistrale direzione del maestro Sandro Rota, nella suggestiva cornice della chiesa arcipretale di Santa Giustina, anche quest’anno cortesemente messa a disposi-



Concerto

zione per l'occasione da Padre Artemio, a cui va il nostro sincero ringraziamento.

La comunità di Pieve di Bono non è nuova a progetti "artistico/musicali" che tendono ad unire diverse anime per creare nuove proposte di intrattenimento e di cultura. Le collaborazioni che scaturiscono da questi eventi vanno oltre il momento della "prima" e si trasformano in amicizie che proseguono e animano una vallata altrimenti poco interessata da manifestazioni di richiamo.

L'apertura dei gruppi partecipanti ed il sostegno delle amministrazioni locali riesce a far superare le singole specificità creando il vero spirito di cooperazione che dovrebbe animare piccole comunità montane come quella di Pieve di Bono.

PROGRAMMA

Corale San Barnaba di Bondo

SAN FRANCESCO di P. Spoladore
CORALE CANTATA n. 147 di J.S. Bach
CRISTO VIVE IN MEZZO A NOI di M. Frisina
dirige: Gilberto Valenti

Corale Santa Giustina di Pieve di Bono

CON TE GESÙ (da Finlandia op. 26) di J. Sibelius
LA VERA VITE di M. Frisina
QUI PRESSO A TE, SIGNOR di W.A. Mozart
dirige: Cornelio Armani

Tiziano Armani

OFFERTORIO di C. Gounod
MARCHE di C. Lorét

Banda Musicale di Pieve di Bono

LASCIA CH'IO PIANGA di G.F. Handel (arrangiamento L. Dupuis)
HYMNUS PASTORALE di B. Appermonnt - dirige: Sandro Rota

Banda Musicale di Pieve di Bono - Corale San Barnaba Corale Santa Giustina

MISSA BREVIS di J. de Haan - dirige: Sandro Rota
presenta: Luigina Armani

Cologna... Niente paura ragazzi!

LA DIREZIONE DEL GCC
(GRUPPO CULTURALE COLOGNA)

Come capita spesso a Cologna, dopo un inverno passato a rigenerare il fisico e la mente, la primavera è il momento in cui prendono forma le migliori idee che, mai come in questi ultimi tempi, sono proposte e portate avanti soprattutto dai più giovani del paese.

Senza paura di mettersi in gioco infatti, le "nuove leve" stanno diventando un vero e proprio pilastro di ogni iniziativa, dimostrando con i fatti la loro voglia di fare a servizio della comunità, ed acquisendo sempre più consapevolezza delle loro capacità di proposta.

Grazie a ciò l'estate si prevede caratterizzata, oltre che dalla tradizionale Sagra di S. Rocco, da diverse iniziative che contempleranno musica natura e memoria storica.



Al momento quindi, molte idee bollono in pentola... staremo a vedere!

In ogni caso, l'obiettivo principale delle attività organizzate dal gruppo è quello di rafforzare il legame fra i residenti giovani e i meno giovani, cercando di coinvolgere TUTTI nelle diverse iniziative.

Non ci sono dubbi che lo spirito che ci ha caratterizzato in questi ultimi anni, in cui tutti si danno da fare in allegria impiegando le loro forze ed il loro tempo per la comunità, ci consentirà di passare anche quest'anno un'estate indimenticabile insieme.

Sperando comunque che il tempo sia dalla nostra, gli "Sbrinze" vi aspettano numerosi alle proposte che arriveranno nel corso di questa estate.

Un saluto a tutti....

Suoni e balli al Concerto d'Inverno 2011

LORETTA PASSARDI

BANDA MUSICALE DI
PIEVE DI BONO

La Banda ha rinnovato la sua tradizionale manifestazione natalizia facendosi accompagnare per alcuni dei brani proposti da un eccezionale corpo di ballo locale.

Come nel famosissimo Concerto di Capodanno di Vienna, cinque coppie di ballerini in costumi settecenteschi hanno fatto rivivere l'atmosfera delle corti asburgiche volteggiando per gran parte della serata sulle note di classici come "Unter dem Doppeladler" (Josef F. Wagner), "Annen Polka" (Johann Strauss), "Radetzki Mars" (J. Strauss) e "An der schoenen blauen Donau" (J. Strauss).

Il concerto ha visto passare di mano più volte la bacchetta, non solo tra maestro (Sandro Rota) e vice-maestro (Fausto Pollini), ma novità di questo Natale 2011, due nuovi bandisti hanno debuttato nel ruolo di maestro: Fausto Armani, che ha diretto il brano da



lui scelto e preparato "The Phantom of the Opera" (Andrew Lloyd Webber) e Daniele Bronzini, con "Meteorite" (Giuliano Moser).

Nel corso della manifestazione sono stati premiati per i 10 anni di attività: Rosita Filosi (sax contralto), Davide Susini (flauto traverso) e Walter Romanelli (euphonium).

Sono stati presentati inoltre i tre nuovi suonatori che entrano a far parte della Banda: Anna Susini (flauto traverso), Valentina Poletti (clarinetto) e Andrea Poletti (trombone a tiro).

La serata si è chiusa con la proiezione di immagini e frasi

famose di *grandi italiani*, da Benigni a Moravia, da Rita Levi Montalcini a Falcone e Borsellino, sulle note accorate di "Novena", già proposta durante il concerto estivo dedicato al 150° anniversario di fondazione dell'Italia.

Dopo l'ottima riuscita della serata e l'entusiasmo dimostrato dal pubblico, la Banda vuol ringraziare particolarmente la coreografa Mariella Papaleoni e tutti i ballerini, ovvero: Cristina Maestri e Luca Bonenti, Marica Turrini e Nicola Marzadri, Sonia Tarolli e Christian Amistadi, Monica Monfredini e Giulio Bugna, Ornella Schergna e Walter Rubinelli.

Rinnova inoltre, come dimostrato in questa ed altre occasioni, la propria volontà a perseguire costantemente l'obiettivo della collaborazione con gruppi di volontari/artisti. Un tale spirito ed impegno nell'ottica di offrire un servizio culturale ed artistico sempre più vario ed interessante all'intera comunità pievana e dimostrare la propria preparazione ovunque si rechi in occasione di trasferte e gemellaggi in Italia ed all'estero.



Gruppo Culturale Teatrale di Por:

Dos de Câ e molto altro

GRUPPO CULTURALE

TEATRALE DI POR

Lo scorso 16 dicembre nella piccola Chiesa di Por, fatta erigere dai nostri antenati con l'intento di onorare la memoria di S. Lorenzo ed ora appartenente alla comunità religiosa della Madonna delle Grazie, ha celebrato la S. Messa il nostro Vescovo Monsignor Luigi Bressan. La presenza dell'autorità ecclesiastica è stata motivo di gioia ed orgoglio per il nostro piccolo paesello, che già nelle settimane antecedenti all'evento si era mosso per l'occasione. La visita del Vescovo è stata accompagnata con lo scoppio di fuochi d'artificio ed un piccolo momento conviviale organizzato alla fine della S. Messa.

Per quanto concerne invece l'attività svolta dal Gruppo Culturale, già nella scorsa edizione del Pieve di Bono Notizie avevamo annunciato l'inizio dei lavori di disboscamento e ripristino in località *Dos de Câ*; in questi ultimi mesi, grazie alla solerzia ed alla dedizione di molti uomini del paese, l'attività ha proseguito a gonfie vele e poco a poco quel dirupo ricoperto di arbusti e sterpaglie si sta trasformando in un rilievo dalle verdi pendici. Contemporaneamente ai lavori di disboscamento si è provveduto anche alla manutenzione della zona adibita a campeggio ubicata alle porte del paese. Nel mese di ottobre ed aprile sono, infatti, state organizzate due giornate dedicate alla pulizia dell'area, alla sistemazione dei servizi e delle staccionate, oltre

alla posa di due nuove fontane. Il sudore e la fatica, dispersi per il mantenimento dei beni del nostro paese, hanno offerto allo stesso tempo la possibilità di trascorrere allegri momenti in compagnia conclusisi a fine giornata con una buona pasta-sciumma ed un bicchiere di vino per tutti i lavoratori.

Il 14 aprile il Gruppo, per ringraziare tutti coloro che hanno prestato la loro disponibilità all'associazione nel corso dell'anno, ha organizzato la cena sociale presso l'Albergo Eden di Roncone... e nel dopo serata via alle danze con l'orchestra "Avanti e 'ndre"!

È tempo ormai di addentrarsi nel programma dell'estate, sperando in una stagione calda e soleggiata.

Come primo appuntamento, in data ancora da definirsi causa il prolungarsi dei lavori, è in

previsione l'inaugurazione di Malga Ringia, completamente ristrutturata e riqualificata nella scorsa stagione.

Per i mesi di luglio e settembre sono state progettate delle escursioni aperte a tutti coloro che desiderano trascorrere una domenica sui sentieri di alta montagna.

Infine nel mese di agosto, come ogni anno, vi aspettiamo all'ormai rituale sagra di S. Lorenzo!!!



ERNESTO SCAIA

11 gennaio 1930

3 dicembre 2011



Hai lavorato per tutta la vita con onestà e dedizione nella "bottega" di Prezzo, riuscendo a modernizzare e a tramandare con successo l'attività di famiglia, grazie alle tue qualità professionali ma anche alla tua garbata ironia e alla cordialità che hai sempre condiviso con tutti; la tua attività, che ti ha portato a girare molto per i nostri paesini, ha fatto sì che tu fossi conosciuto da molta gente, ma il tuo carattere semplice, gentile, spensierato ed ironico ti ha fatto essere ben voluto da tutti. Anche se avevi smesso da ormai più di un anno di servire i clienti al banco, hai immancabilmente continuato a recarti tutti i giorni, magari solo per fare due chiacchiere, nel luogo che ti ha accompagnato dalla giovinezza alla vecchiaia. Nessuno si aspettava che te ne andassi così in fretta perché, per tua fortuna, non hai mai sofferto di grossi problemi di salute e, fino al giorno prima che andassi in ospedale per la seconda ed ultima volta in vita tua, ancora dispensavi le tue battute ai tuoi vicini di casa ed ai tuoi cari. Ti ricorderemo come marito affettuoso e dedito alla famiglia, come padre prodigo di consigli e che ci ha dato l'esempio, come nonno buono, generoso e sempre pieno di spirito.

Ci mancherai!

I tuoi cari.

ROSSI MARGHERITA

6 novembre 1920

16 marzo 2012



Ciao mamma, ciao nonna, ti salutiamo così in maniera semplice, perché è così che tu avresti voluto.

Hai vissuto tutta la vita per la famiglia: prima i figli Franco, Bruno, Renzo, Renato, Giosuè, Lino, Rita, Donatella, Paola, poi nuore, generi, nipoti, bisnipoti e infine anche i trisnipoti.

Ogni nascita era una gioia per te, il tuo amore era grande e arrivava a tutti noi.

Sul tuo volto sempre un sorriso, nonostante le fatiche, gli stenti e anche le sofferenze di una vita di duro lavoro e sacrifici.

Gli ultimi anni, seppur minati da una malattia che rende le persone bisognose di ogni cura, non avevano tolto dal tuo sguardo quella dolcezza che infondeva gioia, calma e serenità.

Ora ci hai lasciato e un grande vuoto c'è nei nostri cuori, ma l'esempio di onestà, bontà, altruismo che t'ha accompagnato nel lungo cammino di vita ci sarà di guida, e da lassù continuerai a guardarci e a proteggerci con lo stesso sguardo carico d'amore.

I tuoi cari.

ANCILLA SCAIA

in Maestri

29 marzo 1915

1 febbraio 2012



Cara Sorella Ancilla, sebbene la lontananza ci divideva, il nostro rapporto è sempre stato bellissimo. Ricordo ancora quel lontano 1938 quando solo dopo un anno di matrimonio con Maurizio Maestri, per motivi di necessità vi trovaste obbligati a emigrare oltre oceano in America presso Solvay.

Il primo febbraio di quest'anno nonostante la tua veneranda età 96 anni, con grosso dolore ho ricevuto la triste notizia della tua scomparsa seguita da una malattia durata 3 anni e mezzo e amorevolmente assistita dai tuoi figli Carolina e Gianni.

Sei sempre stata una persona religiosa, onesta, buona, affabile con tutti; questo ti ha fatto voler bene da tutta la gente di Solvay che lo ha dimostrato nell'aver partecipato al vostro dolore e dimostrando tuttora la loro vicinanza.

Anche nel tuo paese natale ti hanno ricordato orgogliosamente. Ora hai raggiunto tuo marito Maurizio il cognato Aurelio, la mamma, le sorelle e il nostro papà, li seppellito vicino a te.

Con affetto tua sorella Regina, familiari e nipoti

ERNESTA PASSARDI

10 giugno 1924

26 aprile 2012



In una notte d'aprile, dopo un periodo di malattia, ci lasciava la nostra Ernesta.

Tante sono le cose che vorremmo dire in questo momento su di lei, ma è difficile mettere ordine tra i ricordi e le emozioni che in questo momento ci assalgono.

Era una donna forte, che in gioventù aveva vissuto la difficile esperienza della guerra, il duro lavoro nei campi, nei prati e nella stalla, quando qualche mucca poteva garantire almeno il cibo necessario per la famiglia.

Erano momenti difficili, come ci raccontava, durante i quali comunque c'era molta condivisione tra le persone ed una grande disponibilità ad aiutarsi reciprocamente.

Forse proprio questo tipo di vita fatta di tanta fatica e di tanti sacrifici le ha permesso di avere sempre la capacità e la forza, nei momenti difficili, di alzare lo sguardo e guardare avanti, convinta che, passato il temporale, torna sempre il sereno.

Ha dedicato la sua vita alla famiglia, alla quale ha saputo trasmettere affetto e amore, senso del dovere, rispetto dei valori, importanza della sincerità e dell'onestà, ma anche un senso di apertura alla gente ed al mondo.

Nell'ultimo periodo, quando purtroppo la malattia non le

consentiva più di svolgere le faccende domestiche, quasi si sentiva di peso, non potendo più collaborare attivamente alla gestione della casa, come era solita fare.

Si è spenta serenamente nella sua casa, circondata dall'affetto dei suoi famigliari.

Il tuo ricordo rimarrà vivo nel nostro cuore, insieme a tutto il bene che ci hai voluto e a tutte le cose belle che con tanto amore hai fatto per noi.

I tuoi cari

BALDUZZI MARIO

1921 - 2012



Nel mese di febbraio se n'è andato in silenzio alla bella età di 90 anni il nostro Mario.

La malattia lo aveva costretto a trascorrere gli ultimi anni in casa di riposo, questo non gli aveva fatto perdere il suo sorriso e l'umorismo che lo distingueva sempre; un grazie e un saluto lo aveva per tutti.

Finché la salute lo aveva sorretto, lo ricordiamo tutti i giorni lungo la strada di Prezzo che porta al suo fienile, la "Val", dove con passione custodiva le sue bestiole.

Il ricordo della Grande Guerra era un punto fermo nella sua mente, le sofferenze del Montenegro e la battaglia di "Plevie"; dopo questa, diceva sempre, ogni giorno che vivo è un giorno in più donato da Dio.

Molti lo ricorderanno anche per la sua generosità quando, seduti sulla panchina davanti a casa, offriva un buon bicchiere di "Garbatello".

Ci hai lasciato un esempio forte di amore per il lavoro e la famiglia. Ti porteremo sempre nel cuore, dal cielo guardaci e rimani con noi.

I tuoi cari

Ciao DARIO,

1980 - 2011



a qualche mese dalla tua scomparsa non è facile scrivere di te. Non riesco a credere che ci hai lasciati, guardo la tua foto che mi sorride dalla mensola e mi sembra che qualcosa non torni. Una malattia terribile non ti ha dato scampo lasciando un grande vuoto non solo nella tua famiglia canadese ma anche tra i tuoi parenti italiani. Spesso si parla di te, della tua vivacità, delle cose fatte insieme quando tornavi in Italia per le vacanze, delle sfide fatte tra cugini, delle partite interminabili a carte o risico, sempre in prima linea quando c'era da fare qualche scherzo o fare cose matte come il bagno nella "tina della Sadacla" che hai fatto con il tuo caro amico Marco. Tu c'eri e coinvolgevi sempre anche chi ti stava vicino. La parola no non era compresa nel tuo dizionario anche quando qualcuno aveva bisogno di una mano a fare un lavoretto era sicuro che su di te poteva contare, ti piaceva essere

il più “grosso” e il più forte dei cugini. Ci sarebbero molte cose da raccontare sul tuo conto e sulla forza che hai avuto nell’affrontare la malattia. Quelli che ti hanno conosciuto hanno un grande vuoto che tentano di colmare con i ricordi che hai lasciato. Siamo orgogliosi di averti avuto nella nostra vita con la tua semplicità hai conquistato tutti quelli che hai conosciuto, ci manchi tanto...

Marilena e la tua famiglia italiana.

DARIO SCAIA
1955 - 2012



Ciao papà, ci manchi! Saranno forse parole banali ma sono le prime che ci saltano alla mente davanti a questo foglio bianco dedicato a te.

Hai lasciato un vuoto che nessuno potrà mai colmare, un vuoto pieno ancora di tanta rabbia, di lacrime, di tanti punti interrogativi che forse non troveranno mai una risposta che il soddisferà, ma è un vuoto anche tanto pieno di amore perché se pensiamo a te, se pensiamo a noi, pensiamo soprattutto al grande amore che ci lega come famiglia. Non crediamo di riuscire a trovare le parole giuste per ricordare il padre e la persona che eri: sarebbero parole sempre incomplete, inadatte a raccontare di te... lascerebbero sempre qualcosa di non detto... crediamo che chi ha avuto la fortuna e l'onore di conoscerti abbia un buon motivo per ringraziare Dio di averti messo sul suo cammino.

Ci manchi papà gli occhi si riempiono di lacrime al solo tuo pensiero...e sarebbero così tante le cose che vorremmo dirti... ma sappiamo che tu le conosci ora e comprendi ogni nostro pensiero... Non smettere mai di starci vicino e di vegliare su di noi, facci sentire sempre la tua presenza; una vicinanza silenziosa ma sicura e costante; sii un porto sicuro nei momenti di difficoltà, quando le strade della vita saranno in salita ma restaci accanto anche quando esulteremo per i piccoli successi e i traguardi che raggiungeremo. Abbiamo voluto ricordarti paragonando la tua vita a quella di una pianta, secondo noi la più nobile: l'ulivo.

*Ecco papà, tu sei per noi
come l'ulivo,
la sua tenacia è da tutti
conosciuta:
viene la bufera, lo stronca e
aspettando che sia passata fa
spuntare un nuovo virgulto.
Non sei come il mandorlo che,
appena l'inverno ha un alito più
caldo,
si sveglia, fiorisce e poi si dispera.
Tu, al contrario, non apri i tuoi
germogli se non è primavera.
E che dire del carattere
dell'olio?... Buono e fiero.
L'olio non si mescola con
nessuno, non dimentica mai di
essere se stesso
come fa, ad esempio, il vino.
Quando l'inverno si inoltra e
quando sembra che le piante si
nascondano per paura del gelo,
lui dà maturo il frutto e lo offre
all'uomo.*

Tra le tue ultime parole c'è una bellissima frase che abbiamo scolpito nel nostro cuore:

“*semo na bela famea e ne volemo tanto ben*” è vero papà è la ricchezza più grande che ci hai lasciato noi ce la mettiamo tutta per andare avanti tu aiutaci!

Un abbraccio grande, ti vogliamo bene.

La mamma, Rosa,
Anna e Cinzia

ERNESTA NICOLINI
ved. Ceschinelli
1922 - 2012



Ciao Ernesta... Ciao Mamma
L'Ernesta se ne è andata verso altri lidi... altri mondi... Se ne è andata senza fare troppo chiasso ma soprattutto senza particolare sofferenza... Comunque sia, siamo sicuri che ha fatto e ha dato del suo meglio... la prova è nell'affetto e nel calore che ci distingue oggi... Ti ricorderemo per il tuo spirito e per la tua originalità... Grazie Ernesta... Grazie Mamma...
Corrado e Luisa

LUCIANO LUCANI
1930-2011



Luciano Luciani è morto a Creto, il giorno dopo Natale, persona schiva, pochi lo conoscevano, eppure è stato un grande rocciatore, ecco come viene ricordato sul giornale Corriere delle Alpi di Belluno. “È morto Luciano Luciani, guida alpina emerita e fra i fondatori del Gruppo Roccatori Val Biois. Da

Pieve di Bono in provincia di Trento dove viveva ormai da molti anni con la famiglia, la notizia è giunta in Val di Biois rattristando gli amici di tante salite e di tante imprese fra i monti. Nato a Canale d'Agordo nel 1930 Luciani è stato il grande protagonista del rilancio dell'ideale alpinistico nel secondo dopoguerra in Valle di Biois. Fu un grande uomo della nostra montagna lo ricorda Bepi Pellegrinon. Nello stesso periodo decise di intraprendere la professione di guida alpina, portatore nel 1950, guida tre anni dopo. Gestì con la sorella il rifugio Ombretta. Di lui si ricordano importanti salite sulle cime dolomitiche: la parete nord del monte Fop, con Giorgio Soppesa, la prima invernale sul Campanil Basso e sul Campanil Alto dei Lastei, la cima di Campido e la cima del Focobon, con gli amici Stefano Zus, Gino Calca, Livio de Bernardin, Celeste Lorenzi Ermanno Andrich. Emigrò in Svizzera dove continuò a dedicarsi all'alpinismo, nel 1959 conquistò in prima invernale l'Agnèr, con Giorgio Ronchi e Bepi Pellegrinon." Persona schiva, si diceva, nonostante abitasse da parecchi anni a Creto, in pochissimi sapevano della sua passione per la montagna e men che meno dei suoi trascorsi alpinistici.

BRUNO FRANCESCHETTI

11 gennaio 1920
8 dicembre 2011



Anche Bruno, uno dei grandi vecchi di Cologna, se n'è andato, portando con sé una parte della

storia di questo paese. Artigiano di valore, per anni Presidente dell'Amministrazione Separata Usi Civici di Cologna, tra i fondatori del Gruppo e della Fanfara Alpina di Pieve di Bono, Vigile del Fuoco, decorato per l'impegno profuso in questa attività di volontariato, Bruno ha vissuto da consapevole protagonista le vicende della piccola frazione della Pieve, con il suo carattere fermo ma anche aperto, lucido nelle analisi dei problemi comuni e nelle possibili soluzioni. I suoi familiari, in particolare i figli Franco e Maddalena, lo ricordano "con grande nostalgia: ci manca il suo burbero carattere, che nascondeva tuttavia un grande cuore e una grande saggezza...".

ef

OLGA IDA PASTA

ved. Costamolini
1927 - 2011



Cara Ida, sulla memoria distribuita nel giorno del tuo obito c'era scritto: "a tutti coloro che la conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo". E il tuo ricordo rimane profondamente in noi, per quello che sei stata per noi e per tante persone e per quello che ci hai dato ed insegnato. Per il bene che ci hai voluto. Hai sofferto nella tua vita, specialmente in questi lunghi anni di infermità che ti ha impedito di comunicare, tu estroversa come eri. Nella sof-

ferenza ci hai insegnato la serenità, la gioia di vivere e la speranza nel Signore. Non hai fatto pesare sugli altri i tuoi dolori. Dalla tua carrozzina a tutti allungavi la mano, per un saluto, una parola, come potevi esprimerti, sempre cordiale e riconoscente. Tutte le volte che andavamo nel giardino al capitello di suor Maria, ti fermavi a pregare e fissavi gli occhi sul volto della Madonna, contenta e pensierosa. Non eri capace di esprimerti ma le preghiere le dicevi perfettamente. Parlavano i tuoi occhi, dai quali a volte scendeva qualche lacrima. Alla Casa di Riposo ti hanno voluto bene, il personale e tante altre persone. Eri una presenza che mancherà lassù e manca molto anche a noi che abbiamo sempre ricambiato il tuo affetto.

Giancarlo, Mariateresa e don Michele

ROMANELLI ROMANO

2 novembre 1922
5 marzo 2012



"Non piangete sulla mia tomba, io non sono lì, io non sono morto.

Quando ti senti solo cercami nel tuo cuore, io sarò sempre lì con te e in te. "

Caro Mano, nella tua vita tu sei stato dapprima un figlio, poi un marito, un padre ed infine un nonno. In questi tanti anni passati insieme ci hai insegnato a vivere nella semplicità e nell'onestà, ad affrontare le fati-

che di ogni giorno a testa alta, ad essere forti aiutandoci l'un con l'altro. Nella tua vita tante ne hai passate, dalla prigionia durante la guerra alla perdita del tuo caro fratello, ma ne sei sempre uscito a testa alta come solo tu sapevi fare. Ci piace ricordarti per quello che eri: una persona semplice, dedita al lavoro e alla famiglia ed ora speriamo che tu da lassù ci possa aiutare e confortare nei momenti più duri. Ti porteremo sempre con noi. Ti vogliamo bene!

I tuoi cari

TERESA MAESTRI
8 maggio 1917
29 aprile 2012



Amavi tanto Pieve di Bono, carissima mamma e nonna Teresa, anzi Gina (come eri conosciuta da tutti lì). Anche in questi ultimi due anni, in cui le condizioni di salute erano ancor più compromesse, spesso nominavi Creto, esprimendo il desiderio

di rivedere la tua via Levido e di andare a trovare i tuoi cari al cimitero. Ci manchi già tanto, ma siamo felici di esserti stati sempre vicini e cercheremo di fare tesoro del tuo grande amore per la vita. Fino all'ultimo, infatti, hai ripetuto la tua solita frase: "Io voglio vivere". Ora non potremo più vedere il tuo dolce sorriso, ma siamo sicuri che proteggerai dal Cielo noi e tutti quelli che ti hanno voluto bene. E lassù ritroverai i genitori, il tuo Michele, Evelina con Angelo, Gusti e Irma, Arturo, Marisa: sarai in ottima compagnia. Un abbraccio infinito dai tuoi cari.

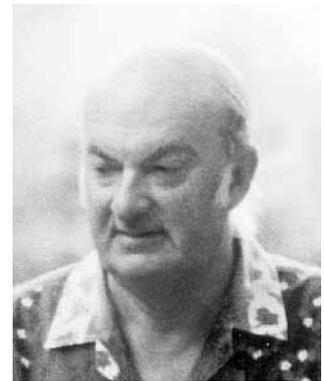
TERESA PELLIZZARI
ved. 17 maggio 1923
18 dicembre 2011



...e venuta la sera Gesù disse: passiamo all'altra riva.

Dal cielo mamma benedici e prega per tutti noi che viviamo nella speranza di rivederti un giorno.

PELLIZZARI SERGIO
Daone
7 febbraio 1934
6 gennaio 2002



Caro Sergio, caro papà, sembra ieri ma sono già passati dieci anni di quella brutta sera dell'Epifania 2002, quando ci hai lasciate così all'improvviso.

Ma sei sempre vivo nei nostri cuori ed in quelli di tutti coloro che ti hanno voluto bene. Ti ricordiamo con grande amore e riconoscenza.

Susanna e Claudia

POLLINI ESTER
in Radi
12 settembre 1935
30 dicembre 2011



"Sarai sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti".

La tua famiglia

Per la pubblicazione su questo notiziario di necrologi si ricorda quanto segue:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile ad un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

Si ricorda che il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi.

Inaugurazione nuova Caserma V.V.F.

di Praso e S. Barbara con i
Corpi di Praso, Bersone, Daone,
Pieve di Bono e Prezzo

CORPO VVF DI PRASO

Finalmente, dopo tanto tempo e svariati contrattempi è pronta la nostra nuova caserma ed è bellissima!

La mattina del 18 dicembre scorso tutti noi vigili siamo in grande fermento per gli ultimi preparativi per la festa dell'inaugurazione, è una giornata speciale anche perché c'è da festeggiare Santa Barbara - la nostra patrona - insieme agli altri corpi della "busa". A dire il vero avremmo avuto anche dell'altro da festeggiare, infatti grazie alle ricerche dell'amico Antonio Armani, abbiamo scoperto che il corpo dei Vigili del Fuoco era presente a Praso già nel 1899.

L'emozione è davvero tanta quando, dopo un ricco buffet, seguiamo il comandante e mar-

ciamo tutti insieme verso la Chiesa di S. Pietro; dopo la bella celebrazione al suono della Pras Band seguiamo, sempre a passo di marcia, Padre Artemio verso la nuova struttura per la benedizione ed il taglio del nastro.

Anche il momento dei discorsi è commovente, bellissime le parole di tutti coloro che si sono pronunciati: il Sindaco, il Comandante di Praso, il Presidente della Federazione dei VVF (che è anche il progettista della nuova caserma) e l'Ispettore distrettuale. La festa prosegue poi con il pranzo tutti insieme presso il ristorante St. Sebastian di Bersone dove finalmente ci rilassiamo un po'!

La nostra nuova caserma soddisfa pienamente le esigenze del Corpo di Praso e noi speriamo

diventi un punto di incontro e ritrovo per i vigili non soltanto nei momenti di emergenza e manovra, ma anche nel corso dell'anno per ritrovarsi insieme e condividere alcuni momenti. I ringraziamenti sono doverosi, in primo luogo all'amministrazione comunale attuale e anche alla precedente, in particolare all'ex sindaco ed ex vice sindaco per la tenacia ed entusiasmo nel portare avanti il progetto, alle autorità intervenute, alle associazioni di Praso che ci hanno aiutato per la buona riuscita della manifestazione e naturalmente ai vigili del fuoco presenti.



Niente rifiuti nelle stufe!

Uso corretto dei riscaldamenti a legna

CORPO VVF DI PRASO

L'aumento delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti può far nascere la tentazione di eliminarli illegalmente.

Gli abusi più diffusi riguardano l'uso del proprio riscaldamento a legna come un «inceneritore di rifiuti» o l'abbandono dei rifiuti all'aperto.

Chi elimina i rifiuti in questo modo nuoce all'ambiente, ai propri simili e a se stesso. Infatti, il deposito e la combustione di rifiuti non eseguiti secondo le prescrizioni provocano l'inquinamento del suolo e l'emissione di sostanze nocive nell'aria che agiscono soprattutto nelle immediate vicinanze. Infine, i residui della combustione di rifiuti danneggiano anche il riscaldamento a legna stesso.

Cosa è permesso?

Negli impianti a legna (stufe, camini e caldaie) può essere bruciata unicamente legna in pezzi allo stato naturale e asciutta. Per lo smaltimento di carta e cartoni si raccomanda perciò la raccolta differenziata.

Solo la cenere derivante dalla combustione di legna può essere utilizzata, in piccole quantità, come fertilizzante per il giardino. Una quantità troppo elevata, però, nuoce al suolo e all'acqua del sottosuolo.



Cosa è vietato?

Non è permesso bruciare alcun genere di rifiuti, in modo particolare:

- Carta, cartoni e materiale sintetico di imballaggi, cartoni del latte e simili;
- Scarti di legno da falegnamerie, carpenterie e fabbriche di mobili;
- Legno usato ricavato da risanamenti e rinnovamenti di edifici (mobili, finestre, porte, pavimenti, rivestimenti e travi) come pure legno di imballaggi.

La combustione di rifiuti nelle stufe a legna genera dei gas aggressivi che provocano la corrosione di singoli elementi dell'impianto (superfici di scambio del calore, canna fumaria, ecc.), di conseguenza sarà più costosa la manutenzione e la pulizia.

Gli incendi nei camini sono pericolosi.

I depositi che si formano nel camino aumentano il rischio d'incendio. La combustione di rifiuti è considerata una negligenza grave e le analisi chimiche dei residui rappresentano una prova sufficiente per dimostrare una combustione illegale e quindi perseguibile.

Pro Loco Praso:

Balconi Natalizi in Festa e non solo...

ANNALISA ARMANI

Per la Pro Loco di Praso il 2011 si è concluso con molte novità che hanno coinvolto tutto il paese:

- il 12 novembre abbiamo organizzato la castagnata con una cena a base di strangolapreti (fatti dal gruppo delle ravio-lande che sempre ci supporta), affettati misti e formaggio e, infine, dolci e caldarroste con musica di sottofondo;
- il 12 dicembre, invece, abbiamo festeggiato la S. Lucia dei bambini che si è aperta con l'accensione del presepe allestito dai ragazzi della Pro Loco con le statue e le cassette costruite dagli anziani del paese, piccola fiaccolata fino in piazza dove ci attendeva il coro L'Arnica con alcuni



Il primo balcone classificato

canti, raccolta delle palle fatte dai bambini messe poi sull'albero grande, racconto della storia di S. Lucia in attesa del suo arrivo con tanti

doni per i bambini. Il tutto si è concluso con cioccolata calda e panettone;

- nel periodo di Natale abbiamo anche indetto il primo concorso de "Il balcone natalizio", al quale hanno partecipato ben 33 famiglie che con tanta fantasia hanno abbellito il proprio balcone.

Anche il 2012 non è stato da meno:

- il 4 gennaio abbiamo organizzato la tombolata di inizio anno presso le ex-scuole elementari alla quale hanno partecipato in moltissimi, serata passata in compagnia con tanta allegria ed un piccolo buffet;
- il 21 febbraio c'è stato il carnevale dei ragazzi iniziato alle 12.30 con il pranzo offerto dalla Pro Loco a base di pasta, braciole e salamine.

Nel pomeriggio, invece, sfil-



Il secondo classificato



ta per le vie del paese ed esibizione in piazza dei tanti gruppi mascherati e carri allegorici che hanno partecipato. Il tutto si è concluso presso le ex-scuole elementari con cioccolata calda e grostoli offerti dalla Pro Loco e spettacolo per i più piccoli con dei clown.

Speriamo anche quest'anno di riuscire ad organizzare i vari eventi dando il meglio di noi stessi e ringraziando da subito tutti coloro che ci supportano con il loro aiuto.

Ora non ci resta che salutarvi augurandoci di vedervi numerosi a San Pero.

Il terzo classificato

Filodrammatica La Bùsier:

vent'anni di attività



Nel 2012 la Filodrammatica compie 20 anni. Fondata nel 1992 da un gruppo di appassionati di teatro, nel corso degli anni ha diversificato la sua attività trasformandosi in Associazione di Promozione Sociale ed iniziando ad affiancare al teatro la Scuola del Legno e la proposta di altri corsi correlati come ricamo, disegno, fiori, feltro, ecc.

L'anniversario sarà festeggiato il 2 agosto nell'ambito de *I Suoni delle Dolomiti di Pace* presso Forte Corno, dove si esibirà l'artista africana Dobet Gnahorè e sarà allestita una mostra all'interno del Forte che racconterà di questi 20 anni. A inizio anno il Direttivo

si è concesso un pomeriggio per visitare Castel Thun e predisporre il programma attività 2012 davanti a un buon tortel di patate, piatto tipico noneso.

L'attività è iniziata già in occasione del Carnevale dei Ragazzi di Praso, in cui la Filodrammatica si è proposta come gruppo mascherato; ripercorrendo le varie commedie rappresentate, ha replicato il format del programma di Rai1 "Soliti Ignoti".

Il programma estivo prevede: la collaborazione con la Pro Loco di Praso per festeggiare il Santo Patrono e l'intenzione di riproporre Sunade e Campanò; la terza edizione del concorso

“Colora la Campagna” per la realizzazione di Spaventapasseri nella campagna del paese e l’ormai tradizionale torneo di bocce di agosto. Non mancano le proposte formative per chi si occupa di teatro, infatti nei mesi di maggio e settembre la Filodrammatica parteciperà ad una serie di corsi proposti dalla Co.F.As. sul territorio. In autunno sarà proposta la nuova edizione della stagione 2012/2013 dei Corsi della Scuola del Legno. Da marzo l’Associazione collabora con il Comune di Praso per la gestione di un corso di formazione-informazione riguardante il Forte Corno, al quale molti hanno aderito. Speriamo di poter tener fede a tutti i nostri propositi nel miglior modo possibile; l’augurio è che il cammino della nostra Associazione prosegua così con nuovi stimoli ed idee.



Il Coro l’Arnica

“La musica esprime ciò che non può essere detto e su cui è impossibile rimanere in silenzio” (Victor Hugo).

Era il lontano 1982 quando un gruppo di amiche formato da Mara, Rosanna, Severina, Luisa, Mariapia, Manuela, Loretta, Carolina ed Orietta, motivate da una forte passione e cariche di entusiasmo, decisero di mettere le loro doti canore a disposizione della comunità di Praso.

Armate di sole due chitarre e con qualche semplice spartito, le ragazze iniziarono a preparare alcuni canti da riproporre

la domenica successiva durante la celebrazione eucaristica. Sebbene la “location” delle prove non fosse particolarmente adatta (allora si provava infatti nella palestra dell’edificio della scuola elementare), il gruppo novello non si lasciò scoraggiare ma anzi, trascinato dal proprio ardore, fu subito in grado di coinvolgere l’intera comunità. I nuovi ingressi non tardarono quindi ad arrivare: Bruna ed altre valide voci si unirono ben presto andando ad arricchire l’organico di quello che ormai era divenuto un vero e proprio coro parrocchiale.

Gli anni passarono e nel 1992 le coriste pensarono di iscriversi alla Federazione Trentina dei Cori, stendendo un proprio statuto ed organizzandosi maggiormente con la nomina di un direttivo. Il coro venne chiamato “Arnica”, ispirandosi al colore solare ed alla semplicità del fiore che cresce sulle nostre montagne. Da allora si susseguirono vari Presidenti e maestri, che con le loro differenti personalità portarono continue migliorie ed un valore aggiunto al coro. Attualmente è costituito da circa 20 elementi, bambini, giovani e adulti e ac-

compagna l'assemblea durante varie celebrazioni: la messa domenicale, i riti funebri ed i matrimoni. Da alcuni anni il coro ha cercato anche di recuperare antichi canti della tradizione popolare contadina, aggiungendo così al proprio repertorio un genere musicale molto vicino alle nostre radici, esibito durante manifestazioni particolari a tema. Quest'anno il coro l'Arnica ha festeggiato un ambizioso traguardo: trent'anni di attività nella nostra parrocchia. Per l'occasione si è concesso una gita speciale sul Lago di Como, richiamando tutte le coriste che negli anni hanno fatto parte con impegno e disponibilità dell'associazione. È stato bello ricordare e ricantare durante il viaggio con le veterane "Evviva Praso", canzone scritta proprio da loro tanti anni fa... che bei ricordi!

A Como si è visitato il Duomo, il Teatro sociale, Porta Torre e le mura, la Basilica di S. Fedele. Il pranzo si è consumato sul battello durante il tragitto verso Bellaggio. Il pomeriggio è trascorso tra le stanze del museo ed i fiori del giardino botanico di Villa Carlotta a Tremezzo.

Cosa dire ancora... trent'anni sono stati per noi un traguardo ambito e rappresentano una vita di storie, un'antologia di canti, una rassegna di luoghi ed una galleria di volti che alcune

fra di noi hanno la fortuna di poter raccontare dall'inizio.

L'obiettivo per il futuro rimane lo stesso... continuare a prestare un servizio importante per la nostra comunità, riscoprendo ogni volta il piacere di stare insieme e di fare buona musica. Il coro l'Arnica è un gruppo aperto... se anche tu lettore vuoi fare un regalo agli altri ma anche a te stesso canta con noi, ti aspettiamo volentieri. Dall'anno di fondazione ad oggi ecco i nostri **maestri e Presidenti...**

| PRESIDENTI | MAESTRI |
|------------------|------------------|
| Luisa Galliani | Maurizio Corradi |
| Francesca Filosi | Nikos Betti |
| Ilenia Armani | Sabrina Bomè |
| Mara Aricocchi | Romina Faes |



L'Arnica

Bilancio comunale

Riportiamo in seguito una sintesi della relazione previsionale e programmatica, allegata alla deliberazione del consiglio comunale approvata in data 31 marzo, nella quale si enunciano le variazioni rispetto all'esercizio dell'anno precedente dell'amministrazione.

I trasferimenti provinciali di parte corrente registrano una diminuzione rispetto alla previsione 2011 di Euro 15.509.30 (- 8,45%): ciò è dovuto ai minori trasferimenti sul Fondo perequativo previsti dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012 e ad una minore applicazione del Fondo investimenti per l'anno 2012 rispetto al 2011

I trasferimenti provinciali di parte corrente hanno fino ad ora garantito gli equilibri di bilancio anche in considerazione del fatto che il Comune tiene costantemente monitorata la propria spesa corrente ricorrendo a variazioni di parte corrente ed a prelevamenti dal fondo di riserva in misura alquanto ridotta e marginale ed in casi strettamente eccezionali ed imprevedibili a priori.

Rappresenta senz'altro un vincolo ed uno sforzo organizzativo il rispetto delle norme e dei parametri stabiliti dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012, sottoscritto il 28 ottobre 2011 dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle Autonomie Locali e dal seguente Protocollo integrativo



Prezzo da Carriola

sottoscritto in data 27 gennaio 2012, al quale il Comune ritiene comunque di potersi attenere per il triennio in corso.

Di seguito una breve analisi delle principali entrate del comune:

I.M.U.P.: la previsione è stata fatta sulla base dei dati derivanti dal c.s. "Misuratore ICI/IMUP" comunicati dalla Provincia Autonoma di Trento Servizio Autonomie Locali con Nota informativa di data 06/02/2012. Tale programma di calcolo, ha determinato il gettito presunto ICI 2011 considerando i dati fisici (Catasto ed aree edificabili) e finanziari (aliquote e detrazioni) reali del Comune. Su questa base e applicando la normativa IMUP, art. 13 del DL n. 201/2011 (aliquote standard, detrazioni standard e nuovi moltiplicatori catastali) è stato stimato il gettito IMUP 2012. Si precisa che il mercato immobiliare del

Comune di Prezzo non è molto attivo e i mezzi che si utilizzano per accertare i cespiti imponibili sono le dichiarazioni degli utenti e le verifiche catastali e tavolari effettuate sia per i fabbricati che per i terreni.

La tariffa del servizio acquedotto copre il 100% dei costi, così come quella del servizio fognatura copre il 100% del costo del servizio.

Per il servizio di depurazione è stato previsto un gettito direttamente correlato alla verifica dei consumi ed all'applicazione della tariffa provinciale.

Tra i proventi dei servizi pubblici è da registrare la quota dei proventi per lo smaltimento dei rifiuti di Euro 2.000,00.= a copertura dei costi di spazzamento delle strade e dei costi amministrativi connessi alla riscossione della tariffa, come previsto dalla normativa vigente. L'entrata derivante dai beni dell'ente rimane

pressoché invariata. La tariffa incentivante conto energia e contributo conto scambio sul posto per gli impianti fotovoltaici realizzati sul tetto del Municipio e su un terreno comunale ed inoltre i sovracani rivieraschi di derivazione acqua per la produzione di energia elettrica non presentano significative variazioni. Così come il gettito derivante dalla gestione della COSAP che è stato mantenuto pressoché invariato in quanto al relativo servizio vengono applicate le tariffe vigenti, che si ritengono tuttora congrue e sufficienti a garantire la copertura dei costi di gestione. Non sono

previsti trasferimenti di capitale dallo Stato o da altri Enti sovranazionali. Per quanto riguarda i trasferimenti provinciali in conto capitale nel bilancio 2012 al momento è stato iscritto il trasferimento relativo alla quota del Fondo per gli investimenti per Euro 120.852,10 per il 2012 e per Euro 46.000,00 per ciascuno degli anni 2013 e 2014 che consente di far fronte alle spese di manutenzione straordinaria ed in conto capitale mentre per gli altri investimenti sarà necessario acquisire i progetti per lo meno preliminari relativi alle opere pubbliche che si ritiene di realizzare ed il quadro degli

altri finanziamenti provinciali disponibili su specifiche leggi di settore, da confrontare con le priorità degli interventi.

Nell'area di inseribilità del programma generale delle opere pubbliche è previsto il seguente intervento: messa a norma impianto elettrico e uscite di sicurezza sede municipale e magazzino comunale per Euro 210.000,00 nell'anno 2012. Per il finanziamento di tali opere con area di inseribilità, di cui alla scheda 3 parte seconda del Programma generale delle opere pubbliche, si ipotizza l'applicazione di entrate acquisite mediante contributo in conto capitale del BIM del Chiese triennio 2011-2013 per Euro 91.500,00 e di "canoni aggiuntivi" derivanti da proroghe concessioni grandi derivazioni idriche per Euro 118.500,00.

L'amministrazione comunale ritiene prioritario procedere all'alienazione dello stabile contraddistinto dalla p. ed. 265 situata a Creto, in Via Fiera 24, comunemente denominato "Casa sanitaria", posseduto dal comune di Prezzo al 9% e in comproprietà col comune di Pieve di Bono col 45%, il comune di Daone 21%, il comune di Praso 15%, il comune di Bersone 10%, e non più utilizzato per l'originaria destinazione dalla quale ha mutato il nome.

Una seconda comproprietà che si ritiene opportuno sciogliere è quella che si riferisce alla p. ed. 285 situata a Creto con il comune di Pieve di Bono, adottando i necessari atti di compravendita.

Questi due interventi potranno generare nuove risorse per il finanziamento di spese in conto capitale.

Si procederà inoltre all'acquisizione delle pp. ff. 813/1, 813/2, 812/2, 812/4, 812/3, 768 e 1514 in C.C. Prezzo, necessari per la regolarizzazione del tracciato di alcune strade comunali.



La stradina per la Madonna delle Grazie

All'interno del bilancio sono individuati i seguenti programmi generali:

Servizi generali: gli obiettivi politici del programma consistono nel favorire la semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini, nel riorganizzare alcuni servizi puntando anche sulla collaborazione per una gestione associata con altri comuni, nel favorire la più ampia collaborazione possibile tra gruppi consiliari ed infine nel promuovere ed incentivare lo sviluppo sociale, il turismo, l'agricoltura, il commercio e le attività economiche in genere.

Sono previste le seguenti spese straordinarie:



Il Birondol rinnovato

| Natura investimento | Importo previsto 2012 |
|--|-----------------------|
| Acquisto attrezzatura e macchine d'ufficio | € 1.000 |
| Spesa per "azione 10" agenzia del lavoro | € 15.000 |

Servizi demografici e alle imprese: anche il programma in questione fa parte delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo e alla sua realizzazione è deputato il servizio di anagrafe, stato civile,



elettorale e statistico. Per la realizzazione del programma non è prevista alcuna spesa di parte straordinaria.

Servizi alla persona: gli obiettivi politici consistono nel promuovere una cultura della pace e della solidarietà; nel favorire l'aggregazione di giovani, anzia-

ni e pensionati; nel valorizzare ed incentivare l'attività delle associazioni locali che operano nel campo della musica, del teatro e dello sport; nel favorire il volontariato e l'attività della Pro Loco; nell'affrontare le problematiche relative alla salute favorendo una politica di prevenzione in

collaborazione con le autorità sanitarie, le scuole ed i medici locali; nel valorizzare i siti e gli edifici storici sul territorio rilanciando il turismo di valle.

Sono previste le seguenti spese straordinarie, volte al monitoraggio della Chiesa parrocchiale:

| Natura investimento | Importo previsto 2012 |
|--|------------------------------|
| Contributo straordinario nel campo culturale e sociale | € 14.000 |

Servizi tecnici gestionali: gli obiettivi politici consistono nella realizzazione di tutte quelle opere pubbliche necessarie al perseguimento del miglioramento della vita sociale della

popolazione con particolare riferimento alla corretta manutenzione di strade, acquedotti, fognature, illuminazione, stabili ed altri edifici comunali; nel completamento e nella realiz-

zazione delle opere pubbliche programmate dal Consiglio comunale. Sono previste le seguenti spese:

| Natura investimento | Importo previsto 2012 |
|---|------------------------------|
| Contributo ai Vigili del Fuoco | € 4.000 |
| Manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale | € 25.000 |
| Intervento su arredo urbano e verde pubblico | € 3.000 |
| Manutenzione straordinaria dei sottoservizi comunali | € 249.852 |
| Sistemazione e acquisto di attrezzatura per parchi e giardini | € 1.500 |
| Spesa per la manutenzione straordinaria delle strade comunali | € 32.000 |
| Acquisto di attrezzatura per magazzino e automezzi comunali | € 7.000 |
| Spesa per la manutenzione dell'illuminazione pubblica | € 3.000 |
| Spese per incarichi e consulenze specialistiche | € 3.100 |
| Spesa per la progettazione e studi di opere pubbliche | € 25.000 |
| Acquisto terreni per definizioni proprietà | € 5.000 |
| Manutenzione straordinaria di immobili comunali | € 3.500 |
| Acquisto arredi ed attrezzature per malghe | € 20.000 |

Introduzione

In questa rubrica vengono ricordati quanti, a giudizio della redazione, hanno “segnato” in modo particolare la vita delle nostre comunità, attraverso la loro professione, la loro opera, il loro altruismo, la loro presenza nella società. Crediamo sia in questo caso doveroso dare spazio al ricordo e alle testimonianze di coloro che hanno meglio di tutti conosciuto Dino e Olga, due persone, che in ambiti diversi, si sono spesi per tutta la vita per il bene del loro prossimo.

Padre Bernardino Filosi

Ricordare padre Dino in poche righe non è facile.

Padre Dino Filosi, missionario della Consolata, se ne è andato all'età di 64 anni il 16 marzo scorso, a 32 anni esatti dalla morte del papà Giuseppe.

La vita del “Dino”, così lo chiamavamo amichevolmente in famiglia e a Praso, è stata un grande “Dono”; è stata una vita vissuta in pienezza, condivisa e donata.

Una vita vissuta con dignità e una morte vissuta con dignità, perché si può vivere anche la morte e non è una contraddizione nei termini!

Colpiva, nello stare accanto al Dino negli ultimi venti giorni della sua vita, la forza, la serenità e la fede con cui affrontava questo suo ultimo tempo, consapevole che “aveva i giorni contati” e che “non si poteva più fare niente”. La stessa dignità con cui Gesù, per il quale Dino

si era donato, ha affrontato il Getsemani e il calvario con la morte in croce.

Dino era sicuro nella sua fede e così si è affidato, umilmente e non senza paura, al mistero della vita oltre la morte.

Dino era sicuro che quello che stava per finire era solo “il primo tempo” della sua partita.

“La morte non mi spaventa. Sono sicuro che è soltanto l’inizio del secondo tempo” ripeteva spesso Lucio Dalla, un'altra grande persona che ci ha lasciato nel marzo scorso.

E Dino nella sua vita ha dovuto confrontarsi con prove difficili.

Ha convissuto, fin da bambino, con il dolore, la sofferenza, la precarietà, la morte.

Una grave malattia da piccolo, la morte improvvisa della sorella quindicenne Marta Stella nel 1972, la successiva perdita del padre; poi c'è stata la Co-

lombia, dove la persona spesso valeva meno degli interessi, dei soldi, del potere: chissà cosa ha visto e vissuto in Colombia, quante morti di innocenti!

E di ritorno dalle esperienze colombiane lo abbiamo visto provato e segnato dalla sofferenza vissuta e dalle ingiustizie che aveva toccato con mano.

Malgrado questo, aveva una grande passione per la vita, per la pienezza della vita degli altri. La vita degli altri, in un certo senso, valeva più della sua, anzi la sua era al servizio della gente, della sua gente.

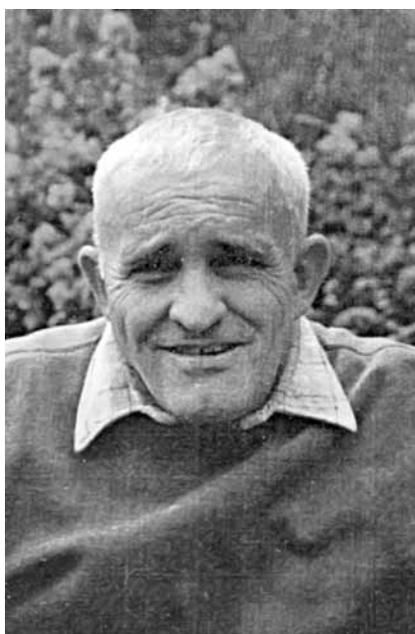
Usando una parabola di Gesù, lui era il “buon pastore” che ha cura delle sue pecore vicine e lontane. Un pastore talvolta un po' rude nei modi (quando s'impuntava su una cosa non era facile smuoverlo!), ma che amava le persone che aveva vicino e queste sentivano questo amore.

E curava molto le relazioni personali, con spirito di accoglienza, di rispetto e mai di giudizio.

Con la sua semplicità, leggerezza di approccio, che però non era mai superficialità, riusciva spesso a mettere a loro agio le persone, nonostante il suo carattere passionale, a volte brusco e impulsivo. Comunque era sempre disponibile al confronto anche con chi la pensava diversamente, però in un rapporto di lealtà e rispetto reciproco.

Per lui il “sacro”, la “religione” erano aspetti centrali, ma dovevano incrociarsi e fecondarsi con le altre dimensioni: la giustizia, la solidarietà, il lavoro, l’educazione, la dignità. In Colombia aveva approfondito la teologia e gli studi sociali e questo si notava nel suo modo di portare avanti le cose e nel suo modo di parlare.

Quando già la malattia lo stava mettendo alla prova, negli ultimi mesi, gli si diceva “ma Dino, anche se non vai tutti i giorni al tuo Baitoni e al tuo Bondone è lo stesso. Puoi dire anche una messa in meno, riguardati ..”, lui ti fissava con i suoi occhi, con il passare dei giorni sempre più profondi, e non ti rispondeva nemmeno e faceva quello che doveva fare. Quello che non capivamo era che per lui l’essere pastore voleva dire stare lì, condividere, prendersi cura delle persone e



delle situazioni. Il pastore non abbandona le sue pecore, nemmeno quando lui è in difficoltà.

Significative sono le parole che alcuni ragazzi e ragazze di prima e seconda media gli hanno scritto quando era all’ospedale: “La ringraziamo per i sacrifici fatti per le nostre comunità, infatti nonostante la sua malattia, è sempre stato presente a celebrare la Santa Messa. Tanti usano le parole del Vangelo per cercare di impressionare, ma i loro comportamenti non sono concreti, anzi il più delle volte tutti calpestiamo e offendiamo le parole di Cristo. Lei no! Lei ci sta insegnando con il suo esempio di ogni giorno ad affrontare e a vivere la nostra vita da cristiani”.

Dino per nove anni ha fatto il parroco di Baitoni e Bondone e queste comunità sono state veramente un dono per lui: tante grazie anche a loro per averlo accolto, capito e amato.

E un grazie sentito alla gente di Praso, alle tante persone, conosciute e sconosciute, e ai tanti sacerdoti e religiosi che hanno manifestato una vicinanza sincera e sentita a tutta la sua famiglia.

Padre Dino non dimenticarti di noi e della tua mamma Valerina, che ti ha voluto molto bene e che nella Fede nel Signore è vicina a te, a Marta e al marito “Bepi”.

È stato bello per noi condividere con te un pezzo della nostra vita; grazie per averci aiutato a scoprire un volto di Dio molto umano, vicino alle persone e accogliente.

I tuoi familiari

Olga Scaia

La tua bontà d'animo e la tua proverbiale disponibilità verso gli altri ti hanno portata ad essere stimata ed apprezzata da tutti coloro che ti hanno conosciuta e profondamente amata da tutti i tuoi cari.

Fin da bambina ti sei distinta negli studi e, proseguendo il tuo percorso scolastico, hai dimostrato di possedere quel fervore e quella passione per l'insegnamento che hai mantenuto per tutti i quaranta anni in cui hai prestato servizio presso la Scuola Media di Pieve d Bono, dove hai contribuito a far crescere le nuove generazioni della nostra valle formando i tuoi alunni non solo dal punto di vista culturale, ma anche e soprattutto cercando di trasmettere loro parte del tuo

patrimonio valoriale che, come tuo figlio, ho avuto la fortuna di apprezzare meglio di chiunque altro. Nonostante il tuo stile di vita di donna e madre esemplare, il fato con te non è stato per nulla benevolo mettendoti di fronte a difficoltà di vario tipo e non lasciandoti mai la tranquillità che ti saresti ampiamente meritata; l'ultimo beffardo scherzo te l'ha riservato pochi mesi prima dell'agognata pensione che stavi aspettando da tempo per "godermi un po' la vita e fare finalmente qualche viaggetto" a cui avevi dovuto rinunciare in precedenza. Purtroppo, invece, hai dovuto affrontare per oltre cinque lunghi anni la malattia che ti ha ingiustamente tolto, troppo giovane, all'affetto dei

tuo cari. Eppure proprio durante il tuo calvario, durato oltre cento cicli di chemioterapia, ho avuto modo di ammirare ancora maggiormente le tue qualità, la tua forza d'animo e la tua grande voglia di vivere che, da grezzo, rendevano lucente il diamante insito in te ogniqualvolta la malattia ti lasciava un attimo di respiro; ricorderò sempre come ti si illuminava il volto quando parlavi della tua giovinezza e della vita di una volta, magari meno agiata di adesso ma sicuramente basata di più sui rapporti umani e sulla solidarietà, qualità che tu hai sempre mantenuto pensando, pur ammalata, prima agli altri che non a te stessa, forse anche perché eri ben consapevole di cosa significhi non stare bene.

In me custodirò per sempre il tuo ricordo e l'esempio di vita che mi hai trasmesso nel guardare fino all'ultimo con speranza al futuro come quando, ad esempio, solo pochi giorni prima che te ne andassi, dicevi: "quando starò un po' meglio andrò a cambiare gli occhiali che con questi non vedo più molto bene" oppure, pochi giorni prima del tuo compleanno, "appena arriverà un pochino di caldo andremo a farci due passeggiate al sole perché il medico mi ha detto che devo cercare di camminare".

Proprio per questo, cercherò di ricordarti sorridente, piena di vita e sappi che sono fiero di te!

Diego
I tuoi cari



Cappella di San Martino

sopra Cologna

ANTONIO ARMANI

Chi transita per la Val del Chiese può osservare su un dosso sovrastante l'abitato di Cologna, accanto ad un traliccio dell'alta tensione, i resti di un muro, sono gli unici ricordi dell'antica cappella di San Martino distrutta durante la grande guerra.

Dell'esistenza della cappella di San Martino se ne trova notizia negli Atti visitali n°1, della diocesi tridentina, già nell'anno 1537, viene chiamata Cappella di San Martino a Giovo forse perché è sovrastata dal monte Giovo (gli Atti Visitali sono i resoconti delle visite pastorali dei vescovi).

Nel 1606 fu restaurata lo si deduce da una lettera scritta al Vicario di Trento per far pagare le spese anche alle comunità reticenti di Lardaro e di Roncone.

Altra notizia la si trova negli A.V. n° 14 del 1671 "Visitatjo ... Capella a.s.martini supra monte. Fuit abita vocale à Ven. Stephano Rizzonelli cooperatore fuius cosi quand capella fid constructa moderna forma, "nell'occasione il curato d. Rizzonelli spiega a voce al Principe Vescovo che la cappella è stata ricostruita in modo moderno, che il pavimento è sano e che l'altare è decente, quindi aggiunge che vi si celebra messa solo nel giorno della festa di San Martino, e che gli utensili per celebrare vengono portati dalla sacrestia parrocchiale.

In un atto del 1709 inerente alla cappella di San Martino sul



Chiesa di S. Martino

monticello di Cologna si trova scritto: "la chiesa deve mantenersi dalli Comuni della Pieve, ed è necessario si comandata altra pietra portatile in quell'altare essendo la presente troppo piccola, perciò da me parroco (...) sospesa: vi è pure necessario in quella cappella meglio coperta.. "Difatti la chiesa aveva un suo massaro che ne raccoglieva le offerte e provvedeva alle sue spese, difatti il cappellano che l'11 novembre, giorno di San Martino, saliva a celebrare la Messa, riceveva in pagamento un trono.

Nella visita n°39 del 1727 "ordiniamo al massaro di San Martino sul monte che debba provvedersi di un libro conveniente per notare il recepto del'elemo-

sina, ancorché poco, non essendo mai poco quello che è di servito di Dio e dei Santi."

Sempre dagli A.V. del 1768 n° 75 troviamo che la chiesa è servita ed amministrata dal massaro Pietro Franceschetti, ed il parroco (d. Domenico Leoni) quando manda il suo cappellano a celebrare la messa cantata dell'11 novembre gli raccomanda le elemosine!

La cappella era meta anche di processioni, questo lo si trova scritto nella nota delle processioni di Agrone stilata dal curato d. GioAntonio Mussi nel 1786 "... le straordinarie (processioni) che attentis circumstantis vengano ordinate da Sindaci pubblici a' visitare la chiesa di San Martino situata sul monte.." quindi

quando nell'aria c'era qualche pericolo di guerra, siccità, o per scongiurare qualche epidemia il Sindaco della Magnifica Comunità di Bono ordinava una processione per scongiurare il pericolo.

All'inizio del 1800 per merito degli editti emanati da Napoleone Bonaparte, le antiche Regole ed i privilegi vengono cancellati, con la conseguenza di fare scomparire le Comunità anche nei nostri paesi, nascono così i Comuni.

Nonostante l'epocale cambiamento la cappella di San Martino rimase sempre sotto l'egida della chiesa di Santa Giustina, con il compito che doveva mantenersi sempre con le entrate delle offerte e con gli oboli dei comuni dell'antica Pieve.

Il 30 e 31 marzo 1835 Giovanni Salvagni spende due giornate per dare il bianco alla cappella.

Nel 1837 viene restaurata di nuovo e viene costruito il portico. Il 27 ed il 28 aprile tocca sempre al Salvagni di dare una mano di bianco alla chiesa, un'altra mano la dà in mezza giornata il 27 giugno, invece il mese di agosto certo Delugan (forse originario della Val di Fiemme) è impegnato a rinnovare l'altare, per una spesa di fiorini 80 abusivi.

Per la costruzione del portico serve il legname, ed il 22 settembre il responsabile forestale della Pretura di Condino si reca sul monte Nozzolo, in territorio di Cologna, e martella 23 piante conifere resinose.

Le piante vengono poi tagliate squadrate e condotte fino alla cappella, in dodici giornate, "giornate fate drio ale bore" da Francesco Balduzzi 4 e ½, da Giacomo Gilio Scaia di Giovanni 3 e ½, da Giacomo Gilio Scaia fu Giacomo 2, il tutto per fiorini 134. Da loro una mano anche Giovanni Balduzzi muratore con 2 giornate, che poi si prende

l'incarico di costruire il portico per fiorini 39.

Nel 1870 la cappella ha bisogno di essere restaurata, c'è da imbiancarla e da rifare il pavimento, inoltre anche il tetto abbisogna di essere riparato, per questi lavori viene indetta un'asta a Cologna il 26 settembre, ma non si presenta nessuno, di conseguenza i lavori vengono assegnati a trattativa privata ai soci Giuseppe Capella e Checchina (Felice) Franceschetti per un importo di fiorini 21 e soldi 38.

I due soci si impegnano con l'aiuto di altri lavoranti, a portare il materiale fin su alla cappella, a piastrellare il pavimento "quadrellatura" con i "quadrei", ad riparare il tetto ed alla fine ad pulire tutto attorno.

Nel 1908 il tetto della cappella abbisogna di essere rifatto a nuovo, ma tra una discussione e l'altra su chi tocca pagare, si arriva al 1912, senza che si faccia niente, il curato d. Silvio Bertolasi scrive allora che le spese toccano ai comuni di Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Daone, Lardaro, Por, Praso, Prezzo, Roncone e Strada, ma le discussioni continuano sul materiale da usare, si è incerti se mettere l'eternit o le lamiere zingate, finalmente nella primavera del 1913 i lavori vengono assegnati a Battista Pace che all'asta del 5 aprile si aggiudica il lavoro per corone 410.

Il legname, assi e travi, viene fornito da Michele Martinelli di Creto per corone 62 e centesimi 74, ai quali aggiunge anche corone 8 per i suoi due aiutanti, mentre le lamiere zingate vengono fornite dalla Famiglia Cooperativa di Creto pagando le corone 592 come attesta il magazziniere Pietro Capella. Il Pace si impegna a trasportare tutto il materiale fino su a San Martino e ad eseguire i lavori di copertura del tetto che misura

mq 214, 60, a giugno i lavori sono portati a termine, difatti il Pace il 29 giugno assicura di avere già ricevuto il denaro pattuito.

Ma il nuovo tetto dura poco durante la grande guerra la chiesa viene presa a cannonate e distrutta, rimane in piedi solo un pezzo di muro.

Nel 1922 il curato d. Francesco Boldrini stila un inventario dei beni della chiesa per chiedere i danni di guerra, risultato: 1 armadio per paramenti e calici con cassettone, 8 banchi per il popolo, 3 banchi per il coro, 1 banco per il sacerdote, 3 statue di santi, 8 candelieri di legno, 4 candelieri di ottone, 1 crocefisso di ottone, 3 quadri, 1 altare di legno stile rinascimentale indorato, il portone principale in noce, 4 tovaglie di lino, ed altre 6 normali, 3 camici, 4 pianete, 1 messale da vivo, 6 cordagloria da feste e feriali, 1 reliquiario e 20 bussole in ottone per candele, per un totale di circa £ 6.000 (seimila).

Dopo molte sollecitudini finalmente l'8 febbraio 1924 il comitato per San Martino presieduto da d. Boldrini decide per la ricostruzione, e difatti incaricano un tecnico di predisporre un progetto con il relativo disegno di quella che dovrebbe essere la nuova chiesa di S. Martino, il tecnico presenta il progetto dell'opera, con un costo che si aggira di £ 34.595; trovare tutti quei soldi era difficile e quindi si decise di lasciare perdere.

L'ultimo colpo alla ricostruzione della cappella viene dato nel 1955 quando la Società Idroelettrica Bresciana decide di costruire su quel dosso il traliccio n. 79.

I Chinatti di Por,

artisti itineranti tra ottocento e novecento

ENZO FILOSI

Con l'aiuto di una loro discendente abbiamo riannodato i fili di vicende quasi dimenticate

All'origine.....

A Por solo qualche anziano riporta frammenti di storia e... di storie riferite ai pittori Chinatti, vissuti a cavallo tra l'800 e il secolo scorso, originari del paese della Pieve di Bono, anche se la loro esistenza si è svolta prevalentemente in Val Rendena. Con questo cognome rimane una sola famiglia a Por, quella di Riccardo Chinatti, il quale non conserva peraltro documenti riferiti ai due artisti della nostra storia. Per le generazioni nate nel secondo dopoguerra si tratta di autentici sconosciuti anche se va reso merito all'attuale presidente dell'ASUC di Por, Gianni Poletti, per avere mostrato un certo interesse alle vicende di questi personaggi e di avere chiesto a PBN di ricostruirne le vicende attraverso una ricerca, peraltro non particolarmente agevole. È scarsa infatti la tradizione orale inerente i Chinatti, solo qualche "si dice", come il ricordo molto vago di chi racconta come a Por "si mescolavano i colori..."(?!). I "segni" dell'arte dei Chinatti, tuttora visibili nella frazione della Pieve, sono rappresentati da quattro affreschi murali, opere peraltro del più giovane dei due. Il primo, su casa Passardi, all'inizio della via che porta alla chiesa del paese, rappresenta



Santa Caterina della ruota - Strembo - GB Chinatti - 1925

la Madonna dell' Aiuto (altri optano per la Madonna del Carmelo...), fu realizzato nel 1923 da Giovanni Battista Chinatti su commissione di Petronilla Passardi: in basso vi si legge la seguente preghiera: "O Madre Benedetta stendi le tue catene e m'incateni il cuore che prigionier d'amore fedele a te sarò". Accanto, ecco l'affresco che la stessa Passardi fece fare ancora al Chinatti figlio nello stesso anno e che riproduce S. Lorenzo Martire e S. Rocco. La terza opera del Chinatti, pure eseguita nel 1923, tuttora presente a Por, è visibile sopra l'entrata di casa Poletti e rappresenta la Madonna col Bambino con, in basso, la seguente scritta: "Maria Ausiliatrice abiate di noi pietà". Un altro affresco è tuttora visibile sopra un edificio nei pressi della località "Dos de câ", ma la firma dell'autore non è riscontrabile per cui la sua attribuzione è solo presunta, con riferimento soprattutto allo stile che effettivamente richiama quello dei Chinatti.

Stante la mancanza di esaurienti informazioni nel loro paese d'origine, (non esistono per quanto ne sappiamo nè fotografie, né tantomeno autoritratti dei due pittori, salvo un ricordo di naja, come vedremo, di Giovanni Battista), per raccontare le vicende di Giuseppe e Giovanni Battista Michele Chinatti, padre e figlio, artisti itineranti tra due secoli, siamo partiti da lontano, da una delle discendenti in linea diretta di Giovanni Battista, Loredana Chinatti, residente a Trento e, singolare coincidenza, pure lei pittrice come vedremo. Insieme con Loredana, la quale coltiva con affetto la memoria dei suoi antenati, abbiamo cercato di ricostruire la vita e soprattutto le opere di questi misconosciuti artisti, avvalendoci anche del materiale reperito negli archivi e nelle biblioteche. A proposito, il cognome corretto

è senza dubbio con la doppia "t" come risulta dai documenti d'anagrafe e non come talvolta lo stesso Chinatti padre usò firmarsi, con una sola consonante.

Giuseppe Chinatti

Giuseppe Chinatti nasce a Por il 17 settembre 1848, da Michele e da Margherita Bianchi. In giovane età, dopo aver frequentato la scuola primaria, rivela precoci capacità nel disegno e decide di intraprendere l'attività di pittore. Lo fa coltivando e valorizzando le sue doti naturali, senza maestri, da autodidatta. Tra l'altro cerca di alimentare e affinare la sua predisposizione naturale, copiando gli affreschi tardogotici della vicina chiesa di S. Giustina e S. Cipriano a Creto e quelle dei Baschenis, i pittori comasini molto presenti nelle Giudicarie interiori. Osservando l'impegno e l'entusiasmo che poneva al suo lavoro i compaesani di Por lo avevano soprannominato "Scaravaggio", storpiando maliziosamente il nome del grande pittore del 1500. Nonostante i toni talvolta canzonatori dei suoi conterranei, Giuseppe conservò sempre l'orgoglio delle sue radici, tanto che in un affresco realizzato sopra una parete, a Baiga di Bocenago, si firma in

questo modo: "Chinatti Giuseppe da Por vicino a Creto, 1907". Ancora giovane Giuseppe si trasferisce in Rendena, a Carisolo. Qui sposa, il 10 gennaio 1885, Monica Povinelli, dalla quale avrà nel 1888 il figlio Giovanni Battista Michele che seguirà, come vedremo, le orme paterne. Di lui scrive tra l'altro don Celestino Lorenzi, nel volume "Rendena arte e vita": "L'ho conosciuto personalmente: girava su una misera bicicletta e mentre affrescava, voleva essere nascosto con le "cuerte" (lenzuolo per raccogliere il fieno che nella Pieve siamo soliti chiamare anche "baze"...) e s'arrabbiava se i ragazzi volevano vedere ciò che stava facendo...". Lo stesso auto-



Crocifissione su casa Masè -Duca- a Strembo - Giu. Chinatti



S. Antonio Mavignola - affresco casa S. Bonapace - sacra Famiglia e quadri laterali - GiuCh - 1900

re si concede anche un giudizio critico sull'arte di Giuseppe Chinatti: "Le opere giovanili", scrive Lorenzi, "erano abbastanza belle ma da anziano talvolta ne realizzava di bizzarre...". In effetti la tradizione rendense riferisce una qualche "bizzaria" nel temperamento del nostro Chinatti, come peraltro si conviene ad ogni artista che si rispetti: usava, per esempio, su alcune opere firmarsi alla tedesca, con il nome "tedesco" Joseph. Sulla qualità delle opere realizzate in tarda età da Giuseppe Chinatti, si ricorda anche un episodio che in qualche misura ridimensiona il lavoro dell'artista. Lo riferiamo senza in alcun modo definire un giudizio di qualità rispetto ad un autore al tempo molto ricercato quale interprete, attraverso il suo lavoro, del gusto e della religiosità popolare. La tradizione vuole che nei primi anni '20 il proprietario di una stalla a Mortaso, Cesare Lorenzi "Colinacion", avesse chiamato il pittore, allora in tarda età, per eseguire un affresco di S. Antonio, sopra la facciata principale dell'edificio. Naturalmente il Chinatti, com'era sua abitudine, pose la condizione che l'intera impalcatura fosse coperta da un lenzuolo per lavorare in pace. A lavoro terminato però l'esito apparve al Lorenzi così deludente da chiamare un altro pittore, Ferdinando Valentini da Javrè il quale "cancellò" l'intero lavoro del Chinatti, dipingendo un nuovo affresco.

Nonostante qualche.. incidente di percorso la vita artistica di Giuseppe Chinatti fu lunga e produttiva. Esegui dipinti, affreschi, restauri, quasi sempre su commissione di abitanti benestanti della valle, ma anche di confraternite e di parroci. Sono tuttora presenti in diverso stato di conservazione e molto numerosi in quasi tutti i paesi della Rendena e in molti altri delle Giudicarie. I soggetti sono

esclusivamente religiosi: la Madonna, la Sacra Famiglia, gruppi di Santi, effigiati sui muri delle case, sui capitelli, sui fienili in valle e in montagna. Insieme costituiscono un patrimonio prezioso che testimoniano con la loro presenza le diverse forme e manifestazioni della religiosità popolare di quel tempo. Giuseppe Chinatti, pittore di Por, si spense, come sta scritto nel libro dei morti della Curazia di Por, il 7 settembre 1922 nell'"Ospitale" di Strada che l'aveva accolto nei suoi ultimi giorni.

Dal padre al figlio...

Giovanni Battista Michele Chinatti

Figlio di Giuseppe e di Monica Povinelli, Giovanni Battista Michele Chinatti, "pittore" (come amava precisare talvolta accanto alla firma...), nasce a Carisolo in Val Rendena l'8 ottobre 1888. Terminata la scuola primaria, non ha la possibilità di proseguire gli studi a causa delle ristrettezze economiche in cui versa la sua famiglia ma non non rinuncia alla passione, evidentemente ereditata dal padre, per l'arte pittorica. Sin dall'inizio le sue opere rispecchiano



Giovanni Battista Chinatti il 2° da Sx con fiore anno 1916

e conservano lo stile del padre Giuseppe, sia nella rappresentazione delle figure che nelle decorazioni e nelle diverse tecniche via via intraprese e adottate. E alla stregua del padre anche Giovanni Battista usa creare e dipingere su gran parte delle sue opere dediche e invocazioni riferite al contenuto delle stesse e richieste dai committenti come espressione di riconoscenza e come preghiera per una grazia ricevuta. La sua prima realizzazione risale al 1901, quando, nella chiesa di Lodrone, lavora al dipinto dell'Annunciazione alla beata Vergine Maria. Nello stesso periodo opera anche presso la chiesa di S. Margherita a Bocenago e nel paese di Favrio, frazione di Fiavé, dove affresca la pala d'altare della chiesa dedicata a San Biagio. Nel 1919 sposa a Carisolo Margherita Beltrami dalla quale avrà quattro figli. Nell'immediato dopoguerra Giovanni Battista è impegnato in numerose realizzazioni, restauri compresi, soprattutto in Val Rendena ma anche in numerosi altri paesi delle Giudicarie, su richiesta prevalente di committenti privati. Nel 1920 realizza un affresco con la Madonna e accanto S. Giuseppe e S. Antonio, sopra casa Maffei in loc. Plaza Bassa a S. Antonio Mavignola, con dedica. Nel 1922 affresca la casa di T. Masè a Giustino, con una Madonna del Rosario. L'anno successivo Giovanni Battista realizza a Por le opere di cui abbiamo già scritto in apertura e che rimangono a testimonianza delle radici pievane di questi due pittori. Le altre opere riferibili all'intensa anche se breve stagione artistica di Giovanni Battista Chinatti (alcune di queste opere, di Chinatti padre e figlio, sono state fotografate, censite e classificate a cura dell'Ufficio Beni Storico-Artistici della Provincia Autonoma di Trento) sono, in ordine cronologico:

- 1925 - Affresco "Madonna



Madonna - S. Giovanni Battista e S. Antonio abate - Strembo - 1928 - GB Chinatti

- con Bambino, San Rocco e l'Arcangelo Gabriele" nella nicchia del capitello di loc. Ronch a Bondo ;
- Dipinto con "S. Caterina d'Alessandria" su casa Masè "Pipin" a Strembo;
 - Dipinto "Madonna" su casa Bonapace "Buzin" a Pinzolo;
 - 1927 - Affresco "Madonna del Rosario e i Santi Domenico e Caterina da Siena", su proprietà E. Ferrari a Breguzzo;
 - 1928 - Affresco "Madonna con il Bambino e ai piedi S. Antonio da Padova" a Giustino, su casa Maestranzi;
 - Affresco "Madonna con il Bambino Gesù e ai suoi piedi S. Giovanni Battista e S. Antonio Abate" in loc. Vaston, su casa Botteri "sech" (ora Masè Botteri) a Strembo
 - 1929 - Affreschi sul capitello in loc. Ronch a Pinzolo.

L'esistenza di Giovanni Battista Chinatti, - del quale si conserva una sola foto, che pubblichiamo, riferita al servizio militare sotto l'impero austroungarico - si concluse tragicamente, stroncando insieme la sua breve stagione artistica. Mentre lavorava

sopra un ponte in Val Rendena, cadde sulla sottostante strada subendo una gravissimo trauma alla testa. Portato all'ospedale di S. Croce di Bleggio, si spense il 26 settembre 1930, a soli 42 anni.

Ed ecco come abbiamo potuto ricostruire il legame dei pittori di Por con i nostri giorni e con una delle loro discendenti in linea diretta, Loredana Chinatti. Abbiamo già scritto che Giovanni Battista, dal matrimonio con Margherita ebbe quattro figli e precisamente: Maria, Monica, Giuseppe e Lucia. L'ultima figlia rimasta in vita, di Giovanni (che conserva un piccolo ruolo come vedremo nella nostra storia), Maria Chinatti Collini di S. Antonio Mavignola, zia di Loredana, è deceduta lo scorso dicembre presso la Casa di Riposo di Spiazzo, all'età di novant'anni, lasciando un vivo ricordo tra i suoi compaesani 90 anni, come ricorda tra l'altro la cronaca di un giornale: "La comunità di S. Antonio Mavignola ma anche tutto il comprensorio ha perso recentemente una delle sue memorie storiche. S'è spenta infatti.. Maria Chinatti Collini, personaggio conosciuto e benvoluto da chi in questi anni ha avuto la fortuna di incontrarla e conoscerla...". La vicenda di Maria ci aiuta in qualche modo

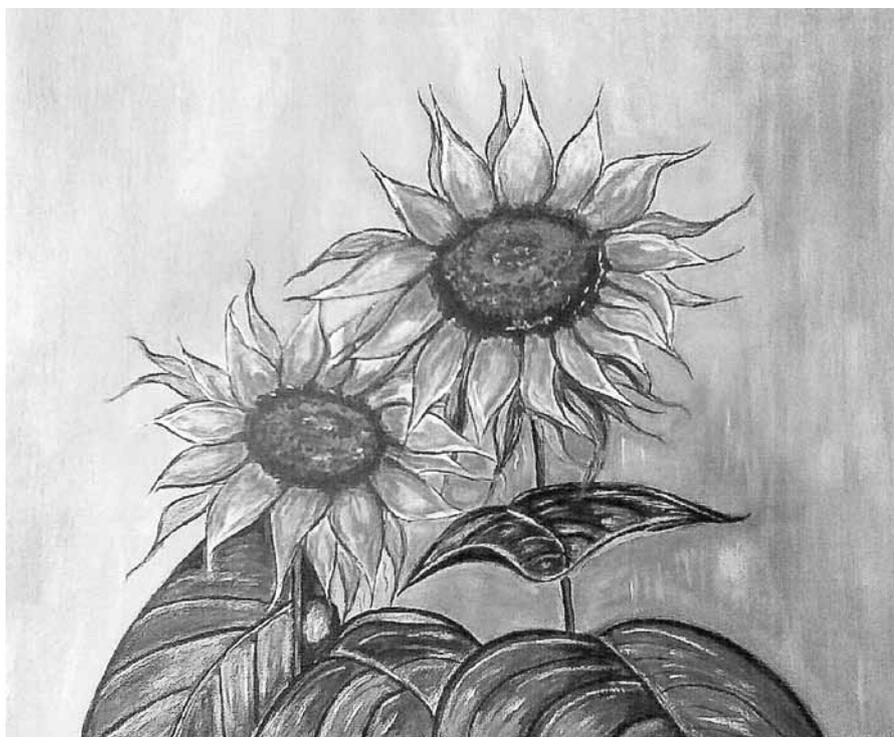
a ritrovare un nuovo, sottile "filo" generazionale che tuttora "lega" i Chinatti di S. Antonio Mavignola a Por, il paese delle loro radici. Sposata a Romedio Collini, ebbe tra gli altri il figlio Giuseppe il quale a sua volta ha preso moglie a Prezzo, Clara Balduzzi. Dal loro matrimonio sono nati Davide, Mara ed Eleonora. E quest'ultima da qualche tempo vive a Por con Davide Marzadri: ecco come il "cerchio" delle generazioni torna a chiudersi proprio a Por, ove stanno le radici dei protagonisti della nostra storia. Ugualmente importante, per la nostra ricostruzione storica è, come scritto in apertura il percorso di vita di Monica, altra figlia di Giovanni Battista Michele. Dalla sua relazione con Tomasi Arturo sono nati sei figli: tra questi Loredana, artista e poetessa, e nostro indispensabile "aggancio" storico alle vicende dei pittori Chinatti di Por.

Loredana Chinatti, l'arte come passione

Loredana Chinatti, nipote di Giovanni Battista Chinatti, è nata a Trento nel 1950, da Monica Chinatti ed Arturo Tomasi. La prematura scomparsa della



Loredana Chinatti



Girasoli

mamma, avvenuta nel 1964 ha “bruciato” i tempi della sua adolescenza, quando si è trovata investita di precoci responsabilità anche rispetto ai suoi cinque giovanissimi fratelli. Ha frequentato con successo la scuola di formazione professionale “Opera Armida Barelli” a Rovereto, ottenendo il diploma di sarta.

La successiva attività di lavoro si è svolta presso gli Istituti Ospedalieri di Trento. Nel 1972 nasce la figlia Veruska, un evento che, seppure segnato dalla sofferenza della disabilità, costituisce un’esperienza decisiva nel suo percorso esistenziale.

Nel corso degli anni ‘80, durante la rivoluzione sandinista in Nicaragua, Loredana è impegnata nel volontariato e contribuisce con altri a far affluire materiale sanitario al paese centro americano, dal quale rimane affascinata.

In pensione dal 1991, torna in Nicaragua nel 1997 dove, in un ambiente di grande integrità e bellezza, risiede per tre anni

ed insieme alla figlia conosce persone e situazioni che contribuiscono al recupero di migliori condizioni di vita.

A partire dal 2000 si avvicina alla poesia che coltiva quale espressione di una personalità ricca di emozioni, capace di cogliere aspetti intimi del proprio ambito familiare ma anche le sollecitazioni della società e del suo tempo. Scrive alcuni componimenti che parteciperanno con successo alle manifestazioni indette dalla Circonscrizione locale e che insieme confluiranno nel libro “Arte & Poesia”, edito lo scorso anno da Altro Mondo Editore: un piccolo scrigno di versi che la critica ha definito quale “opera di immagini e parole, condensato di esperienze ed emozioni...”.

E che, insieme, raccoglie quale omaggio alla tradizione di famiglia, brevi testi e riproduzioni dell’opera artistica dei suoi antenati pittori. L’incontro con il noto pittore Pino Papa, allievo di Renato Guttuso, reca a Loredana l’opportunità di

sperimentare la sua passione per l’arte: il maestro siciliano “sottile finitore dei colori del sole” forma e indirizza Loredana alla pittura.

È l’“allieva” in pochi anni ottiene lusinghieri giudizi critici, quando affermano che l’artista “ama tutto degli altri, forse un po’ meno se stessa, ma che consapevolmente agli altri può dare non solo emozioni, ma propensioni di vita comune...”.

È autrice di numerose opere pittoriche, in uno stile tutto personale, con tecnica ad olio su tela, su legno, su cartoncino e acrilico, opere che “aprono ad un clima mite e pulito, nel disegno e nel cromatismo, rivolgendosi essenzialmente a temi di paesaggio e fiori...”.

Da annoverare anche ripetute mostre, tra le altre, a Trento e a Petraia Sottana (Palermo) con il suo mentore e maestro Papa. L’evento più recente del percorso artistico di Loredana è la partecipazione al Premio Internazionale di Pittura e Scultura Città di Rho “2011” dove la Chinatti è stata premiata per l’opera “Volto di donna”.

La “consacrazione” ufficiale di Loredana Chinatti nel mondo affascinante e convulso dell’arte avviene lo scorso anno con l’inserimento della pittrice trentina nel volume delle “quotazioni dei pittori e scultori italiani nati dal 1900 ai nostri giorni”, e, successivamente con la collocazione delle sue opere nel catalogo degli artisti contemporanei, curato da Giorgio Falossi ed esposto alla 54^a Biennale di Venezia del 2011. Di pochi giorni orsono infine è l’attribuzione del certificato di autenticità alle opere di Loredana Chinatti e la loro pubblicazione nell’Archivio Generale delle Opere d’Arte.

Accanto alle immagini di alcune tra le sue opere più interessanti, purtroppo solo in bianco e nero per le caratteristiche strutturali di Pieve di Bono

Notizie, proponiamo ai nostri lettori anche due tra le più significative poesie di Loredana, in segno di apprezzamento per l'aiuto documentario che ci ha generosamente fornito nella nostra ricerca sui Chinatti e quale omaggio alle sue qualità umane ed artistiche.

Ringraziamenti e bibliografia essenziale

Questa mia ricerca è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità e generosa collaborazione di alcune persone e uffici che a vario titolo erano a conoscenza di notizie utili intorno alle vicende dei Chinatti e nel corso del lavoro ho consultato. Ringrazio in particolare, accanto a Loredana Chinatti, Antonio Armani, Danilo Mussi (in varie pubblicazioni), Silvano Marzadri, don Dario Manzadri, Riccardo Chinatti, don Flavio Girardini, Elisabetta Trenti, Marcello Salvini, gli addetti all'Archivio Diocesano, i Comuni di Carisolo, Bondo e Massimeno.

La bibliografia essenziale inerente la vita dei pittori Chinatti, utile per questa ricerca, comprende le seguenti opere: Celestino Lorenzi, "Rendena arte e vita" - Editrice Rendena Tione - 1995; Aldo Gorfer, "Le valli del

Trentino - Trentino Occidentale - Manfrini Editori Calliano - 1975; Fiorenzo Degasperi/Giovanni Nicoletti/Rita Pisetta, Dizionario degli Artisti Trentini tra '800 e '900 - Edizioni Il Castello Trento - 1998; Guido Botteri e altri autori, "Strembo e la sua Val Genova" - Comune di Strembo - Antolini Editore Tione - 2008.

ef

Emigrazione

*Passeggiando assorta in nostalgici pensieri
sovra secche foglie cadute dagli alberi ormai spogli,
nell'aria uno stormeggiar di uccelli migratori
annuncia l'arrivo dell'autunno.*

Il vento tace...

*Felici ricordi affiorano nella mente
e nitidi paesaggi m'appaiono come dipinti:
sono magnifiche cartoline di terre lontane
là, dove immensi oceani
separano i nostri pensieri,
di un passato ormai troppo lontano.*

*Ed il tempo abbandona i ricordi
per mai più ritornare.*

Conoscere è amare

*Vorrei che tu ti vestissi di opale,
vorrei tuffarmi nelle tue iridescenze,
ad una ad una, universi infiniti
che aspettano di essere esplorati.
Vorrei essere il tuo specchio d'oro,
vorrei che tu vi guardassi dentro
senza paura alcuna, ma soltanto
con l'emozione della prima volta,
con lo stupore di un adolescente
che, stravolgendo il mito di Narciso,
si osserva per rifarsi dentro intero e nuovo.
Ma forse tutto questo accade già,
a poco a poco, irreversibilmente
e noi ci incamminiamo per sentieri sconosciuti,
dorati di ginestre
e l'erba ci accarezza i piedi nudi
e non sentiamo che siamo in salita...*



Volto di donna

Giuseppe Chinatti 'Joseph', i segni del sacro nell'arte

Le opere di Giuseppe Chinatti (firmate talvolta con untedescofilo Joseph...) sono numerose, sparse nei paesi e sulle montagne della Val Rendena, dove il pittore trascorse buona parte della sua vita e in altre località delle Giudicarie. Sono generalmente di ispirazione sacra e di connotazione diversa: dai dipinti (rari) su tela agli affreschi su muratura nelle case e nelle chiese, a qualche meridiana. Molti i suoi interventi nei luoghi religiosi delle Giudicarie ma anche sui capitelli presenti lungo le stradine di campagna e sui casolari o "cà da mut". Insieme rappresentano il segno diffuso della religiosità popolare dei secoli scorsi. Grazie ad alcune utili collaborazioni ed in particolare a Loredana Chinatti e ad una interessante – anche se non sempre precisa - bibliografia esistente in materia, abbiamo cercato di ricostruire per quanto possibile un elenco delle opere realizzate dal Chinatti nel corso della sua lunga attività di artista popolare.

1867

- Affreschi e pitture nella chiesa e sagrestia di San Zenone di Pelugo (restaurati successivamente dal Chinatti nel 1885);

1876

- Affresco "Immacolata con S. Giuseppe e S. Antonio da Padova" su fienile T.Masè di loc. Mazzana di Giustino;



S. Giovanni Nepomuceno - Strembo - 1907 - Giu. Chinatti

- "Crocifissione con Madonna Addolorata e S. Antonio" su fienile T. Masè

1877

- Affresco "Madonna del Sangue di re" in val Vigezzo su casa G. Tisi Banol a Vadaione di Giustino;

1879

- Affresco "Madonna del Carmine" su casa Maestri Maistral a Carisolo;
- Affresco "Madonna del Carmine con S. Nicolò e S. Stefano" a Pinzolo;

1880

- Affresco "Madonna Addolorata con S. Antonio Abate e S. Vigilio, su casa Chesi Casaroc' in loc. Frata Maor di Fisto (Spiazzo);

- Affresco "Madonna Addolorata con S. Antonio da Padova, con Angelo custode e bimbo" su casa Chesi Casè, in loc. Pagani (Spiazzo);

1881

- Restauro delle pitture sul capitello delle "quattro facce" a Vigo Rendena;

1882

- Restauro capitello a Darè
- Affresco Madonna Rosa Mistica, con S. Antonio Abate, S. Giovanni Battista, S. Martino e S. Stefano in loc. Ferle a Carisolo;

1884

- Affresco sul fondo dell'abside della chiesa di S. Lorenzo di Vigo Rendena che raffigura le opere di assistenza agli ammalati, al prossimo e il martirio di S. Lorenzo;

1889

- Affresco "Madonna della Neve coi santi Giuseppe e Vigilio", su casa Giovanazzi, in loc. Pirola di Mortaso (Spiazzo);

1894

- Immagini su capitello della via Crucis al monte di Pelugo;
- Affreschi sulla cappella di S. Vigilio all'interno della chiesa pievana di Spiazzo – realizzazione della lunetta che raffigura il martirio del Santo riprodotto da un'incisione antica reperita a casa Albertini di Spiazzo;

1899

- Pala della Pietà, in olio su

rame, destinata al Sacro Sepolcro della Settimana Santa – custodita nella sacrestia della chiesa di S. Modesto di Aldeno;

- Affresco Madonna del Santo Rosario su casa Povinelli L.;
- Affresco Madonna Immacolata con S. Stefano e S. Nicolò su casa Lino Povinelli;

1900

- Ultima e (forse) penultima stazione della Via Crucis che da Giustino sale alla chiesetta di S. Giovanni Battista a Massimeno;
- Dipinto (firmato Josephus Chinati pixit) “Sacra Famiglia” su casa S. Bonapace a S. Antonio Mavignola
- Immagine “Madonna di Pompei” con iscrizione su casa di B. Sartori
- “Deposizione” su vecchia casa dei “Gereas” a Caderzone
- Dipinto murale “Madonna tra Santi” su casa M. & G. Maturi Ciarin
- Affresco “Madonna del Rosario con S. Giuseppe e S. Romano” su casa R. Terzi a Borzago (la data è presumibile);



Madonna dell' Aiuto a Por - su Casa Passardi - 1923 gb Chinatti

1901

- Pala dell'altare nella chiesa di S. Biagio, vescovo e martire a Favrio (Fiavè);

1903

- Scritte su capitello da “Le Maciane” sulla strada da Javrè a Darè.
- All'interno “L'Ausiliatrice con Angeli”, poi S. Vigilio, S. Antonio Abate, Santa Apollonia, La Madonna, S. Antonio da Padova e S. Luigi Gonzaga
- Decorazioni all'interno della chiesa di S. Giovanni Battista (vd. iscrizione sul retro dell'altare maggiore
- Josephus Chinati... pinxit Anno Domini Adì 4 Xettembris 1903) di Massimeno;

1904

- Restauro quadro altare maggiore a Roncone e nuova opera sul “Martirio di S. Stefano, nella chiesa parrocchiale di Roncone;

1905

- Affresco “S. Famiglia Celeste e terrestre coi Santi Antonio da Padova e Rocco su casa Callierotti “Pridutei” a Strembo;
- Affresco “S. Antonio e altri Santi” su casa Duca a Strembo (la data non è certa);

1907

- Affresco “S. Giovanni Nepomuceno” su rustico in loc. Stanghe a Strembo;
- Affresco “Madonna con Bambino e i santi Giuliano e Antonio abate” in loc. Pulic, nell'area del vecchio lazzaretto a Caderzone;
- Dipinti raffiguranti “S. Antonio Abate” la “Sacra Famiglia” in loc. Baiaga di Bocenago;
- Affresco della “Deposizione con anime del Purgatorio” su casa T. Polla a Caderzone;
- Affresco “Beata vergine di Caravaggio” su casa S. Beltrami a Massimeno;



Sacra Famiglia - santi Antonio e Rocco - casa Calierotti - Strembo - Giu. Chinatti 1905

1911

- Affresco “Madonna Immacolata con S. Giovanni Apostolo e S. Antonio Abate” sul fienile Collini “Tacheto” in loc. Magnabò a Carisolo;
- Ornamenti presso la chiesa parrocchiale di S. Vigilio a Stenico;
- Crocifisso e sullo sfondo Gerusalemme: ai piedi la Madonna Addolorata con S. Giovanni, su casa Binelli Tisòr;
- Altare “S. Antonio predica ai pesci” loc. Pemont, casa L. Bonapace – S. Antonio Mavignola;

1919

- Affresco “Madonna del Rosario con Bambino e i Santi Giuseppe e Antonio Abate” con sottostante meridiana (data presumibile);

1921

- Affresco “Madonna del Rosario coi Santi Giuseppe, Luigi e Antonio Abate e alcuni animali” su maso in località Resegù a Villa Rendena;
- Affresco “Maria Ausiliatrice con Angeli” e “S. Vigilio” a Villa Rendena;



Loredana e Veruschka



S. Antonio Mavignola - Madonna con Bambino - S. Giuseppe e S. Antonio - con dedica - GB Chinatti 1920



Madonna con Bambino a Por - su casa Poletti - 1923 gb Chinatti



S. Antonio Mavignola - preghiera sotto affresco Chinatti - 1920

Notizia dell'ultima ora

Mentre Pieve di Bono Notizie sta andando in stampa apprendiamo con sconcerto e tristezza che uno dei tre affreschi realizzati da Giovanni Battista Chinatti nel 1923 e raffigurante i Santi Lorenzo e Rocco, sulla ex Casa Passardi di Por, all'inizio della stradina che porta alla chiesa del paese, è stato "distrutto", "cancellato", "sbriciolato" nel corso di lavori di ristrutturazione dell'edificio. L'incredibile intervento di rimozione violenta di un'opera da quasi un secolo cara alla sensibilità religiosa della gente di Por, è stato operato nonostante le precise prescrizioni del Comune di Pieve di Bono, nell'ambito della concessione edilizia rilasciata a suo tempo, relative al mantenimento e conservazione dell'opera, che tra l'altro ci risulta catalogata da molti anni dall'Ufficio Beni Storici ed Artistici della Provincia Autonoma e in quanto tale oggetto di tutela. Ebbene, di fronte a quanto accaduto ogni commento ci pare superfluo: diciamo solo che uno dei tre presupposti storici della nostra ricerca, uno dei pochi affreschi dei "nostri" Chinatti ancora esistenti a Por, è stato inspiegabilmente e definitivamente violato e questa "violenza" non può passare sotto silenzio.

Enzo Filosi

C'è posta per Eleonora

Lettere da Salisburgo a castel Romano

GIANNI POLETTI

Come si svolgeva la vita a castel Romano quando la residenza signorile era ancora viva? E a cominciare da quando la residenza non fu più sistematicamente abitata? A questi due interrogativi cercano di dare una parziale risposta le righe che seguono.

«Da molto tempo il castello non è più abitato - scrisse nel 1891 Giuseppe Papaleoni - né si ha più alcuna cura di conservarlo. Vi si asportò tutto quello che era asportabile, fino le travi che sostenevano alcuni piani dell'edificio. Ora ogni giorno cade un sasso da quelle mura screpolate». Cesare Battisti lo visitò e lo descrisse nel 1909: «Davanti alla porta era anticamente il ponte levatoio, ora la fossa è riempita. Alla destra di chi entra si eleva la rocca, altissima, piantata nel masso; il resto è costituito da un lungo edificio molto più basso, che occupa gli altri tre lati della corte, dove esisteva una fontana completamente distrutta da quei di Por, che ne usarono i materiali per fabbricarne una nel loro paese. A pianterreno ci sono i resti della sala del corpo di guardia, delle dispense e delle prigioni, che nel 1866 furono usate da Garibaldi. Una scala a gradini semicircolari porta alla cucina che ha due forni». Sul cortile prospettava un porticato di cinque arcate sostenute da colonne di pietra, sovrastato da un'elegante loggetta ornata da più svelte colonnette di granito. Il locale più prestigioso stava nella residenza nobiliare, rica-



vata nell'antica rocca. «Le pareti erano tutte affrescate e copiose sono le tracce che rimangono dei dipinti; il soffitto doveva essere ricchissimo», conclude il Battisti. L'ultimo affresco, raffigurante scene di battaglia, venne staccato nel 1913 e portato al Museo Diocesano di Trento. È una piccola parte della vasta decorazione eseguita dal pittore Stefano da Verona che è segnalato qui nel 1438. Il castello venne progressivamente abbandonato a partire dalla metà del Seicento. La scarsità delle fonti a disposizione rende difficile immaginare come vi si svolgeva la vita negli ultimi anni in cui fu abitato. Qualche luce ci arriva da sei lettere, datate tra il 1620 e il 1632, che Paride Lodron, principe arcivescovo di Salisburgo dal 1619 al 1653, mandò a castel Romano, quattro a sua sorella Eleonora e due al cognato Pier Luigi. Chi le volesse leggere per intero veda il libro

di R. Adami, "Paris familiaris. 170 lettere di Paride Lodron al padre e ai familiari (1608-1653)", pubblicato dall'editore Nicolodi a Trento nel 2004. La mamma di Pier Luigi è Dina della linea di castel Lodrone, un personaggio storico al quale i documenti non attribuiscono le efferatezze delle leggende che la vedono protagonista. Il padre è Ettore, figlio di Pietro di castel Romano e di Bianca d'Arco. Pier Luigi ha una sorella, Ginevra, che si sposa con Nicolò Lodron del ramo bresciano di Concesio, colonnello dell'esercito imperiale nella seconda metà dei Seicento. Eleonora è di nascita una Lodron, ma della linea di Val Lagarina. Nasce a Castelnuovo il 28 agosto 1589 come terzogenita del conte Nicolò e della baronessa Dorotea Welsberg. Prima di lei erano nato il futuro. Il padre di Pier Luigi, Ettore, muore attorno al 1596. Qualche anno dopo muore anche

la madre Dina, non proditoriamente uccisa come vorrebbero le leggende se il popolo accettò che fosse sepolta nella chiesa di Strada di cui era stata grande benefattrice. Pier Luigi ed Eleonora restano gli unici signori di Castel Romano. Con loro non ci sono più di dieci persone della servitù ad aiutarli in cucina e nelle stanze, nei lavori di pulizia dei cortili e in qualche piccola manutenzione. I famigli e mezzadri vivono nei fienili e paesi vicini. La dimora signorile è avvolta da una certa atmosfera di solitudine e malinconia, segnata da numerose vertenze legali a cui Pier Luigi si dedica con puntiglio e cocciutaggine e delle quali non si conosce l'esatto contenuto. La tristezza dell'ambiente è alimentata anche dal fatto che sotto gli archi rinascimentali della corte gioca solamente una gracile bambina, della quale i documenti non ci hanno conservato neppure il nome. Sappiamo solo della sua esistenza per un accenno che ne fa l'arcivescovo in una lettera: «di cuore saluto lei, et la contessa sua figliola», scrive ad Eleonora. La bambina muore in tenera età. Le prime due lettere mandate dal principe Paride a Castel Romano sono indirizzate al cognato. La prima, del 12 novembre 1620, è una sobria comunicazione di una decina di righe con le quali comunica l'esito positivo di una «causa» riguardante Pier Luigi e dibattuta a Roma, per la quale ha fatto intervenire procuratori e avvocati e ha sborsato parecchio denaro. La seconda, altrettanto concisa e fredda, è

del 10 dicembre 1626. Tratta di un'altra controversia da trattare in i consiglieri di Trento e con il vescovo coadiutore. Per tale questione l'arcivescovo invita Pier Luigi a fare affidamento su un primo cugino di suo padre, il conte Massimiliano Lodron di Castelnuovo. Massimiliano è per lui un riferimento importante e apprezzato; era sposato con Sibilla Fugger, della potente famiglia di banchieri tedeschi che un secolo prima aveva avuto da Roma l'appalto delle indulgenze suscitando le ire di Lutero. La prima delle quattro lettere ad Eleonora è del 7 febbraio 1627. L'oggetto è una questione che Eleonora deve trattare con ogni prudenza, mantenendo «la segretezza conveniente, senza far dimostrazione alcuna, prima che l'occasione et la necessità lo ricerchi». Si tratta di un'altra costosa causa legale, per la quale Paride manda un contributo in denaro: «A fin che possa più agevolmente supportare qualche spesa, ch'in detta occasione le convenisse fare, riceverà l'acclusa scatoletta et la conserverà per tal effetto». L'arcivescovo si firma «affettuosissimo fratello». Non una parola per il cognato.

La seconda è del 3 giugno 1627. Paride informa la «carissima signora sorella» di aver superato il malessere che aveva («La purga è passata bene, e per grazia di Dio mi truovo io con tutte le cose mie in buonissimo stato»). Poi entra nella questione per cui è stato interpellato ed invita Eleonora a non affrontarla con la leggerezza e l'arroganza del marito e di al-

cuni conti: «Ella farà bene a non prestar orecchie a vanità... mi pare ch'il suo consorte, et alcuni nostri parenti vogliono disporre assolutamente a loro piacer, e capriccio di tutte le cose, ch'in qualche modo dipendono da essi». Paride non è risentito se non si seguono i suoi consigli, ma il suo giudizio è severo: «Molte volte non conosco il loro bene, anzi s'attachano al peggio». Le persone prudenti ed equilibrate giudicheranno il comportamento dei parenti «insolenza e pazzia manifesta che darà occasione di ridere a chi conosce gl'andamenti del Mondo». Le ultime due lettere da Salisburgo a Castel Romano sono del 27 marzo 1631 e 16 marzo 1632. Eleonora si è rivolta al fratello perché la aiuti a regolare la successione del marito Pier Luigi che è ancora vivo, ma si trova in un condizione di salute che non fanno bene sperare. L'arcivescovo assicura che risolverà la questione «con sodisfazione commune e senza danno d'alcuno». Con i conti Pier Luigi ed Eleonora si estingue il ramo familiare di Castel Romano e sulla nobile dimora cala il velo dell'oblio. La proprietà passa alla linea della Val Lagarina che a sua volta si estingue nel 1703. Beni e diritti vanno allora all'antica linea delle Giudicarie e alle sue ramificazioni di Brescia, Trento, Boemia e Baviera. Da qualche anno comunque il baricentro degli interessi lodroniani si era spostato dalla Valle del Chiese e dalla Val Lagarina a nord delle Alpi.

Il Museo storico italiano della guerra di Rovereto, il laboratorio di storia di Rovereto e la Comunità di valle delle Giudicarie coordinano un progetto di ricerca e recupero, in tutto il Trentino, delle fonti per ricostruire le vicende dei **profughi ed internati** trentini della grande guerra, attraverso fotografie, lettere, diari, documenti. L'obiettivo è quello di una pubblicazione e di una mostra itinerante in tutto il Trentino. Chi è interessato all'iniziativa, per Pieve di Bono, Bersone, Daone e Praso, può contattare Antonio Armani di Agrone, o spedire il materiale on-line a armaniantonio@alice.it

Clusone

La chiusa dei Longobardi e la Judicaria

VITTORINO TAROLLI

Il toponimo *Clusone* che oggi rimane circoscritto a quel gruppo di case a sud di Creto (Pieve di Bono), di fronte all'arcipretale di S. Giustina, ha origini lontanissime. Si presume che l'insediamento risalga all'epoca romana così come la vicina frazione di *Cologna*. D'altro canto questo tratto di valle conta vari toponimi di chiara origine latina come *Settaurum* (Storo), *Paguslinus* (Bagolino), *Lìmes* (in Val di Daone); solo per citarne alcuni. La presenza di toponimi latini, da sola, non dimostrerebbe una stabile presenza romana se non ci fossero altri ben più probanti elementi come lapidi, incisioni, monete e resti sui quali qui non indugiamo.

Ci preme infatti, in questo contesto, appurare un dato (il significato e la connotazione del termine "clusone") ed avanzare una ipotesi (problematizzando il dato e ponendo una questione), augurandosi che qualcun altro in avvenire produca studi più circostanziati in merito.

Clusone (dal latino *claudere* = chiudere, serrare) significa "grande chiusa", ovvero riparo approntato a difesa di un territorio, in corrispondenza di un restringimento di una valle fluviale con il notevole ravvicinamento dei suoi fianchi.

Nelle valli dell'arco alpino le chiuse sono assai frequenti e nella storia hanno svolto un importante ruolo strategico. Ricordiamo qui quella a nord di Verona o quella prima di Bres-

sanone. È presumibile perciò che una prima opera fortificatoria sia stata qui approntata in epoca romana.

I Longobardi, nell'arco di quasi due secoli (568-774 d. C.), operarono ragguardevoli interventi sui confini del loro regno. Quella imponente azione di rafforzamento iniziata da Clefi, fu proseguita prima da Autari e poi da Agilulfo. Lo storico Paolo di Varnefrido detto Diacono, già segretario di Desiderio, 19° Re dei Longobardi, nel *De gestis Longobardorum* parla delle *clausae langobardorum*. Esse si dispiegavano lungo le più importanti valli alpine. È fuori dubbio perciò che anche questo tratto di confine del loro regno (combaciante con la curva del Chiese verso sud) venisse fortificato a dovere, magari in corrispondenza e sopra la preesistente fortificazione romana (*vallum*).

La conformazione geologica ben si addiceva ad uno sbarramento difensivo. Emblematica è la presenza del Castel Romano, della imponente torre campanaria, delle tre porte (*La portegaia* o *porticara*) al piano terra dell'oratorio, del nucleo di case di Clusone appunto e del dosso di *Grasilia* (Bersone), praticamente sulla stessa linea a ridosso del fianco della montagna e della sponda sinistra del fiume Chiese.

Se questo è il dato palese e poco valorizzato in passato, una conseguente argomentazione

porta a formulare una ipotesi, che tale vuol rimanere senza andare ad inficiare ricostruzioni e sforzi per documentare una supposta unità delle Giudicarie.

Le leggi dei Longobardi, pura espressione del costume germanico, furono raccolte dal re Rotari nel suo celebre Editto del 643 d. C. In esso veniva riaffermata la suddivisione del Regno in ambiti e circoscrizioni denominate *Judicariae*, rette amministrativamente da un *Iudex* o *Judex*.

Se (se!) i confini del regno dei Longobardi si fermavano a Clusone i territori più a nord non rientravano nella loro giurisdizione e perciò la Judicaria di confine diventava *Summa Laganensis* nei territori di Arco e Riva e *Brixiana* da Pieve di Bono in giù. Del resto anche in epoca tardo romana la valle del Chiese gravitava non su Trento -"tribù *Papiria*"- bensì su Brescia -"tribù *Fabia*"-.

Solo con il passare dei secoli il termine Judicaria comincerà ad identificarsi con il territorio che conosciamo come Comprensorio C8 o come l'attuale Comunità di Valle.

Le prime 10 candeline

del Gruppo Giovani in-Vita

GIULIANA FILOSI

Il 2012 è un anno importante per la storia del Gruppo Giovani, che festeggia i suoi primi dieci anni di... In-Vita.

Era il lontano 2002 quando un gruppo di volenterose e sognatrici ragazze di Praso decidevano di provare a trovare un modo per stare insieme coinvolgendo tutti i ragazzi del proprio paese... Inizialmente si trattava, per lo più, di incontri per discutere su tematiche sociali importanti, sfociate poi nella visita alla comunità di San Patignano a San

Vito di Pergine. Qui, per la prima volta, noi ragazzi abbiamo potuto confrontarci con una realtà forte diversa dalla nostra, e da questo come da molti altri stimoli è nata la voglia di coinvolgere anche i giovani dei paesi vicini... Nel 2003 è stato organizzato, così, un viaggio a Trieste e dintorni con lo scopo fondamentale di diffondere conoscenza reciproca e affiatamento tra giovani di età e comunità diverse ma accomunati dalla voglia di mettersi in gioco ed abbattere i muri del

tanto temuto campanilismo! Il 2005 è un anno molto speciale: il gruppo aderisce ad un bando provinciale e vola in Polonia per





vivere un'esperienza davvero indimenticabile per ciascuno di noi... Il viaggio a Cracovia, Auschwitz, Czestochowa e Varsavia ancora oggi ci lascia dentro dei ricordi e delle emozioni difficilmente esprimibili a parole!

Ed ecco, nel 2006, la svolta anche dal punto di vista artistico: senza pensarci troppo decidiamo di mettere in scena un musical basato sulla leggenda più famosa legata alla nostra valle. Lo spettacolo "La contessa Dina Lodron" ci fa guadagnare il primo posto nel concorso teatrale locale ma, soprattutto, ci inietta un entusiasmo ed una certa consapevolezza nelle nostre capacità di ballerini, cantanti, scenografi ed attori che pochi di noi fino ad allora pensavano di possedere... Si sono susseguiti poi, in ordine, "Wociare" nel 2007 (con il record di settanta giovani coinvolti nel progetto), "Invito per l'assassino" nel 2009 e "Il sentiero incantato" nel 2011.

Non va dimenticato il viaggio in Calabria nel 2008 e lo scambio con i ragazzi che sono stati poi a loro volta nostri ospiti, in una terra e con delle persone tanto provati dalla storia dei propri luoghi che stanno però faticosa-





mente tentando di risollevarsi; infine, la parentesi danzante del 2010 quando, ancora una volta quasi per gioco, ci siamo aggiudicati il primo posto nella categoria teatro-danza allo spettacolare concorso internazionale “Barcelona Dance Award”.

Il 2012, ovvero l’anno del nostro decimo compleanno, è stato un anno di transizione in cui abbiamo provato a sperimentare un percorso nuovo trovando un modo alternativo per dar sfogo alla nostra arte: stiamo, infatti, portando avanti un progetto sulla montagna finalizzato principalmente a sperimentare l’amore per i nostri luoghi e paesaggi quotidiani, la passione per la montagna intesa come luogo di fatiche ma anche di emozioni uniche, luogo di cronache locali e tragiche vicende globali, quale spazio per esprimere il rapporto



che ciascuno di noi detiene con le proprie radici. In questi dieci anni tanti hanno fatto parte del gruppo e tanti hanno preso poi strade diverse, moltissime sono state le esperienze più che positive (sopra ne abbiamo citate solo alcune tra le tante) ma talvolta anche le piccole delusioni e i punti di vista differenti hanno saputo farci crescere... Se ci guardiamo indietro non possiamo che essere orgogliosi di tutto quanto abbiamo sperimentato e vissuto, tanta è la nostalgia e l'emozione nel ripensare a que-



sto percorso iniziato dieci anni fa e, speriamo, che anche grazie ad altre persone disposte a mettersi in gioco il nostro cammino possa continuare fecondo...

Vi lasciamo ora ad una carrellata fotografica di ricordi targati Gruppo Giovani In-Vita (uno per ogni anno di vita)...



Avviso importante ai lettori

Al fine di evitare disservizi a chi non ha ancora ottemperato alla comunicazione già pubblicata sul n.ro 59, ripetiamo la richiesta di collaborazione ai nostri fedeli lettori: i recenti aumenti delle tariffe postali, particolarmente consistenti per quanto riguarda gli invii all'estero, assieme al momento di particolare contrazione delle spese dei bilanci comunali, ci costringono ad effettuare una verifica sull'indirizzario di spedizione di Pieve di Bono Notizie che è stato costruito nel corso degli anni fin dalla sua istituzione negli anni '80. Purtroppo non abbiamo riscontrato su eventuali copie che non vengono consegnate o vengono rifiutate e pertanto, volendo mantenere la gratuità dell'invio per i lettori, chiediamo la Vostra collaborazione nel **confermarci la volontà di ricevere anche in futuro il notiziario, ribadendoci nel contempo il corretto indirizzo di spedizione attraverso l'allegato modulo.**

Ricordiamo che il notiziario è disponibile e **può essere scaricato in formato PDF anche dal sito del comune di Pieve di Bono** (www.comune.pievedibono.tn.it) e, prossimamente anche dai siti dei comuni di Bersone, Daone, Praso e Prezzo. **I destinatari che ricevono il notiziario tramite il servizio postale, soprattutto i residenti all'estero (esclusi quindi i residenti nei comuni di Pieve di Bono, Bersone, Daone, Praso e Prezzo) che non daranno riscontro alla presente richiesta, verranno cancellati dall'indirizzario per la spedizione dal prossimo numero previsto per il dicembre 2012.** Nella speranza di incontrare sempre il Vostro interesse, Vi ringraziamo per la collaborazione.

Il comitato di redazione

Il presente modulo completo in tutti i dati richiesti, può essere compilato direttamente nella sezione "servizi on-line" sul sito www.comune.pievedibono.tn.it o

restituito in una delle seguenti modalità:

all'indirizzo postale: **Pieve di Bono Notizie c/o Comune di Pieve di Bono - Via Roma, 34 - 38085 Pieve di Bono (Tn) - Italia**
al numero di fax **0465/670270**
all'indirizzo e-mail pdbnotizie@gmail.com

con riferimento all'avviso pubblicato sul numero 60 del giugno 2012 di Pieve di Bono Notizie comunico che:

Naturalmente, la presente comunicazione non interessa gli oltre 150 lettori che ci hanno già confermato la loro volontà nei mesi scorsi e che ringraziamo; invitiamo comunque tutti a comunicarci tempestivamente anche in futuro eventuali variazioni di indirizzo utilizzando i canali sotto riportati

NON VOGLIO PIÙ RICEVERE IL NOTIZIARIO PIEVE DI BONO NOTIZIE

CONFERMO DI VOLER RICEVERE IL NOTIZIARIO PIEVE DI BONO NOTIZIE AL SEGUENTE INDIRIZZO:

Cognome _____ Nome _____

Via/Piazza _____ n.ro _____

CAP _____ Città _____

Provincia _____ Stato _____

Truffe difendersi è possibile, servono alcune precauzioni

Non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità.

Non fidatevi delle apparenze il truffatore si presenta distinto, elegante e particolarmente gentile.

Se inavvertitamente avete consentito ad uno sconosciuto di entrare e, per qualsiasi motivo, vi sentite a disagio, **non perdetevi la calma**, invitatelo ad uscire dirigendovi con decisione verso la porta, apritela e, se necessario, ripetete l'invito ad alta voce.

Verificate sempre con una telefonata da quale servizio è stato mandato l'operaio che bussa alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessuna ragione.

Non chiamate utenze telefoniche fornite da loro: potrebbe essere un **complice**.

Ricordate che **nessun Ente manda personale a casa** per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente, **non date ascolto a chi chiede di poter controllare i vostri soldi**.

Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni, **diffidate di proposte troppo convenienti**: spesso si tratta di truffe o merce rubata, nel qual caso rischiate di essere accusati di ricettazione, che per il Codice Penale è più grave del furto stesso. **Non firmate nulla che non vi sia chiaro**; in casi



dubbi chiedete sempre consiglio a persone di fiducia.

Quando fate operazioni in banca o in un ufficio postale possibilmente **fatevi accompagnare**, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze periodiche.

Se all'interno della banca o dell'ufficio postale avete il **dubbio di essere osservati**, parlatene con gli impiegati.

Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, **non fermatevi con sconosciuti** e non fatevi distrarre.

Ricordatevi che in banca o nell'ufficio postale **nessun cassiere vi insegue per strada** per rilevare un errore nel

conteggio del denaro che vi ha consegnato.

Quando utilizzate il bancomat **usate prudenza**. Non prelevate se vi sentite osservati.

Diffidate del reale stato di necessità di **acattoni e mendicanti**, spesso sono al servizio di vere e proprie organizzazioni a delinquere.

Da tempo le associazioni benefiche non fanno raccolta di soldi porta a porta o per strada. Fate un versamento attraverso la banca o la posta. In ogni caso **non date soldi in contanti a sconosciuti**.

Segnalate sempre **persone sospette** alle Forze di Polizia, non temete che questa operazione possa essere inutile, se possibile annotate anche il numero di targa dei **veicoli sospetti**.

Denunciate sempre truffe, furti e raggiri. La denuncia proteggerà voi e gli altri.

In caso di bisogno rivolgetevi sempre a persone in divisa: sapranno aiutarvi.

L'Amministratore di Sostegno

che cosa è importante conoscere



Luisa è molto anziana e sempre più confusa e fa fatica a gestire le incombenze quotidiane. È necessaria una sua firma per il consenso informato alle cure sanitarie ma è evidente che non è pienamente consapevole. Il signor Pietro soffre di Alzheimer e non è più in grado di gestire in autonomia la sua pensione e i suoi beni. Alessandro dopo anni di percorso nei servizi psichiatrici ha finalmente iniziato a vivere da solo, ma non riesce a gestire in totale autonomia sia la sua casa che la sua pensione. Anna da alcuni anni ha una forte dipendenza da slot machine che l'ha portata ad indebitarsi pesantemente. La prima settimana del mese si è già giocata tutto lo stipendio. In maniera diversa queste persone hanno bisogno di qualcuno che le aiuti e che abbia un ruolo formalmente riconosciuto per poterlo fare. Dal 2004 esiste la figura dell'Amministratore di Sostegno che può affiancare o sostituire in alcuni compiti Luisa, Pietro, Alessandro, Anna e persone come loro che vivono con qualche difficoltà. Diversamente dal tutore questa figura non toglie completamente la capacità di agire della persona permettendo di valorizzarne le capacità residue. La figura dell'Amministratore di Sostegno è stata introdotta dalla legge n.6/04 che ha riformato il Codice Civile stabilendo che la persona che per effetto di una infermità o menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da

un amministratore di sostegno. Questa misura di protezione affianca gli istituti di interdizione e inabilitazione il cui utilizzo si sta riducendo a favore di questa nuova misura che presenta più potenzialità, appare più flessibile e più adeguata rispetto ai bisogni di protezione attualmente emergenti. L'Amministrazione di Sostegno è un istituto pensato per persone maggiorenni che si trovano in una condizione di fragilità a causa di un decadimento senile, di una disabilità fisica o intellettiva, di patologie degenerative (come Alzheimer o morbo di Parkinson), di un disagio psichico oppure per persone che hanno problemi di dipendenza. In questi casi, la persona che si trova in uno stato di fragilità può essere sostenuta e accompagnata da un Amministratore di Sostegno il cui compito è di assisterla o rappresentarla giuridicamente, nella cura dei suoi interessi personali e nelle scelte sanitarie e di vita. La richiesta di nominare un Amministratore di Sostegno può essere presentata al Giudice Tutelare del Tribunale della zona in cui la persona ha la residenza o il domicilio, dalla persona stessa, dalla sua famiglia (parenti entro il quarto grado) o dai Servizi Socio Sanitari che hanno in cura questa persona. Il Giudice Tutelare effettuerà un'udienza per incontrare la persona che beneficerà di tale misura e successivamente emetterà un decreto in cui nomina l'amministratore di sostegno definendone i compiti. Nella maggior parte dei casi l'Amministratore di Sostegno viene

scelto tra i famigliari, in caso di impossibilità o di inopportunità, la scelta può ricadere su un'altra persona ritenuta idonea dal Giudice Tutelare o su un'istituzione pubblica o sul rappresentante legale di un ente di privato sociale. Nel 2008 è stata fondata, su iniziativa di alcuni enti del privato sociale e di alcune persone singole, l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino con il fine di promuovere questa figura e un sistema territoriale in grado di facilitare l'assunzione di questo incarico. L'Associazione organizza momenti informativi e percorsi di formazione a Trento o nelle zone che ne facciano richiesta e offre un supporto a coloro che richiedono informazioni o un orientamento in materia. Recentemente, grazie al lavoro congiunto fra vari enti interessati, è stata pubblicata la "Guida all'amministrazione di sostegno in trentino" che sarà fornita alle persone interessate. Inoltre, per conoscere le iniziative informative programmate e per essere aggiornati sull'argomento, segnaliamo evoluzioni inerenti i servizi formativi e di supporto che il sito internet www.amministratoredisostegnotn.it e proponiamo di richiedere il ricevimento gratuito della newsletter attraverso i seguenti recapiti:

- **333 8790383,**
- email info@amministratore-disostegnotn.it.

Spazio Aperto

Corrispondenza con i lettori

A CURA DI ENZO FILOSI

Una breve premessa per i nostri lettori. La verifica dell'indirizzo di Pieve di Bono Notizie, con la vostra collaborazione, sta procedendo e ci sono stati recapitate, via posta o mail, oltre un centinaio di risposte. Ne mancano tuttavia ancora molte all'appello. Ma c'è ancora tempo per quanti intendono confermare il loro gradimento al Notiziario dei nostri cinque Comuni. Nel frattempo alcuni tra i nostri affezionati lettori hanno voluto accompagnare il prospetto di conferma per PBN, con brevi ma sempre interessanti lettere, con osservazioni, consigli, apprezzamenti, che volentieri pubblichiamo in questa rubrica e che ci gratificano e sostengono nel nostro lavoro redazionale.

ef

Carissimi di Pieve di Bono Notizie,

era da molto tempo che desideravo scrivere alla vostra redazione e, ora che devo inviare la mia richiesta di ricevere ancora il giornale, mi sono decisa a cercare le parole giuste per descrivervi quanto amo il mio paese.

Abito a trecento chilometri e vivo da sola, la foto del campanile della chiesa di Bersone è appesa al muro in cucina, vicino alla televisione, come se fosse proprio quella l'immagine che vorrei vedere quando guardo fuori dalla mia finestra!

Ho lasciato il mio paese quando avevo vent'anni, ho abitato in diverse città e ora mi trovo

in provincia di Verona, ma non ho dimenticato il mio dialetto e provo una grande gioia quando posso parlarlo con qualcuno. Ancora di più mi emozionano quando ricevo il vostro giornale e sfogliando le pagine mi commuovo nel rivedere persone e luoghi che mi sono cari, anche se è passato molto tempo....

Vi ringrazio e vi saluto cordialmente

Stefani Franca

Grazie della Sua lettera, signora Franca: ci dà la misura dell'interesse e dell'affetto con i quali legge il Notiziario che, Le assicuro, vuole essere proprio di tutti, non nostro, è suo come di tutti i cittadini dei nostri Comuni, vicini e lontani. Per dare insieme qualità alla nostra vita anche attraverso le parole che ci vogliamo dire su Pieve di Bono Notizie.

Prè (Ledro), 12 febbraio 2012
Spettabile Redazione Pieve di Bono Notizie,

sono Ancilla, nata a Bersone e sposata a Prè, con la presente desidero ringraziare tutta la redazione per il lavoro che sta facendo: ricevo sempre il notiziario e, nonostante la mia bella età, mi appassiona tutto. Nell'ultimo numero avete ricordato anche mio fratello Don Mario, questo mi ha fatto piacere.

Saluto tutti cordialmente.

Ancilla Mosca

Gentile signora Ancilla, ricordare don Mario e la sua grande opera di educatore e di poeta è

stato per tutti noi l'occasione di metterci a... studiare anche la nostra storia locale, ricca di persone, di luoghi, di ambienti che i ritmi frenetici dei nostri giorni, spesso ci fanno dimenticare o trascurare...

Alla redazione di Pieve di Bono Notizie,

Colgo l'occasione per ringraziarVi e sono entusiasta di leggere il vostro Notiziario. Bevetevi un caffè....

Simoni Corinna

Questa breve e simpatica comunicazione esige una precisazione: la signora Corinna ha accompagnato la sua conferma per PBN e le sue parole, con cinque euro che spenderemo bevendo, come dalla sua raccomandazione, un caffè alla Sua salute! Grazie!

San Martin, 16-1-2012

Carissima Notizie di Pieve di Bono,

Vi ringraziamo sinceramente di mandarci la rivista Notizie di Pieve di Bono. Ancora siamo vivi e così speriamo di riceverla di nuovo. Ringraziandovi, tutti i nostri più cari Saluti, sempre Vi ricordiamo

Fiorenzo Armani e Giovannini Albina di Agrone

Nell'augurarvi ancora lunghissima vita con Pieve di Bono Notizie, salutateci la grande e ospitale Argentina.

Redazione di Notizie PdB,
ringrazio di avermi inviato finora il vostro notiziario, dove

rivivo alcuni anni passati nella vostra bella valle. Consentitemi di consigliarvi una più precisa didascalia delle foto. Ricordo che in alcuni Comuni i Notiziari vengono rilegati ogni 5-10 anni e dati alle biblioteche civiche. Col tempo, essi diventano fonte di ricerca da parte di studenti e talvolta anche fonte per qualche tesi. Molto bello l'inserito sull'Adanà di Lorenzo Malpaga. Spero ne seguano altri. Mi permetto di suggerirne uno: le vostre bellissime baite (spero siano tutelate!), interessanti per gli aspetti storici, architettonici, economici: dall'agricoltura antica alle forme attuali di agriturismo....Grazie e grazie, un saluto.

Giuseppe Barbieri

Gentile dott. Barbieri, grazie dei suggerimenti e dei consigli. Per quanto riguarda le didascalie cercheremo di porre la massima attenzione e precisione nella loro definizione. Condividiamo con Lei l'apprezzamento, già espresso nel nostro editoriale della precedente edizione di PBN, per il lavoro proposto da Lorenzo Malpaga e "mirato" al nostro territorio. Per il resto, beh, siamo in attesa di qualche importante contributo, magari da parte di qualche giovane studioso della nostra terra, sulla realtà delle baite.

Spetta.le Redazione, con riferimento all'avviso pubblicato sul numero 59 del dicembre 2011 di Pieve di Bono Notizie, comunico che confermo di voler ricevere il Notiziario. Colgo l'occasione per esprimere vive congratulazioni per il Vostro Notiziario, formulare ogni migliore augurio per le imminenti feste natalizie e porgere un sentito ringraziamento.

Franco Bianchini

Esperto di storia locale ed in particolare di pergamene delle Giudicarie, delle quali ha curato

la trascrizione, il prof. Bianchini è vicino al nostro Notiziario sin dal primo numero, ha fornito numerosi contributi di lavoro alla rivista e più in generale è una personalità di assoluto rilievo nel mondo della cultura giudicariense. A nostra volta, non possiamo altro che ringraziarlo per l'attenzione che ha sempre posto a PBN e rinnovargli la nostra stima e il nostro apprezzamento.

Alla Redazione di PdBN

Sono nativo di Creto, dove ho vissuto fino a 20 anni, ed ho ricordi vivissimi della mia infanzia, della mia famiglia e quando torno (tutte le estati per un mese e mezzo), rivivo come appena lasciato tutto il contesto, che sento come il "mio" ambiente naturale. Ora abito in un paese nelle vicinanze di Milano.

Immaginate quindi con quanto piacere ricevo il PdBN, che oltre ad aggiornarmi su quanto avviene nel "mio" paese, mi fa riviverlo nelle persone di cui rinfrescate la memoria: Alcide, nel suo "trani" genio dell'intrattenimento, Dras, animatore del Bar Savoia...."Mi prende" soprattutto lo spirito complessivo del PdBN, che tiene vivo il passato guardando nel contempo al presente ed al futuro. Non posso quindi che, sommessamente, ringraziare e apprezzare il vostro lavoro.

Colgo l'occasione per esprimere un altro apprezzamento e una considerazione. Ho avuto modo di assistere recentemente nella Chiesa Parrocchiale di Creto ad un rito funebre, accompagnato dai canti della corale: pur nella tristezza dell'evento, il canto eseguito magistralmente mi ha suscitato emozioni e partecipazione. Di qui, oltre ai vivi complimenti al coro, la considerazione: chi ha innovato le funzioni religiose, sostituendo le corali (ricordo quella di Cologna e quella di Strada) e le suonate dell'organo, con canzonette spesso inqualificabili, per parole e

musica, ha rinunciato ad un bene prezioso, foriero di aggregazione e appartenenza. Ma forse sono un nostalgico....

Ringrazio nuovamente, con i più cordiali saluti

Guglielmo Romanelli

Grazie delle sue parole sign. Romanelli, ci fanno capire che stiamo percorrendo la strada giusta dell'informazione ai nostri concittadini, vicini e lontani. La nostra rivista cerca di guardare al passato cogliendone storie e valori, utili a costruire un presente e un futuro migliori. Giriamo ben volentieri alla corale Santa Giustina i complimenti, che condividiamo, per l'impegno posto a rilanciare e rinnovare, a beneficio di tutti, il canto religioso.

Ricordando Sisinio Mazzacchi

LUCIA MAZZACCHI

Era una mattina molto fredda, il 3 febbraio 1959 (la candelora). Io, uscendo dalla porta di casa mia per andare al lavoro in negozio, trovai mio padre e suo fratello che stavano chiacchierando dopo essere tornati dalla prima Messa del mattino. Eravamo vicini di casa. Salutai mio zio dandogli il buon giorno e lui mi rispose in modo gentile dicendomi: "Ciao popa (ragazzina)". Tra me e me pensai che mi aveva salutato proprio in modo carino. Verso sera andai a casa di mia zia, la quale mi disse che il marito, lo zio che avevo salutato al mattino, era andato in montagna per controllare i tetti delle cascine dato che in quei giorni c'era stato molto vento e voleva accertarsi che tutto fosse in ordine. Era tardi e non era ancora tornato. La zia preoccupata mi disse anche che aveva mandato suo figlio Romedio insieme a mio fratello Sisinio e ad un altro amico, Lino, a cercarlo.

I tre ragazzi tutti diciottenni si erano incamminati e ci vollero due ore prima che arrivassero alla prima cascina. In quel punto constatarono che lo zio era pas-



Sisinio Mazzacchi

sato di lì dato che c'erano ancora le braci sul camino. Dalla prima proseguirono, quindi, verso la seconda cascina. Per arrivare a quella bisognava attraversare un fitto bosco con un sentiero stretto lungo circa un chilometro. Era quasi notte, per proseguire dovettero attraversare un canalone ghiacciato. Mio fratello Sisinio fu il primo a passare ma non ci riuscì perché scivolò sul ghiaccio. Gli altri due amici lo videro cadere terrorizzati ed iniziarono a chiamarlo: "Sisinio, Sisinio.." ma lui non rispose. I due amici spaventati decisero allora di tornare di corsa in paese per chiedere aiuto. I soccorritori partirono immediatamente alla ricerca, muniti di lampade a carburo. Decisero però di partire per cercare mio fratello dal fondo del canalone. Il primo soccorritore che arrivò sul posto iniziò a gridare che vedeva due persone morte.

Sisinio cadendo nel canale fece ritrovare il corpo dello zio ormai privo di vita dopo aver battuto la testa. Erano scivolati entrambi nello stesso punto.

Mio fratello aveva una ferita alla testa, respirava ma non era cosciente. I soccorritori lo caricarono su una barella di fortuna, la porta di una cascina, e in spalla lo portarono fino alla strada dove lì poi arrivarono le macchine con il dottore. Arrivammo anche io e mia sorella. Era uno strazio vedere così mio fratello. Ci sembrava morto, con la bava alla bocca e d'istinto lo chiamai



Da sx a dx Sisinio, Gianni, Vigilio e Marisa

"Sisinio, Sisinio". Lui deve aver sentito la mia voce perché mi rispose con un "oooh". A quel punto il dottore disse queste parole: "Vive vive".

Subì un intervento alla testa e lo medicarono per una profonda ferita al fianco; ci fu molta apprensione sia da parte nostra che dei medici. Rimase in coma per una settimana e risvegliatosi ci chiese immediatamente di informarlo sulle condizioni di salute dello zio, ma purtroppo dovemmo dargli la triste notizia della sua morte. Circa un mese dopo tornò a casa dall'ospedale con la testa fasciata. Passarono alcuni giorni, ma il 19 marzo volle andare in un paese vicino dove ai tempi si potevano vedere le prime televisioni nei bar, per seguire la gara ciclistica Milano-

Sanremo. Infatti questo sport è stato la passione che lo ha accompagnato per tutta la vita. Fu il primo a portare una bicicletta da corsa a Bersone.

Quando poteva andava anche all'estero per seguire le gare di bici in compagnia di amici e anche di Don Bicicletta, un suo amico prete chiamato così proprio per la sua passione.

Sisinio è sempre stato un battagliero, ha fatto tanti lavori: l'operaio, il muratore e anche l'impresario. Al suo fianco c'è

sempre stata la moglie Marilisa con la quale ha formato una bellissima famiglia.

Ad un certo punto della sua vita decise di costruire nel nostro piccolo paese un albergo, bar, ristorante e pizzeria chiamato S. Sebastian. Una struttura degna di un grande centro turistico gestito con l'aiuto della moglie e dei suoi figli.

Purtroppo nel dicembre 2004 un ictus cerebrale lo colpisce; viene operato di nuovo alla testa e poi intubato fino a quando in

una giornata di gennaio del 2005 ci lascia raggiungendo la moglie morta tre anni prima.

Un vecchio proverbio dice "quando la gabbia è fatta l'uccello scappa" e così lui se ne è volato via lasciando in eredità la sua opera, il S. Sebastian.

Ma di lui ci resta anche il ricordo di un uomo buono e gentile, che ci faceva sorridere con i suoi aneddoti, con le sue battute e le filastrocche che insegnava alle sue nipotine. Ciao Sisinio, con affetto Lucia.

Fotoclub f11,

una realtà che ha fatto centro!



L'associazione culturale Fotoclub f11, a quota 60 soci! Fondata, qualche mese fa, era il novembre scorso esattamente l'11.11.11, l'associazione che ha sede a Vigo Rendena nella "Casa Sociale", ha raggiunto bella cifra di 60 soci. I fotoamatori, tra cui molte donne, si sono iscritti a questo nuovo sodalizio per conoscere ed approfondire le tematiche del mondo della fotografia, dalla ripresa di un paesaggio alla macrofotografia e al ritratto. Per chi volesse conoscerci può consultare il nostro sito all'indirizzo web: www.fotoclubf11.it, la cui gestione del sito è affidata al vice presidente Mario Panteghini, per ulteriori informazioni è attiva anche la mail: info@fotoclubf11.it

Un evento importante che coinvolgerà tutti i soci, è sicuramente la grande **Mostra Fotografica** itinerante a tema

libero che, come ha deliberato il direttivo, avrà come sedi espositive tre località della Giudicarie: a **Tione di Trento** – dal 7 al 15 luglio, a **Strada** (Pieve di Bono) dal 21 al 29 luglio e a **Carisolo** dall'11 al 18 agosto. La Mostra Fotografica collettiva a tema libero, vuole essere un evento dove i fotoamatori soci si cimenteranno nelle diverse tematiche e sulle quali nascerà un confronto di idee. Un'occasione per il Fotoclub f11 di presentarsi al grande pubblico.

Sei appassionato/a di fotografia e hai voglia di approfondire le tue conoscenze fotografiche? L'Associazione Culturale "Fotoclub f11" è quello che fa per te! Il "Fotoclub f11" propone: **corsi teorico-pratici di fotografia digitale, concorsi fotografici, workshop fotografici, mostre fotografiche, dibattiti tematici,**

UDALRICO GOTTARDI

incontri fotografici e tutto quello che servirà ad incentivare la cultura dell'immagine fotografica anche in collaborazione con altre associazioni. Se hai meno di 18 anni la tessera annuale è di € 5,00. Se sei adulto/a il costo è di soli € 15,00

Il direttivo del Fotoclub f11 è formato da:

UDALRICO GOTTARDI
presidente (Tione di Trento)

MARIO PANTEGHINI
vice-presidente (Vigo Rendena)

GUIDO ZAMBONI
tesoriere (Javrè)

GIOVANNI SALVATERRA
segretario (Tione di Trento)

BRUNO ROTA
consigliere (Tione di Trento)

GIACOMO PAROLARI
consigliere (Tione di Trento)